

01 00J20.00055 0111090 27

BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA MORTIS, 4

PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798629, fax 798626; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ADRIAKER
CERAMICA
arredo bagno
www.adriaker.it

ANNO 125 - NUMERO 17
LUNEDÌ 1 MAGGIO 2006
€ 0,90

I RISCHI DEL DEFICIT

UN FRENO ALLA SPESA PUBBLICA

di Franco A. Grassini

Forse per pura coincidenza, ma molto più attendibilmente non a caso, nei giorni in cui in Italia stanno per insediarsi Prodi, come capo del governo e, auspicabilmente, Paolo Schioppa all'Economia, nel Bollettino della Banca centrale europea uno dei due articoli anonimi e, quindi, espressione del pensiero ufficiale se non ufficiale del gestore dell'euro, è dedicato al problema della spesa pubblica. Il nostro Paese, infatti, ha su quel fronte problemi e responsabilità maggiori di altri per via di un debito pubblico che supera il reddito nazionale del 6%, per aver ricorso in questi anni a varie forme di contabilità creativa e, non ultimo, per aver agevolato l'ammorbidente dei criteri, rigidi ma tranquillizzanti del Trattato di Maastricht.

Tutti si attendono che il nuovo governo faccia luce sulla situazione reale della finanza pubblica e che, scoprendo una situazione ben più difficile di quella dichiarata da Tremonti, corra ai ripari. Qualcuno, come il Fondo monetario internazionale ha anche indicato l'ordine di grandezza della manovra. La Banca centrale europea è particolarmente interessata a che l'Italia si metta in ordine dato che, ove la politica fiscale non sia corretta, è compito di quella monetaria intervenire con misure restrittive e rialzo dei tassi di interesse.

Il citato Bollettino, dunque, pone in evidenza prima di ogni altra cosa come la spesa pubblica sia andata crescendo nei Paesi dell'area euro in misura più consistente di altri Paesi industrializzati dagli anni 60 al finire del secolo, per poi ridimensionarsi moderatamente quando ci si è resi conto che non sempre si spendeva in modo efficiente e soprattutto che aumentando troppo le tasse si pregiudicava la stabilità. Ma la cosa forse più significativa è che la Bce sembra spingere per l'adozione di un preciso programma pluriennale e lo fa indicando come virtuosi («riformatori») è il termine usato Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Spagna nazioni che hanno ridotto la spesa pubblica con tale specifico strumento, anche se non sempre in quantità maggiori degli altri. A esempio Austria e Spagna hanno contratto la loro spesa pubblica meno dell'Italia ma hanno raggiunto un sostanziale equilibrio.

● Segue a pagina 5

Il leader del centrosinistra pronto a ricevere l'incarico. Bossi: «Ce l'hanno fatta, non neghiamo l'evidenza»

Prodi: governo entro il 5 maggio

Aperta la partita del Quirinale, da Forza Italia e An no a D'Alema

Il governatore del Fvg: «Il Professore ci deve un ministro, io aspetto»

LE PRIORITÀ DELL'UNIONE

di Gianfranco Pasquino

Esclusa l'ipotesi maliziosa dell'esistenza di un certo numero di senatori non in grado di scrivere correttamente il nome di Franco Marini, rimane in piedi soltanto quella che non è più un'ipotesi, ma la triste realtà. Ci sono alcuni senatori che, nel centrosinistra, ma anche nel centrodestra, hanno sfruttato la grande occasione di farsi notare da chi di dovere. Hanno mandato messaggi, hanno scritto pizini, si sono preparati a negoziare di tutto e di più.

● Segue a pagina 2

ROMA «La lista di governo è a un punto "avanzato": fra oggi e domani vedrò tutti i partiti - ha detto ieri Romano Prodi - andiamo avanti a costruire l'esecutivo per essere pronti quando il Capo dello Stato riterrà opportuno darmi l'incarico. Il nostro obiettivo è essere pronti per il 4, 5 maggio». Sul tema

governo Illy ha rotto il silenzio post elettorale ricordando che Prodi dovrebbe designare anche un ministro del Nord-est. Prodi intanto ha smentito che negli incontri di ieri si sia parlato della «corsa» per il Quirinale. Ma in ogni caso da Fi è giunto un secco no all'ipotesi D'Alema ventilata da qualcuno. Intanto «non si può negare l'evidenza» ha detto Bossi riferendosi al persistere nell'ignorare il risultato elettorale da parte di Berlusconi.

● A pagina 3

Una folla a Roma per onorare i Caduti di Nassiriya
Autorità egente comune alla camera ardente. Domattina i funerali



● A pagina 5 Nella foto, la camera ardente allestita all'ospedale militare del Celio.

La bora scardina le finestre
di una casa in via Tibullo

Precipita vetrata Bimbo salvato da un pompiere

TRIESTE Un lastrone di vetro si è improvvisamente staccato dalla finestra della veranda mentre un bambino stava passando sette piani sotto. Il ragazzino di 10 anni deve la sua vita a un vigile del fuoco, che quando ha visto precipitare la lastra di vetro delle dimensioni un oltre un metro quadro, si è lanciato. Il bambino è stato preso per un braccio all'ultimo secondo dal pompiere. Salvo per miracolo. L'episodio si è verificato ieri mattina poco prima delle 9 in via Tibullo proprio sotto la sede della fondazione Brovedani. Il vigile del fuoco protagonista della vicenda a lieto fine si chiama Midio Concas. «Eravamo stati avvisati che le finestre della veranda di un palazzo in via Tibullo stavano per cedere a causa del forte vento».



La casa di via Tibullo

● Corrado Barbacini a pagina 14



FRANA A ISCHIA, QUATTRO MORTI

● A pagina 4

L'assessore e le elezioni regionali: respinte le avances tentate da Saro

Bertossi: «Nel 2008 sarò con Illy E il Friuli faccia gioco di squadra»

TRIESTE Enrico Bertossi respinge le avances di Ferruccio Saro e assicura: «Se alle regionali del 2008 Riccardo Illy ci sarà, continuerò a sostenere quel progetto, che condivido pienamente». «Io non ho aderito a un partito ma a un progetto di rilancio economico e sociale del Friuli Venezia Giulia che viene portato avanti con grande efficacia da Illy - aggiunge Bertossi - e quindi mi sono sempre preoccupato non di una sedia, ma di

aiutare il presidente a realizzare quel progetto. «Il Friuli Venezia Giulia, quello che il centrodestra si è ripreso alle politiche, non è affatto perduto - sostiene inoltre Bertossi -.

Né tantomeno ha voltato le spalle al governatore triestino e alla sua coalizione: se i candidati sono credibili e i programmi puntuali, imprenditori e categorie economiche possono votare tranquillamente uno schieramento di centrosinistra come quello di Illy, portatore anche in questo senso di un grande valore aggiunto». Contemporaneamente però l'assessore alle Attività produttive invita i friulani che gravitano nell'area di Intesa democratica - da Cecotti a Tesini - a fare «gioco di squadra».

● Roberta Gianni a pagina 7

Corretta la legge Più vicina l'intesa sulla famiglia

● A pagina 7

INFORMATICA FACILE

Windows XP
PowerPoint
Photoshop CS

In edicola
PHOTOSHOP CS
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 4,80)

ALLARMI INFONDATI

ITALIA ED EURO INDIETRO NON SI TORNA

di Tito Boeri e Riccardo Faini

L'Italia è condannata a uscire dall'euro? Lo suggeriscono due scenari proposti dal Financial Times. Nel primo, delineato da Wolfgang Münchau il 17 aprile, un governo italiano populista decide unilateralmente di abbandonare l'euro. Nel secondo scenario, dipinto nella Lex Column del 20 aprile, sono i mercati a costringere l'Italia a uscire dalla moneta unica. Meritano una risposta. La probabilità che uno di questi scenari si realizzi è molto, molto bassa, sia nel medio che nel lungo periodo.

Innanzitutto, l'opzione di un semplice abbandono dell'euro non esiste. Non è stata concordata con l'Italia nessuna clausola in proposito, ma anche se una simile deroga potesse essere negoziata, i nostri principali partner commerciali - Germania, Francia e Spagna - non ci permetterebbero mai di rimanere nell'Unione europea e allo stesso tempo di perseguire una politica di «svalutazioni competitive».

● Segue a pagina 3

L'Erdi su vara il progetto per raddoppiare in tre anni l'offerta degli alloggi per gli universitari che provengono da altre città

Il «Gozzi» sarà casa dello studente: 70 posti

Mercoledì si decide anche per la ristrutturazione dell'ex Ospedale militare

TRIESTE Settanta nuovi alloggi nell'ex rifugio «Gaspere Gozzi», altri 240 nell'ex ospedale militare di via Fabio Severo, ancora altri 150 in altri due stabili: l'Erdi su vuole così raddoppiare in pochi anni l'offerta residenziale per gli studenti universitari partendo dai 470 di oggi. Si comincerà dal Gozzi.

● A pagina 17

Elisa Lenarduzzi

Domani «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola in seguito alla festività del 1.º Maggio. L'appuntamento con i lettori è per mercoledì 3 maggio.



Morto lo scrittore Elio Bartolini

● Mezzena Lona e Scandolara a pagina 8

BIZETA UNO MOBILI

EX VENDITE GIUDIZIARIE

V. Vitt. da Feltre, 2 (zona Perugino) TS • Tel. 040 660173



IMPORTAZIONE
DIRETTA
DAL TIBET

Assortimento mobili etnici

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le 2 pagine
Libri, Cd e Dvd

Alle pagine 10 e 11

A Trieste i mega-yacht dalla Croazia: si tratta Un business per le Rive

TRIESTE Tempo inclemente, ma giornate importanti per Trieste sul fronte della promozione turistica. Da venerdì a oggi, infatti, sono stati ospitati in città dalla Jlt Trieste - la società presieduta da Enrico Samer che gestisce l'ormeggio dei mega-yacht lungo le Rive - quattro broker di mega yacht, che gestiscono le vacanze dei vip di tutto il mondo (dal principato di Monaco alla Russia, dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti) e che pianificano la scelta delle rotte per le imbarcazioni che superano i 50 metri di lunghezza, quelli il cui noleggio settimanale può superare anche i 50 mila euro di costo.

Le condizioni meteo inclementi non hanno limitato il programma, predisposto per presentare ai broker la città di Trieste, l'ormeggio di fronte a piazza dell'Unità e quello tecnico a Porto San Rocco (l'unico in grado di ospitare yachts di grandi dimensioni in provincia) le attrattive turistiche, l'enogastronomia e l'entroterra regionale.

● A pagina 16

120° ANNIVERSARIO
Banca Popolare di Cividale
Dal 1886 popolare nel territorio

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale
www.civibank.it

L'invito a sfilare rivolto da Cgil, Cisl e Uil al candidato della Cdl criticato dall'esponente dell'Unione

A Milano Primo maggio fra le polemiche Ferrante alla Moratti: «No ai padroni»

MILANO Oggi tocca ai cortei del Primo maggio. I big sindacali saranno a Locri per la manifestazione nazionale della festa del Lavoro, dedicata alla lotta contro le mafie. Ha provocato intanto polemiche, come era prevedibile, l'invito rivolto da Cgil Cisl e Uil al candidato sindaco della Casa della libertà Letizia Moratti, a partecipare al corteo della festa del lavoro che si terrà stamane. Se il segretario generale della Uil Luigi Angeletti dice «abbiamo fatto bene a invitarla, è inaccettabile che ci siano dei veti», altri sindacalisti esprimono invece «disappunto». Come Giacinto Botti (Cgil Lombardina) secondo il quale «il pensiero, la cultura e la funzione recente dell'ex ministro sono, nei fatti, in antitesi con tutto ciò che rappresenta per noi lavoratori il primo maggio». Come i segretari di Cgil Milano Nerina Benuzzi e Antonio Larena, che annunciano che disenteranno il palco «per protesta contro l'invito» e si limiteranno a salutare il passaggio della manifestazione.



Polemiche sull'invito dei sindacati alla Moratti a sfilare durante la Festa del lavoro

IL POLO

Parole gravi e irresponsabili sintomo di intolleranza ideologica e democratica, deve chiedere scusa

un podestà e la sinistra estrema la sua milizia; Simone Baldelli (Fi): «Parole gravi e irresponsabili, sintomo di intolleranza ideologica e antidemocratica»; Maurizio Gasparri (An): «Ferrante si vergogna e chiedi scusa»; il ministro uscente Carlo Giovanardi (Udc): «Affermazione stupida e classista»; Roberto Calderoli (Lega): «Dovrebbe dimettersi da candidato sindaco»; il ministro Gianni Alemanno (An): «Come ogni primo maggio scattano i riflessi condizionati della sinistra, che si autonoma unico referente mondo del lavoro e pretende di espellere la Cdl da ogni rapporto positivo con il mondo sindacale e i lavoratori dipendenti».

Tutto questo anche se lo stesso Ferrante ha precisato che con il termine «padroni» si riferiva al fatto che Moratti «appartiene all'ambito dei datori di lavoro».

«Dopo l'infelice battuta di Ferrante sui «padroni» - commenta l'on Marco Cappato (Rnp) - chiediamo al nostro candidato sindaco di consentire a noi tutti di occuparci d'altro che di manifestazioni, di fischi e autolezioni vari».

Pierluigi Mantini (Margherita): «L'Unione non è preoccupata di come passerà la giornata Letizia Moratti. I dibattiti degli ultimi giorni denotano scarso senso della democrazia e del ridicolo».

Fiorello Cortiana (Verdi): «Tutto il mondo del lavoro può partecipare, operai e padroni, se è coerente con proposte di giustizia sociale. Letizia Moratti fa parte di una coalizione che sistematicamente opera contro questi indirizzi».

Questo l'invito di Carlo Monguzzi (Verdi): «Alla manifestazione per la festa dei lavoratori niente fischi né applausi ma solo sorrisi ironici, pacifici e tranquilli per Letizia Moratti».

E oltre alle polemiche, ci sono anche le preoccupazioni per i vandalismi cui potranno abbandonarsi alcuni dei partecipanti al «May Day Parade» che si terrà nel pomeriggio. Telecomare accese nei punti nevralgici della città per ordine del vice sindaco Riccardo De Corato (An) con l'augurio di non leggere il giorno dopo «quello che ho letto il 2 maggio del 2003, del 2004, del 2005».

Su tutte la voce del cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, che auspica «una azione politica responsabile che offra garanzie e sviluppo, incoraggi il lavoro, stimoli l'intelligenza e l'operosità, e non permetta che si abbandonino intere generazioni di giovani alla precarietà e tantissime persone di una certa età alla disoccupazione».

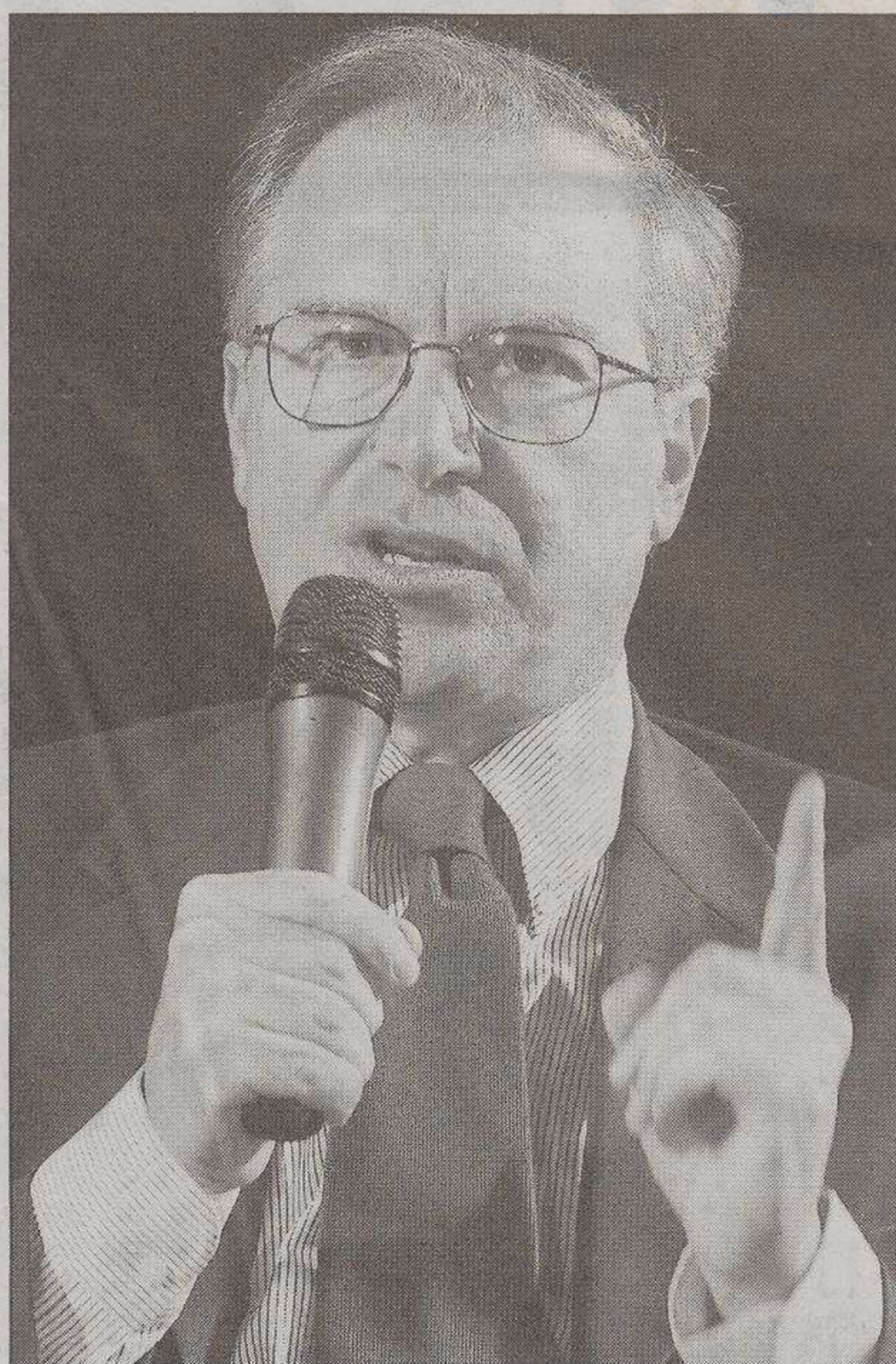
Oggi i big alla Festa del lavoro in ricordo dell'assassinio di Fortugno

Locri, sindacati contro le mafie

ROMA Lavoro, sviluppo, legalità: sono le parole d'ordine che scandiranno le celebrazioni della Festa del lavoro organizzata da Cgil, Cisl e Uil oggi a Locri in occasione del Primo maggio. «Dedichiamo il primo maggio - ha detto nei giorni scorsi il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, presentando la manifestazione - a una realtà colpita da un assassinio barbaro (il riferimento è vicepresidente del consiglio regionale della Calabria, Francesco Fortugno, ucciso nell'ottobre 2005). Non intendiamo lasciare il territorio nelle mani di nessuno. Andre-mo a Locri per non lasciare sola Locri e soprattutto i giovani».

Il sindacato sceglie dunque di fare quadrato, rilanciando il suo impegno a favore dello sviluppo, del lavoro, contro tutte le mafie, la criminalità organizzata che continuano a rappresentare un ostacolo al vivere civile e alla crescita produttiva del Mezzogiorno. Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Locri (la Uil terrà invece la sua manifestazione a Terni) come città simbolo della battaglia per la legalità: sarà qui che i tre segretari generali, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti terranno il comizio finale. «Abbiamo voluto continuare - ha ricordato Bonanni da pochi giorni alla guida della Cisl - l'impegno contro la mafia. Per ricordare alla classe di-

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani parteciperà oggi alla manifestazione nazionale per il Primo maggio a Locri



rigente italiana che la mafia si combatte attraverso lo sviluppo e non solo la repressione». Il numero uno della Uil Luigi Angeletti ha sottolineato la necessità di non cedere alla rassegnazione a fronte di una situazione economica negativa. «A Locri - ha spiegato nei giorni scorsi - il tasso di disoc-

cupazione è il doppio di quello nazionale. Questa realtà porta a un sentimento di rassegnazione e questo è il vero problema».

Il corteo partirà da via Matteotti, alle 9,30, per confluire in piazza Santi Martiri intorno alle 11,30 dove i tre segretari generali terranno i discorsi.

Il prospettato matrimonio con «Abertis» sta provocando un terremoto nel grande gruppo italiano

Autostrade, pronto il benservito a Gamberale

Il cda sancirà domani il divorzio dall'ad per la fusione con gli spagnoli

ROMA Ancora 24 ore al cda di Autostrade che potrebbe sancire l'uscita dell'amministratore delegato Vito Gamberale, dopo l'aspra rottura consumata sulle nozze annunciate con la spagnola Abertis, operazione criticata dallo stesso Gamberale secondo il quale la fusione «va rivista per il bene del Paese».

Il board di domani, parallelo a quello della società spagnola, è chiamato a formalizzare la via libera alla fusione di Autostrade in Abertis approvata dai due gruppi lo scorso 23 aprile.

I cda delle due società dovranno convocare le assemblee straordinarie degli azionisti per l'approvazione definitiva dell'operazione, a fine giugno. Inoltre, il 3 maggio è prevista l'assemblea ordinaria di Abertis per l'approvazione del bilancio.

La cronaca intanto registra la difesa dell'operazione da parte del presidente Gian Maria Gros-Pietro: «Mi rendo conto possa avere qualche limite - ha detto a Repubblica - ma non stiamo sven-dendo il Paese. Vorrei ricordare che stiamo creando il primo operatore autostradale del mondo che avrà come maggiore azionista singolo un gruppo italiano. E non è detto che, una volta fatta la fusione, l'azionista italiano debba rimanere da solo. Come presidente - fa sapere Gros-Pietro - posso dire che Schiaventotto è ben lieto di condividere il suo po-



L'amministratore delegato della Società Autostrade Vito Gamberale

sto nel progetto con altri azionisti italiani, siano essi privati, pubblici o istituzionali. Ma attenzione si tratterebbe di affiancare e non di sostituire Schema 28, perché non usciamo dalla partita».

Viceversa, negli auspici di Gamberale, il cda di domani dovrebbe essere «occasione per rimeditare, alla luce del mio intervento, tutta la vicenda, nonché la sua opzione finale, per gli interessi del Paese» ha scritto

l'«ad» uscente nella lettera con cui venerdì sera ha rinviato la società. Una strada sulla quale però, non trova certo interlocutori all'interno del gruppo che fa capo a Benetton: ambienti vicini agli azionisti hanno

confermato che il processo di fusione non subisce alcuna modifica e anzi, prosegue spedito. «La fusione è stata approvata all'unanimità» aveva ricordato all'uscita del cda del 23 aprile, Gilberto Benetton, a sottolineare che non vi erano stati voti contrari. Nemmeno quello di Gamberale, come ha ribadito Gros-Pietro ieri. L'ad anzi, sottolinea la società, ha sostenuto l'operazione nelle presentazioni ufficiali seguite il giorno dopo.

«Solo per non creare problemi societari», è stata la risposta di Gamberale che ha affidato tutte le sue perplessità sull'operazione una lettera al collega presidente Gros-Pietro.

E a parlarsi in queste ore, dopo la decisione del manager di affidare a un professionista la definizione del suo rapporto, sarebbero soprattutto i rispettivi legali, per concordare le condizioni di uscita e da qui a martedì potrebbero esserci ulteriori sviluppi. Lo stesso Gamberale tuttavia aveva precisato che non ha rassegnato le dimissioni e che anzi continua ad operare nei pieni poteri.

Indubbio il colpo all'immagine per la fusione in terra spagnola con la certa irrituale presa di distanza da parte dell'amministratore delegato, così come è indubbia la frattura nel rapporto di fiducia tra manager e azionisti e potrebbe essere proprio il cda di domani a ritirare le deleghe conferite a Gamberale.

Tasse, consegna dei 730 entro domani

ROMA Ai blocchi di partenza la stagione più calda per il fisco: domani 2 maggio c'è la prima scadenza con le dichiarazioni fiscali. Si tratta del 730 e sempre martedì è il termine ultimo per presentare il modello al proprio datore di lavoro. Ma nel mese di maggio ci sono anche altri appuntamenti alla cassa, dall'imposta di registro al bollo auto, dai versamenti Iva al ravvedimento per chi è in ritardo con i pagamenti di vecchie tasse. Ecco di seguito un promemoria.

Quest'anno la consueta scadenza del 30 aprile è caduta di domenica e il primo maggio è festivo. Rinviato dunque di due giorni il termine ultimo per presentare il modello al proprio datore di lavoro o all'ente pensionistico del modello 730 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8 e del 5 per mille dell'Irpef. L'appuntamento vale per i contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto di imposta.

DALLA PRIMA PAGINA

Popolare Intra definisce i vertici del proprio cda

VERBANIA La Popolare Intra entra nella fase finale di scelta del partner per un'aggregazione e rinnova, con giudizio, il consiglio approvando la lista degli otto consiglieri frutto dell'accordo fra il presidente Cesare Ponti e gli esponenti del territorio. All'assemblea dei soci svoltasi a Verbania la lista aggiuntiva formata da soli tre nomi e presentata all'ultimo momento ha raccolto soli pochi voti e gli azionisti hanno così votato gli otto consiglieri della lista principale, cinque dei quali come Ernesto Paolillo già cooptati nel consiglio.

Le priorità dell'Unione

La Repubblica, con parlati che vanno per la loro strada e non obbediscono a regole prefissate, non sarà affatto una passeggiata. Deve cominciare da una decisione importante da parte del centrosinistra: scegliere preventivamente una rosa di nomi e poi andare a cercare un accordo con il centrodestra oppure sottoporre al voto un nome solo sul quale ottenere anzitutto l'approvazione e il voto di tutti i suoi componenti?

I poteri e le funzioni del Presidente della Repubblica in una legislatura che si

preannuncia conflittuale possono avere effetti positivi sul governo e sui rapporti fra governo e opposizione. Quindi, anche molto non soltanto del funzionamento, ma della prosecuzione della legislatura deriva dalla capacità dei dirigenti del centrosinistra di sfruttare le peraltro poche contraddizioni nel centrodestra, appare importante eleggere al Quirinale una personalità di alto livello e di grande equilibrio.

La coesione e la disciplina operativa dello schieramento a sostegno di Romano Prodi è il primo irrinunciabile elemento, ma appare opportuno cercare e trovare qualche rapporto decente con l'opposizione. Comunque, dirigenti e parlamentari del centrosinistra hanno due obblighi. Il pri-

Le Ferrari in piazza San Pietro Il Papa senza nominarlo stronca Dan Brown e il «Codice da Vinci»

CITTÀ DEL VATICANO La resurrezione di Cristo «è il dato centrale del cristianesimo», e chi la nega, «come in vario modo si è tentato di fare e si continua a fare», vanifica «la stessa nostra fede». Questo il severo monito contro chi attualmente pone in discussione le verità fondanti della fede cristiana, pronunciato ieri da Benedetto XVI alla recita del Regina Coeli, in una Piazza San Pietro traboccante di fedeli: un'occasione in cui il Papa, nel giorno che precede l'inizio del mese consacrato a Maria, ha invitato a riscoprire il ruolo di «madre e maestra» della Madonna, cui affidare «le necessità del mondo intero, specialmente - ha sottolineato - in questo momento segnato da non poche ombre».

Le parole del Papa erano dirette a ribadire quello del Gesù risorto quale principio cruciale di fede, partendo dal commento al passo del Vangelo di Luca in cui «si coglie l'invito a vincere l'incredulità e a credere nella risurrezione di Cristo». Essa, ha detto il Pontefice, «è il dato centrale del cristianesimo, verità fondamentale da riaffermare con vigore in ogni tempo, poiché negarla come in vario modo si è tentato di fare e si continua a fare o trasformarla in un avvenimento puramente spirituale, è vanificare la stessa nostra fede».

Benedetto XVI - ovviamente - non ha citato né Dan Brown né il «Codice da Vinci», ma il suo ammonimento non può non ricondurre, quanto meno in linea indiretta, alle polemiche nate intorno al bestseller, in procinto di uscire anche in versione cinematografica, che parte dal presupposto che Gesù non fosse affatto figlio di Dio, che non sia né risorto né asceso al cielo, ma che abbia sposato Maria Maddalena per avere da lei vari figli e una discendenza che arriverebbe fino ai giorni nostri. In maniera lapidaria, il Papa ha voluto ricordare la prima Lettera di San Paolo ai Corinzi. «Se Cristo non è risuscitato - è stata la sua citazione - allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede».

Per il resto, clima di grande festa in piazza San Pietro, invasa da almeno cinquantamila fedeli, nonostante la giornata che prometteva pioggia. Il Papa ha scherzato sul tempo («è venuto il sole tra noi»), ha gioito allo spuntare di un timido sole tra le nuvole, ha risposto con sorrisi e cenni della mano ai numerosi applausi della folla, ha salutato le decine di Ferrari radunate sul sagrato vaticano dal Club «Passione rossa», ha augurato a tutti «una buona domenica e un fruttuoso mese di maggio», prima di ringraziare ancora i fedeli e di congedarli con un «buona settimana e buone feste».

«Time» intanto, illustra quali sono i giganti della nostra epoca, le personalità che hanno più peso, in ogni campo, nelle nostre vite. Nella lista ci sono leader come George W. Bush e ma anche Benedetto XVI, Mahmoud Ahmadinejad e Angela Merkel. Benedetto XVI, ritratto dall'editorialista cattolica Peggy Noonan - che ha appena pubblicato una biografia del suo predecessore, Giovanni Paolo II - è dipinto come un Papa «che ha trovato la propria voce». Cancellando gli stereotipi del «mastino di Dio o del Grande Inquisitore», afferma la Noonan, Ratzinger ha mostrato che il suo vero volto è quello del maestro «che parla d'amore», come ha fatto nell'enciclica.

Le Ferrari dal Papa



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.piccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO MANGIACCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Metzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Sedezione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 del 13.1983

PUBBLICITÀ: A MANZONI&C S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

LEGGI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione extra prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 402 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a 4 € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per pagina (max 20 righe) - Partecip. € 470 - 9,40 per parola - Avvisi economici vedi rubriche - Minichettes: 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazioni fisse 20%.

del 30 aprile 2006
128.300 copie
574 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 n. 98)
SERGIO BARALDI

Dopo i vertici con i leader del centrosinistra attese le mosse di Ciampi che potrebbe avviare le consultazioni mercoledì. Domani il premier si dimette

Prodi: governo pronto il 5 maggio, ma senza forzare

Fuoco di sbarramento di Forza Italia sulla questione Quirinale: contrarietà alla candidatura D'Alema

ROMA Il 4, al massimo il 5 maggio, Prodi sarà pronto a fare il governo. E questa una delle poche cose che il Professore si fa sfuggire dopo i due vertici di ieri con i leader dell'Ulivo a Piazza Santi Apostoli. Con Massimo D'Alema, Piero Fassino, Francesco Rutelli e Dario Franceschini ha discusso in tutto per quasi quattro ore, e alla fine la linea emersa sembra essere quella di non forzare la situazione e attendere che Ciampi prenda la sua decisione. Domani Berlusconi si recherà al Quirinale per rassegnare le dimissioni, e nel giro di un paio di giorni si vedrà se Ciampi intende conferire il mandato a Prodi di formare un nuovo governo oppure lasciare l'incombenza

al successore. Segnali precisi dal Colle non ne sono ancora arrivati, e quindi al Professore e all'Unione non rimane che attendere.

Nel frattempo, da parte di Forza Italia arriva un fuoco di sbarramento sulla questione Quirinale. Sandro Bondi rilancia l'allarme per «un piano di occupazione sistematica di tutto il potere» che il centrosinistra starebbe attuando, e Fabrizio Cicchitto affronta di petto la questione Quirinale.

nale avvisando: «Siamo contrari ad una candidatura D'Alema». Ma l'ipotesi che il prossimo snodo politico sia l'elezione del successore di Ciampi appare oggi meno probabile. E circola un'indiscrezione autorevole secondo la quale il Presidente della Repubblica potrebbe iniziare le consultazioni già il 3 maggio, il giorno stesso in cui si formeranno i gruppi parlamentari e si eleggeranno i loro presiden-

ti, magari iniziando dagli ex presidenti della Repubblica.

In ogni caso, Prodi fa sapere che dal 5 maggio sarà in grado di accettare l'incarico di formare il governo, senza la rituale riserva di accettazione, ma dando immediatamente al capo dello Stato la lista dei ministri. Si dice pronto, ma senza forzare per avere subito l'incarico, come non si stancano di raccomandare i Ds.

«L'obiettivo - precisa infatti Prodi - è prepararci per quando ci sarà dato l'incarico, sia prima o dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica».

Formazione del

governo che non si intreccia con la scelta del nuovo inquilino del Quirinale. Del dopo-Ciampi non se n'è parlato, assicura più volte il leader del centrosinistra. Prodi sembra piuttosto impegnato a risolvere gli ultimi problemi nella formazione della squadra di governo. C'è ancora da dare una risposta alla Rosa nel Pugno, che continua a rivendicare il ministero della Difesa per Emma Bonino, e un incontro con i radical-socialisti era stato fissato per oggi, ma poi lo si è dovuto rinviare ad altra data per impegni mattutini di Pannella e pomeridiani di Prodi.

Riconoscendo che è il solo Ciampi che ha il pallino in mano e che è dalle sue

decisioni che dipenderanno i tempi e la scansione dei prossimi appuntamenti istituzionali, l'Unione sembra così voler abbassare la temperatura del clima politico.

D'altra parte, Forza Italia usa toni forti, ma per chiedere che non si vada senza un confronto tra i poli alla scelta del nuovo Presidente della Repubblica. Gli alleati di Berlusconi sostanzialmente tacciono, in attesa del preannunciato vertice di domani, quando si dovrà definire di comune accordo l'atteggiamento dell'intera Cdl. E Bossi, con la sua abituale franchezza, afferma che sul futuro del Quirinale «deve parlare chi ha vinto le elezioni».



Prodi e la moglie Flavia Ieri a passeggio nel centro di Roma

Circa 15 milioni di italiani alle urne il 28-29 maggio per amministrative e Sicilia

ROMA Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, giudica «davvero singolare» che chi è stato sconfitto pochi giorni fa nel confronto per la guida dell'Italia si presenti come capolista di Forza Italia a Napoli. Il riferimento è a Silvio Berlusconi, che guida la lista del partito per il Consiglio comunale. «Era ed è Prodi - ha detto Bassolino partecipando all'apertura della campagna elettorale del sindaco Rosa Russo Iervolino - il termine di confronto, l'avversario, l'antagonista. La battaglia c'è stata. Prodi ha vinto e Berlusconi ha perduto malgrado una campagna elettorale nel corso



Berlusconi alla Camera durante i giorni del voto sulla presidenza

della quale è riuscito a spostare le forze, imponendo anche una linea, e riuscendo a sfuggire a quello che era il principale oggetto delle elezioni, vale a dire il bilancio negativo dei suoi cinque anni di governo». Secondo Bassolino «malgrado Berlusconi sia riuscito a sfuggire a questo e sia riuscito a presentarsi quasi come se fosse stato all'opposizione, il centrosinistra ha vinto e

può governare». A giudizio del governatore della Campania «è assurda e sbagliata ogni idea di rivincita delle politiche. Ognuno di noi dovrebbe sapere rispettare di più ogni istituzione. Sarebbe dovere nostro rispettare l'istituzione Comune di Napoli».

Bassolino ha fatto riferimento diretto alle voci relative alla lista dei Ds. «Non è - ha sottolineato - che mi sono

Il presidente della Campania: «È sbagliata l'idea di rivincita delle politiche, il Comune va rispettato»

Bassolino critica Berlusconi capolista di Fi a Napoli

opposto ad una mia eventuale candidatura, da qualcuno richiesta, a capolista, né mi sono opposto ad un'eventuale candidatura di D'Alema, ma ho semplicemente fatto osservare che a noi spettava e spetta un'altra scelta e non commettere lo stesso errore che commette Berlusconi. Lui, da capo dell'opposizione di una mano a Napoli, se vuole». Come poi - si è chiesto Bassolino - ha il tempo indispensabile per fare il capo dell'opposizione sia nel Parlamento, sia nel Consiglio comunale di Napoli?

Il Viminale ha intanto stilato un vademecum per le con-

sultazioni del 28 e 29 maggio. I seggi elettorali resteranno aperti due giorni: domenica 28 dalle 8.00 alle 22.00, e lunedì 29, dalle 7.00 alle 15.00. Saranno eletti il presidente della Regione e dell'assemblea regionale siciliana, i presidenti e i consiglieri di 8 province e i sindaci e i consiglieri di 1268 comuni (di cui 26 capoluoghi di provincia). Gli scrutini avranno inizio lunedì al termine delle operazioni di voto e di disconteo del numero dei votanti. In caso di ballottaggio si voterà domenica 11 giugno, sempre dalle 8.00 alle 22.00, e lunedì 12 giugno, dalle 7.00 alle 15.00.

Considerando una volta so-

la gli enti interessati a più tipi di consultazioni regionali e amministrative, il numero complessivo di elettori sarà di 14.970.643, di cui 7.166.710 maschi e 7.803.933 femmine, per 17.799 sezioni. Le elezioni regionali in Sicilia riguardano 4.660.907 elettori, di cui 2.205.462 maschi e 2.355.445 femmine. Le sezioni saranno 5288. Le elezioni in 8 province: 3.051.661 elettori, 1.468.658 maschi e 1.583.003 femmine con 3812 sezioni. Al voto in 1268 comuni andranno 12.444.299 elettori, 5.952.158 maschi e 6.492.141 femmine; 14.659 le sezioni. I dati sono suscettibili di variazione per la revisione straordinaria delle liste elettorali.

BOTTA E RISPOSTA

Dilberto candida l'astrofisica

La Hack: «Il Colle? Grazie, non ritengo ci siano possibilità»

TRIESTE Margherita Hack, l'astrofisica triestina di origini toscane, declina l'indicazione del suo nome a futuro Capo dello Stato. A fare in suo nome è stato ieri Oliverio Dilberto, leader dei Comunisti italiani (Pdci), alla fine della trasmissione su Rai3 di Lucia Annunziata. Alla domanda, rivoltagli dall'Annunziata nello spazio di mezz'ora della rubrica domenicale, Dilberto ha risposto di sostenere una riconferma di Carlo Azeglio Ciampi, presidente equilibrato. «Se non fosse

possibile, vedrei con favore una candidatura della Hack». «Sono riconoscente a Dilberto per le sue espressioni di stima - dice al telefono la Hack - ma non ho nessuna velleità a salire al Quirinale, un grande onore ma anche un grande onere, né ritengo che ci siano probabilità perché ciò accada». A chi le fa osservare che questa indicazione deriva dalla popolarità di cui gode, risponde: «Sì, avverto che la gente mi vuole bene, e mi fa piacere. Perché questa popolarità? Forse perché non ho mai pelli sulla lingua». Ma lei che vedrebbe come capo dello Stato? «Ciampi lo apprezzo, non fosse lui, indicherei Tina Anselmi, sì; una donna, sarebbe ora di cambiare».

Nella stessa trasmissione Dilberto ha indicato sei personalità come i candidati del Pdci nel prossimo governo sono: Foad Aodi, di origine palestinese, un medico, presidente dell'associazione dei medici stranieri in Italia; Alberto Asor Rosa, storico, professore universitario, coordinatore della Camera di consultazione della sinistra; Marco Mancini rettore dell'Università di Viterbo; Gianni Minà giornalista; Giampaolo Patta, ex segretario nazionale della Cgil; Luigi Scotti, presidente del tribunale di Roma.



Margherita Hack



Illy governatore del Friuli Venezia Giulia

Il governatore chiede al Professore che sia riconosciuto il ruolo del Friuli Venezia Giulia o quanto meno dell'area

Illy: «Coerenza, al Nordest un ministro»

E alla Bindi replica: «Non mi si chiami in causa per responsabilità che non ho»

LEGA

Parla Bossi che ammette la vittoria dell'Unione: «I fatti si riconoscono da sé»

«Devolution, la Cdl onorerà i patti»

VARESE Umberto Bossi si dice sicuro di un impegno unitario della Cdl per il referendum sul federalismo, in programma il 25 e 26 giugno. «Noi abbiamo bisogno del federalismo e Berlusconi manterrà i patti, come ha fatto in questi anni», ha detto il leader della Lega al termine della festa della squadra di calcio di Varese, promossa in serie C2. Al cronista che gli chiedeva se abbia fiducia in tutti gli alleati del centrodestra, Bossi ha replicato: «Al momento opportuno manterranno i patti, perché credo che a nessuno convenga rimangiarsi la parola». A giudizio del leader leghista, la sfida del referendum resta comunque cruciale per il cammino della Lega nella Cdl. «Chiari - ha detto - che perse le elezioni, se poi non passa il referendum è una sconfitta sulla strategia, che imporrà un cambiamento generale».

«Per il Quirinale? Deve parlare chi ha vinto le elezioni, anche se secondo me lasciano lì il presidente che c'è...». E questa l'impressione di Umberto Bossi sulla scelta del nuovo Capo dello Stato. Alla Lega

andrebbe bene Ciampi? «Ciampi non è cattivo», risponde il segretario del Carroccio. «Deve parlare chi ha vinto - sottolinea - perché noi oggi abbiamo la voce flebile: noi siamo gente che ragiona, ma dipende su che cosa si ragiona, chiaramente». D'altronde - conclude Bossi - in qualche modo il Presidente della Repubblica deve essere eletto e in qualche modo il Parlamento deve funzionare».

Il risultato elettorale ha messo in atto un ribaltamento globale, se sarà giusto o sbagliato lo si vedrà col tempo, ma per il momento «non si può negare l'evidenza», ha detto infine il segretario federale della Lega a proposito della situazione politica all'indomani della elezione dei presidenti di Camera e Senato. E una domanda sull'atteggiamento verso Romano Prodi assunto da Silvio Berlusconi, che non ha mai telefonato al suo avversario dopo il responso delle urne ha risposto: «I risultati se sono tali si riconoscono da soli, perché hanno forza per andare avanti: la sinistra ha eletto i presidenti delle Camere, non si può negare l'evidenza».

TRIESTE Altamente improbabile. Così molti esponenti del centrosinistra considerano, ormai, l'ipotesi di un ministro del Friuli Venezia Giulia nella squadra di governo dell'Unione. Ma Riccardo Illy, il governatore che nelle famose lettere inviate al Professore e al Cavaliere chiese per primo un riconoscimento forte per la Regione, non si rassegna. «Ho chiesto che il Friuli Venezia Giulia, o quantomeno il Nordest, potesse esprimere un componente del futuro governo - spiega il presidente della giunta regionale - A quella mia richiesta è seguita una risposta positiva che ha creato delle aspettative. Ora, attendo coerentemente che Romano Prodi tenga fede alla promessa».

Nessuna indicazione, invece, su chi potrebbe essere chiamato a ricoprire il ruolo di ministro: «I nomi sono quelli che avevo indicato a suo tempo. Non c'è bisogno che io ne faccia di nuovi anche perché non aiuterebbe. Vedremo quali nominativi esporrà il presidente del Consiglio in pectore quando sarà chiamato ad ufficializzare la squadra».

Il governatore non commenta nemmeno la voce che vorrebbe l'ex deputato della Margherita

Ettore Rosato in corsa per la carica di sottosegretario, assieme al diessino Milos Budin. Arriva, invece, una risposta alle parole di Rosy Bindi secondo la quale «Illy avrebbe potuto essere più generoso con la coalizione».

«Invito prima di tutto a guardare i numeri - replica Illy - Nel 2001, quando io ero candidato nel proporzionale, la Margherita ha ottenuto il 21,8% dei voti. Oggi è scesa al 12%. Personalmente, sono anche un po' dispiaciuto. Non vorrei che dopo i danni, provocati da un risultato insoddisfacente legato a scelte che non ho condiviso, arrivassero anche le beffe e cioè che mi si chiamasse in causa per responsabilità che non ho». «Se volevano un maggior impegno da parte mia - aggiunge il presidente della Regione - non dovevano far altro che ascoltare le mie richieste e le mie indicazioni sui candidati e sul contenuto del programma».

Al di là dello scambio di battute a distanza, per il governatore quello del voto di aprile è ormai

un capitolo chiuso. Per questo all'analisi delle ultime consultazioni non verrà dedicato alcun vertice di Intesa Democratica. «Ci sarà la consueta riunione mensile della maggioranza ma non avrà al centro il voto di aprile - precisa Illy - In discussione ci sarà, soprattutto, l'azione legislativa da completare nel 2006 e le prossime scelte di tipo amministrativo. Andrà anche definita una più efficace opera di comunicazione con il territorio. Se poi qualcuno chiederà di analizzare i risultati del voto, se ne potrà anche parlare. Per me, però, non c'è più nulla di significativo da dire su quell'argomento».

m.r.

DALLA PRIMA PAGINA

nessun governo italiano, neanche il più populista, potrebbe prendere in considerazione l'idea di abbandonare del tutto l'Unione europea, per le conseguenze devastanti che ciò avrebbe sull'economia italiana: i populisti possono essere stupidi, ma aspirano a essere rieletti.

E invece possibile che i mercati possano costringere un governo italiano ad abbandonare l'euro, come sostiene la Lex Column? Può accadere se i mercati

si convincono che le condizioni di finanza pubblica dell'Italia non sono sostenibili e si profila il pericolo di un ripudio del debito. In effetti la combinazione di debito in aumento, economia piatta e tassi di cambio fissi può evocare a osservatori esteri preoccupanti paralleli con l'Argentina. Ma si tratta di situazioni molto diverse tra di loro.

È vero che il debito italiano è in crescita - per la prima volta dal 1994 - e che questo può aver provocato qualche brivido tra i nostri partner europei o finanziari. Tuttavia, i correttivi necessari per tornare a ridurre il debito sono relativamente contenuti. Anche se il tasso nominale medio di crescita è stato del 3% (il che significa crescita reale al di sotto del potenziale) e

il costo medio del debito è salito del 5%, un avanzo primario del 2% sarebbe sufficiente per stabilizzare il rapporto debito/Pil. Aggiustando per il ciclo, ma escludendo le manovre una tantum, l'avanzo primario nel 2005 è stato dell'1%. Perché il debito torni a calare è dunque sufficiente un piccolo aggiustamento. Se il governo della IV legislatura non avesse sperperato il surplus ereditato dalla legislatura precedente (3,2%), l'Italia non si troverebbe ad affrontare questo problema.

Altrettanto rassicurante è il fatto che per ridare forza a competitività e crescita non si deve necessariamente passare per una svalutazione. L'euro ha solo messo a nudo una tendenza di lungo periodo alla per-

dita di competitività del nostro Paese. L'export italiano ha perso quote di mercato sia negli anni in cui l'euro si deprezzava verso il dollaro sia quando l'euro si è rafforzato.

Il programma della coalizione che ha vinto le elezioni mostra consapevolezza del fatto che la competitività dell'Italia è indebolita da profondi e antichi problemi strutturali, che si possono risolvere solo attraverso una politica di liberalizzazione dei mercati e riforme strutturali. E prevede anche misure, come il taglio del cuneo fiscale, per rilanciare la competitività delle esportazioni italiane immediate-

Italia ed euro Indietro non si torna

mente, in attesa che gli effetti delle riforme strutturali si facciano sentire sulla

produttività. Certo, la risicata maggioranza di cui disporrà il governo Prodi potrebbe rendere tutto più difficile. Ma chi sostiene questa tesi, dimentica che strette fiscali e importanti riforme strutturali sono state avviate proprio in periodi di turbolenza politica, nel 1992-93 prima e nel 1995-97 poi. Ancora più importante, la coalizione uscita vincente dalle urne ha già pagato un pesante prezzo in termini di consenso elettorale per il suo espletto impegno ad alzare le tasse, se ciò dovesse essere necessario dalla condizione

di finanza pubblica. E nel lungo periodo? I pessimisti potrebbero controbattere che l'Italia ha problemi di invecchiamento molto più acuti rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, eccetto forse il Giappone. Hanno ragione, ma non dovrebbero dimenticare che le riforme previdenziali realizzate in Italia sono molto più lungimiranti di quelle della media dei Paesi dell'Unione Europea. Come è ben documentato dall'Ecofin, per il 2050 l'aumento di spesa pubblica dovuto all'invecchiamento è stimato per l'Italia intorno allo 0,5% del Pil contro un oltre 4% degli altri Paesi dell'Eurozona. Le pensioni sono in Italia un problema di medio periodo, legato al processo di avvicinamento, certo troppo lento, al siste-

ma sostenibile introdotto dalla riforma previdenziale del 1996. Nel lungo periodo, l'Italia ha minori problemi di sostenibilità dei conti pubblici.

Ciò non toglie che restino enormi le sfide che l'Italia deve affrontare. Ci sono alcuni segnali incoraggianti sul versante della ristrutturazione industriale, dove è in atto un processo di «distruzione creativa».

Tuttavia, i mercati potrebbero rivedere al ribasso le loro valutazioni sull'Italia e rendere così più difficile il lavoro del governo. E fin troppo noto che le percezioni dei mercati possono cambiare rapidamente e spostare un'economia da uno non sostenibile: se tutti i correntisti si aspettano il fallimento di una banca,

quella banca finisce inevitabilmente per fallire. Proprio per questo motivo, la situazione della finanza pubblica in Italia deve essere valutata solo dopo una attenta e profonda analisi. In passato, molti commentatori, compreso il Financial Times, avevano predetto che l'Italia non sarebbe riuscita a entrare nell'euro: ci sono molte buone ragioni per credere che abbiano torto anche questa volta.

Tito Boeri,
Riccardo Faini

Miracolosamente salve la moglie e una nipotina. Un secondo smottamento provoca alcuni feriti fra i soccorritori

Ischia, quattro morti per una frana

Un mare di fango travolge una casa e non dà scampo a un padre e alle tre figlie

L'ALLARME

Pecoraro Scanio: «Noi non faremo più condoni. Distruggono il territorio»

Dove l'abusivismo è la norma

NAPOLI La pioggia, il fango che a tratti sprofonda, l'angoscia per le vittime, la collina che continua a franare. È questo lo scenario in cui i primi soccorritori si trovano ad operare questa mattina ad Ischia, in località Pilastrì, poco dopo che una frana ha sepolto completamente una abitazione uccidendo quattro componenti di una famiglia. Il racconto è quello dell'agente Pantaleo Lo Russo, 25 anni, tra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia, travolto poi a sua volta da un secondo smottamento insieme ad un collega, un vigile del fuoco e una persona della protezione civile. Tutti sono riusciti a portarsi in salvo. Ma l'agente Lo Russo ha continuato a prestare la sua opera fino a quando il numero dei soccorritori non è salito al punto da consentirgli di farsi medicare.

Era insieme al suo compagno sul luogo della frana, quando si è sentito un fragore cupo; la ventina di persone presenti tra operatori e poliziotti, hanno visto staccarsi un altro costone dalla montagna e hanno cominciato a correre verso la valle nel tentativo di sfuggire allo smottamento.

«Ho perso di vista il mio collega - dice Lo Russo - ero invece vicino ad un pompiere quando il fango ci ha travolti. Sono riuscito ad ancorarmi vicino ad un albero,

ed accanto a me c'era il vigile».

Insieme siamo riusciti a venir fuori dal fango, poi ci siamo arrampicati e siamo riusciti a salire sul tetto di una casa attendendo che tutto finisse».

Lo Russo, con il vigile, poi, è riuscito ad aggirare il nuovo fronte della frana ed a ritornare prima alla sua macchina e poi di nuovo su, in alto, dove si scavava nella speranza di salvare vite umane prima e poi per restituire i corpi delle vittime alla pietà dei parenti.

«Ho visto un'ondata di fango venirmi addosso, sembravano le tragiche immagini dell'alluvione di Sarno». Pasquale Giacca, 42 anni, si è trovato sul luogo della frana e ha raccontato da testimone oculare quegli attimi di paura.

L'uomo lavora come autista della società Ischia Ambiente, che provvede alla rimozione dei rifiuti sull'isola. Nella zona della frana si trova un punto di raccolta e smistamento. «Mi sono trovato lì alle prime ore di stamane ed ho visto una prima ondata di fango. Ho avuto paura, ho capito che rischiavo di succedere qualcosa di gravissimo. Poi c'è stata una seconda ondata, gigantesca, e sono fuggito».

E si sono subito scatenate le polemiche a livello politico sull'edificazione selvaggia che riguarda un po' tutto la Penisola ma soprattutto il Sud del Paese.

«La politica dei condoni è contro la vita»: lo ha affermato il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, commentando la frana avvenuta a Ischia.

«Mai più condoni - ha aggiunto - che mettono in grave pericolo la vita delle persone e distruggono il territorio e l'ambiente».

«Paghiamo inerte di decenni, anni in cui abbiamo abusato del territorio». Così il capo del Dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso commenta la frana di Ischia.

Il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo, ha parlato di «mancata politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, nella cementificazione degli argini, nelle escavazioni selvagge che modificano il disegno dell'alveo, negli incendi, nell'abusivismo dilagante». E Legambiente ricorda che «ancora oltre il 40% dei comuni non svolge una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e non realizza delocalizzazioni delle strutture e opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei versanti».

«Drammatico» viene poi definito il dato sulle domande dell'ultimo condono. Complessivamente nei sei comuni dell'isola fino a maggio 2004 erano pervenute circa 9.000 domande.

NAPOLI Tragedia ieri mattina a Ischia, quando una frana in località Pilastrì, tra i comuni di Barano e Forio, ha ucciso quattro componenti di una famiglia abbattendosi su un abitato. Luigi Buono, 53 anni, cuoco in un ristorante di Ischia Porto, è morto insieme alle figlie Anna, 18 anni, commessa in un negozio di abbigliamento; Maria, 16 anni, dipendente in un supermarket; e Giulia, 13 anni, che frequentava la terza media in una scuola dell'isola.

Dalle macerie della loro abitazione in via Arenella, una strada a ridosso del monte Vezzi con poche case sparpagliate, si salvano solo la moglie, Orsola Migliaccio, 40 anni, casalinga, ricoverata all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno perché lievemente ferita; e la nipote Stella, 3 anni figlia della sorella di Orsola, affidata alla famiglia di Luigi con il consenso della madre, ritrovata iletta nel suo lettino con sbarre che l'ha protetta. Il costone di collina che si è staccato dando origine ad una frana con cinque fronti, ha investito l'abitato intorno alle sette e trenta di ieri mattina, dopo due giorni di pioggia abbondante che in alcune località dell'isola avevano creato anche allagamenti anche in scantinati e negozi.

Il primo allarme al 118 è arrivato con una telefonata della sorella di Orsola. E' partita subito la macchina dei soccorsi e sul posto sono arrivati gli uomini del 118, i

vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri; ma il gruppo ha dovuto raggiungere la casa sepolta dal fango e anche un'altra abitazione colpita di striscio dalla frana a piedi e sprofondando nel fango.

Un secondo movimento franoso ha interessato la zona e ha coinvolto anche una dottoressa della protezione civile, due poliziotti, un vigile; alla fine della mattinata la protezione civile ha contato nove feriti, tutti in maniera molto lieve, compresa Orsola Migliaccio. Cinquanta famiglie per 250 persone sono state allontanate dalla zona e per loro è stata allestita una tendopoli nel campo sportivo di Ischia. Lo sgombero interessa tutti gli abitanti di via Arenella, della vicina via Tirabella e traverse limitrofe.

Il pm della procura di Napoli Francesco Soviero ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella tragedia. Anche l'abitazione del Buono era interessata da una richiesta di condono edilizio. Il sindaco ha subito precisato: «Sicuramente si trattava di un abusivismo di necessità, non c'era nessun elemento speculativo. Abbiamo circa 4000 pratiche arretrate quella di Buono risaliva agli anni Ottanta. In ogni caso parlando di una brava persona, un lavoratore umile e modesto che forse aveva avuto bisogno di ingrandire la casa, avendo tre figlie e avendo accolto in casa anche la nipotina di tre anni».



I soccorritori trasportano una delle vittime della frana

L'uomo era rimasto intrappolato nella sua vettura in un guado. I vigili del fuoco sono intervenuti con un mezzo anfibo

Pordenone, automobilista salvato nel Meduna in piena

PORDENONE Bloccato con l'auto in mezzo al guado, in cui si è avventurato nonostante i cartelli di divieto d'accesso posti in seguito alle abbondanti precipitazioni piovose della notte. Questo, in sintesi, il motivo di uno dei numerosi interventi effettuati nella giornata di ieri dai vigili del fuoco e Polstrada, il cui lavoro è stato ulteriormente incrementato dal maltempo.

A rimanere bloccato nel guado che da Vivaro porta a Tauriano di Spilimbergo e a rischiare di morire annegato è stato un conducente di Sedrano di San Quirino - M.C. le sue iniziali - il quale, al volante di una Nissan Primera, verso le 11 di ieri ha ignorato i cartelli di divieto e proseguito per la sua strada nella confluenza fra il Meduna e il Colvera.

Mal gliene incolse, perché a metà dell'opera la macchina non ha più voluto saperne di procedere. Vi sono stati attimi di panico e l'uomo stato è salvato perché con il telefonino ha potuto lanciare l'allarme.

L'uomo, che viaggiava da solo, è stato riportato all'asciutto da una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Maniago. I quali, con un mezzo

anfibio speciale provvisto di verricello, hanno agganciato e recuperato l'auto, che ha subito danni molto lievi.

Da dire, inoltre, che la stessa squadra dei vigili del fuoco di Maniago aveva appena effettuato il salvataggio di un cervo da un canale del Consorzio di bonifica Cellina - Meduna. L'esemplare, un maschio di 4 o 5 anni, era caduto in un canale in lo-

calità San Leonardo Vercellina e non riusciva a risalire gli argini, in quanto di cemento e senza alcuna presa. Non potendo catturare a forza l'animale e al fine di evitarlo ulteriore panico, i vigili del fuoco hanno fatto sì che l'animale attratto più a valle, dove il cervo è riuscito a risalire la sponda, allontanandosi per i campi senza aver patito conseguenze.

IN BREVE

Posto di blocco nel Veronese
Carabiniere travolto e ucciso da un ubriaco alla guida di un'auto

VERONA Un appuntato scelto dei carabinieri, Ciro De Vita, 48 anni di San Michele Extra (Verona) ma originario di Napoli, è stato investito e ucciso ieri mattina a un posto di blocco, da un automobilista ubriaco. L'incidente è avvenuto presso Villafranca. Il militare era sposato e padre di due figli, di 11 e 17 anni. Stava effettuando controlli lungo la strada che da Verona porta a Lugagnano di Sonza. De Vita stava controllando i documenti di un ragazzo, la cui auto era stata fermata: è sopraggiunto a forte velocità un fuoristrada che ha travolto l'auto ferma, il conducente e l'appuntato. Il militare è stato scaraventato a 20 metri di distanza.

Genova, forse identificato l'assassino della donna

GENOVA Sembrano a una svolta le indagini sull'omicidio di Luciana Biggi, la donna di 36 anni trovata uccisa tre giorni fa con un fendente alla gola in vico san Bernardo, nel centro storico di Genova. Grazie ad un filmato di una telecamera posizionata dalla polizia in via delle Erbe, poco distante dal luogo del delitto, si sono ricostruiti gli ultimi movimenti della vittima nel centro storico. Sul nastro sono rimaste impresse le sagome di tre uomini con i quali la donna avrebbe avuto una discussione forse per una dose di droga. I tre sono già stati identificati.

Tragico destino per una coppia di giovani. Lui si è schiantato con la moto, lei è finita fuori strada con l'auto

Fidanzati muoiono in due diversi incidenti

Hanno perso la vita a Forlì alla stessa ora a pochi chilometri di distanza

FORLÌ È un destino cattivo, quello che ha unito due giovani fidanzati di Forlì - Mauro Manucci di 29 anni e Simona Acciai di 27 - morti l'altra sera a pochi minuti l'uno dall'altra in due incidenti stradali avvenuti entrambi a mezzanotte e mezza in zone diverse della città. Mauro, a bordo della sua moto Yamaha di grossa cilindrata, si è schiantato contro una rotonda nei pressi del Palafiera, in via Punta di Ferro. Simona invece era alla guida di una Citroën Saxo che a Roncadello, una frazione dell'estrema periferia, è finita fuori strada. La ragazza è stata sbalzata fuori ed è morta sul colpo.

I due vivevano insieme a Pieve Quintà, una frazione a pochi chilometri da Forlì, in una villetta a due piani in cui abitano anche i genitori di Mauro, entrambi infermieri (la madre è caposala) nell'ospedale Morgagni Pierantoni.

Nello stesso ospedale Mauro faceva il cuoco, mentre Simona lavorava come cameriera

in alcuni bar della zona e intanto frequentava un corso per diventare inserviente ospedaliera. La famiglia di Simona risiede a Roncadello, il piccolo centro nei pressi del quale è morta la ragazza.

L'altra sera a Forlì c'era brutto tempo e i due incidenti sono avvenuti entrambi in condizioni di scarsa visibilità e con il fondo stradale bagnato.

Ancora al vaglio delle forze dell'ordine cause e dinamiche dei due sinistri ma, secondo le prime ricostruzioni, sembra che Mauro, percorrendo un rettilineo nei pressi del Palafiera, non sia riuscito a sterzare in corrispondenza di una grande rotonda di recente costruzione ma sia andato diritto, finendo prima contro un palo e poi andando a schiantarsi poco più oltre. Il giovane, che era a bordo di una Yamaha, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Simona invece, mentre era alla guida della sua auto, proprio nei pressi del paese in cui era vissuta con la famiglia prima di andare a vivere con

Mauro, forse per la velocità è uscita di strada. L'auto si è ribaltata più volte, ha diletto alcuni pali di una recinzione e si è fermata su un campo che costeggia la carreggiata.

I due incidenti sono avvenuti quasi contemporaneamente, e le chiamate di soccorso sono partite a pochi minuti di distanza l'una dall'altra.

Tanto che, insieme alle ambulanze, sono dovute intervenire due diverse forze dell'ordine per i rilievi: i carabinieri per Mauro e la polizia municipale per Simona.

Solo alcune ore dopo, controllando la documentazione, gli operatori si sono accorti che i due abitavano allo stesso indirizzo e hanno capito di quale strana e terribile fatalità erano stati testimoni.

Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia sui due corpi, oltre ad altri accertamenti per cercare di fare luce sugli ultimi momenti di vita della coppia. Come verifiche sui tabulati telefonici per capire se i due si erano sentiti al cellulare.

Ma al momento appare impossibile sapere davvero cosa facessero Mauro e Simona a quell'ora del sabato notte, separati e su strade lontane.

Si è anche pensato che i due avessero litigato e quindi, agitati, si fossero messi alla guida dei rispettivi mezzi per poi schiantarsi nella notte. Ma alcuni testimoni hanno smentito queste voci.

Si tratterebbe insomma solo di una tragica, unica fatalità. Una morte in contemporanea che lascia interdetti parenti e amici.

E così nella notte, senza una spiegazione, si sono spente le vite di due innamorati che avevano deciso di sposarsi e che lavoravano alacremente per coronare il loro sogno d'amore.

Questa mattina la prima manifestazione Prende il via oggi a Rivolto la spettacolare stagione delle «Frecce Tricolori»

RIVOLTO Prende il via oggi, con la tradizionale esibizione alla base aerea di Rivolto, la stagione 2006 della Pattuglia acrobatica nazionale. Un appuntamento, quello che si svilupperà indipendentemente dalle condizioni del tempo, al quale sono attese non meno di 10 mila persone, tra le quali gli appartenenti ai 116 club Frecce Tricolori sparsi su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. I cancelli della base udinese, con ingresso spostato sul lato sud, sulla provinciale 67, nei pressi del paese di Villacaccia, apriranno alle 9, mentre alle 10.30 avrà inizio il programma in volo con l'esibizione di un P51 Mustang e della pattuglia acrobatica civile dei Red Bull. Alle 11.30 il momento più atteso

con il decollo dei dieci Aeromobili MB339 della Pan e con la presentazione delle novità che contraddistinguono il programma 2006. Il programma della nuova stagione risente delle riduzioni di bilancio che hanno interessato il comparto della difesa, impedendo di poter aderire alle numerose richieste provenienti dall'estero. Sono solamente tre, infatti, gli impegni programmati oltre i confini nazionali, nazionali fra cui spicca la presenza della Pan il 4 giugno in Spagna. Saranno ben 40, invece, quelli nella penisola. E tra questi il sorvolo di Udine il prossimo 6 maggio e le esibizioni di Trieste, il 26 giugno, di Grado e Lignano Sabbiadoro, rispettivamente il 12 e 13 agosto.

Luca Perrino

COMUNE DI TRIESTE

Posizione Organizzativa Espropri

Si comunica che ai sensi degli artt. 20 e 26 del Dpr 327/01, è stata disposta l'espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori di riqualificazione di una pista cicloturistica Opicina, Banne, Trebiciano.

Poiché le P.T. 4650 e 3285, c.t. 1° p.c.n. 5583/3 nel C.C. di Opicina, risultano di iscritta proprietà di persone decedute, il decreto definitivo di esproprio n. 26 dd. 27.4.2006, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste dal 2 al 16 maggio 2006.

Il Responsabile di Posizione Organizzativa (geom. G. Della Coletta)

In crociera con IL PICCOLO. Un'offerta esclusiva per i nostri lettori. Dal 30 luglio al 6 agosto, con Costa Crociere le più belle isole greche.



RAGAZZI GRATIS!



Costa Marina:
Grecia classica e isole.
Partenza da Trieste
il 30 luglio
7 giorni

da € 1.070*
per adulto

Privilegi inclusi nel prezzo per i lettori de "Il Piccolo"

- Tariffa PrenotaSubito in cabina doppia per prenotazioni entro il 15 maggio
- Cocktail di benvenuto
- Forfait di bevande a pranzo e cena
- Trasferimento gratuito in pullman A/R da Pordenone e Udine a Trieste.

* Tariffa PrenotaSubito in cabina doppia interna, tasse e assicurazione escluse. Promozione non retroattiva e non cumulabile con Costa Club o altre promozioni. I ragazzi fino a 18 anni in cabina con due adulti pagano solo tasse e assicurazione, mentre i due adulti pagano la tariffa di Listino.

Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca

Ritaglia questa annuncio e portalo alla tua Agenzia di Viaggi di fiducia: il codice sconto da utilizzare per la prenotazione è PICCOLO

Domani in diretta le esequie di Stato. Per il leader dei Comunisti italiani Diliberto il ritiro «può tecnicamente avvenire entro l'estate»

Una folla rende omaggio ai Caduti in Iraq

Vertici politici e militari ma anche molte famiglie visitano a Roma la camera ardente

ROMA Tre bare avvolte nel Tricolore, con le spade sguainate e il berretto dell'uniforme sopra, con attorno il dolore dei parenti, consolati dall'affetto di tanti amici, commilitoni, autorità e gente comune. E il silenzio che, nonostante le centinaia di persone che si sono avvicinate nel corso della giornata è stato sempre pesante nella camera ardente dei tre caduti a Nassiriya, il maggiore Nicola Ciardelli e i marescialli Carlo De Trizio e Franco Lattanzio, allestita nella cappella dell'Ospedale militare del Caho a Roma.

Alle spalle dei feretri, proprio accanto all'altare, la corona di fiori del Presidente della Repubblica Ciampi, con il picchetto dei carabinieri. E a fianco alle bare, la guardia dei carabinieri per i due marescialli, e dei parà per la bara dell'ufficiale, messa al centro.

In una Roma deserta per il ponte del Primo maggio, già prima delle 10 si era formata una coda di un centinaio di persone, in gran parte anziani e militari in congedo, pronti a visitare la camera ardente, dove i feretri erano giunti poco prima delle 9. I primi a rendere omaggio ai Caduti sono stati i vertici militari con il capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Gianpaolo di Paola, quello dell'Esercito generale Filiberto Cecchi e il generale Luciano Gottardo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Subito dopo è stata la volta delle istituzioni, rappresentate dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e dal presidente della Consulta Annibale Marini, e del mondo politico che ha visto presente tutto il vertice dell'Unione, con una delegazione guidata da Romano Prodi accompagnato dal leader della Margherita Francesco Rutelli e dai vertici dei Ds Piero Fassino e Massimo d'Alema, giunti con Marco Minniti. Nel pomeriggio arrivano il ministro dell'Interno Pisanu, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa e il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga che annuncia che non andrà ai funerali per non essere partecipe delle «ipocrisie di Stato». Un affettuoso saluto ai parenti è stato dato anche dalla vedova di un altro italiano morto in Iraq, Nicola Calipari, neo senatrice Rosa Villecco. Visite senza commenti, affidati solo al generale Cecchi: «E una

giornata di grande lutto per tutto il Paese. Questi ragazzi sono, erano dei fedeli servitori dello Stato, quindi meritano il rispetto e la gratitudine di tutti noi».

Un affetto che si è concretizzato con le centinaia di persone che hanno voluto essere presenti e che si sono messe in fila per entrare nella camera ardente: numerosi baschi biondi dei parà in congedo, tanti mazzi di fiori, qualche bandiera e coccarda tricolore. Nel corso della mattinata poi la fila si è esaurita ed è diventata un afflusso regolare di persone, anche di turisti, e di tante famiglie, anche con bambini piccoli. Una in particolare portava la tuta con la scritta Italia, madre, figlio e papà con in testa il basco. «Ho portato un saluto ai giovani che sono Caduti per la Patria», ha detto un ex militare - ma bisognerebbe parlare di questi ragazzi quando sono vivi invece che in queste tristi occasioni». Non si è registrata alcuna contestazione,

Nessuna contestazione. Interrogati alcuni arabi a Nassiriya

rabinieri e parà di ogni grado in divisa e in borghese. Numerosi i messaggi di solidarietà lasciati nel libro delle firme, tra i quali anche un «Siete degli eroi».

La camera ardente è rimasta aperta fino alle 19 e riaprirà questa mattina alle 9 per chiudersi definitivamente alle 19. Martedì le esequie solenni a Santa Maria degli Angeli. Il ritiro dall'Iraq, che Prodi ha promesso di proporre alla prima riunione del Consiglio dei ministri, «si può fare tecnicamente entro l'estate», ha detto Oliviero Diliberto. Secondo il segretario dei Comunisti italiani «Prodi lo vuole subito, nei tempi tecnicamente necessari». A ogni modo entro il 30 giugno verrà affrontato in Parlamento il nodo del finanziamento della missione.

Nell'area di Nassiriya, intanto, vi sono alcuni iracheni sotto torchio da parte degli investigatori. Decine e decine di persone in questi giorni sono state sottoposte a interrogatori, condotti dalla polizia locale, il cui contenuto è stato poi riferito ai militari italiani.



La camera ardente per i tre Caduti di Nassiriya: la gente è afflitta regolarmente nel corso di tutta la giornata

Anche se «l'atomica è lontana anni» Washington mantiene la pressione ma la Cina minaccia il veto all'Onu

Nucleare iraniano, Pechino frena gli Stati Uniti

WASHINGTON La Casa Bianca ha l'impressione che Teheran avverta il peso delle pressioni internazionali perché abbandoni i suoi programmi nucleari militari e prova a tenere il piede sull'acceleratore della diplomazia. Ma il coro delle voci della comunità internazionale non è concorde: la Cina sostiene che una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, vincolante nei confronti dell'Iran, sarebbe «pericolosa» (parole dell'ambasciatore di Pechino al Palazzo di Vetro).

Nei prossimi giorni sarà sicuramente fatta circolare all'Onu una bozza di risoluzione, mentre consultazioni si svolgeranno fra i cinque Paesi con diritto di veto (Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina) e quelli dell'Ue3 (Germania, Gran Bretagna e Francia) a Parigi a livello diplomatico questa settimana e a New York a livello di ministri la settimana successiva.

La Rice afferma che l'Iran dovrebbe smetterla «di giocare a fare il più furbo» sul contenimento nucleare e accettare le richieste della comunità internazionale: «Dovrebbe dimostrare la sua buona fede, sospendere l'arricchimento dell'uranio, rispondere alla lista delle richieste dell'Aiea e del Consiglio di si-

curezza e a quel punto tornare al tavolo dei negoziati, invece di scherzare con l'atomica». Il tono delle dichiarazioni dei leader iraniani non lascia sperare che ciò avvenga. L'Aiea di Vienna, Agenzia Onu per l'energia atomica, ha detto nel rapporto trasmesso venerdì alle Nazioni Unite che Teheran ha prodotto con successo uranio sfidando il termine fissato, al 28 aprile, per sospendere l'attività. Teheran prospetta di autorizzare di nuovo le ispezioni Onu alle sue installazioni a condizione che il contenimento sia ricondotto dal Consiglio di sicurezza all'Aiea.

L'offerta pare orientata a evitare un dibattito all'Onu sull'adozione di sanzioni: «L'Iran ha l'abitudine a tattiche del genere» osserva la Rice, per la quale Teheran sta mostrando di nutrire «una certa preoccupazione», nonostante i toni di sfida delle dichiarazioni delle ultime 48 ore. Ieri, la Casa Bianca non aveva mostrato alcun interesse per l'offerta iraniana: «Non cambiano posizione; il governo iraniano deve rinunciare alle sue ambizioni nucleari, né la nostra decisione di andare avanti in Consiglio di Sicurezza». L'idea è di portare avanti un testo che faccia riferimento all'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, quello che prevede, in

caso di inadempimento, sanzioni e, come risorsa estrema, il ricorso alla forza. Ma questo percorso non è condiviso dalla Cina, il cui ambasciatore Wang evoca il ricorso al veto, e neppure dalla Russia, che però si espone di meno.

Si è però lontani da toni ultimativi. Per l'ex segretario di Stato Colin Powell la situazione con l'Iran «è lontana dal punto in cui un premier o un presidente deve riflettere se sia l'ora di un ultimatum». Powell ritiene che gli iraniani stiano mandando segnali per fare capire che sono preparati a gestire eventuali sanzioni delle Nazioni Unite. Quanto all'ipotesi che gli Stati possano valutare il ricorso ad armi nucleari per distruggere le installazioni atomiche iraniane, Powell dice che è «estremamente improbabile». E l'intelligence Usa ammette comunque che l'Iran è lontano «anni» dal dotarsi dell'atomica.

Sempre ieri l'Iran ha messo in guardia le grandi potenze dall'adozione misure punitive per il suo programma nucleare. Ha ribadito che l'arricchimento dell'uranio a scopi di ricerca è ormai «irreversibile», precisando che il livello d'arricchimento ottenuto è intorno al 4%, un po' superiore al 3,6 annunciato ma ancora nei limiti previsti per l'uso pacifico dell'energia nucleare.

IN BREVE

Dopo una relazione di 17 anni

Gay italiano si sposa a Londra: è il primo

LONDRA Il 30 aprile di 17 anni fa si erano conosciuti a Londra e ieri sempre a Londra hanno ufficializzato la loro unione. Tra qualche lacrima che tradiva emozione e gioia, gli applausi entusiasti degli amici e gli scatti dei fotografi, Marco Canale e Alan Webb si sono «sposati» al Municipio di Chelsea della capitale dove, nel dicembre 2005, è entrato in vigore il Civil Partnership Act, legge che garantisce alle coppie gay diritti e doveri molto simili a quelli del matrimonio. Marco, 45enne proprietario della più grande sauna e palestra per soli gay di tutta Roma, illustra «emigrante dell'amore» e Alan, 53 anni e da poco ritornato a Londra dove lavora per la United Airlines, hanno optato per eleganti abiti formali. È il primo italiano gay che si sposa a Londra.

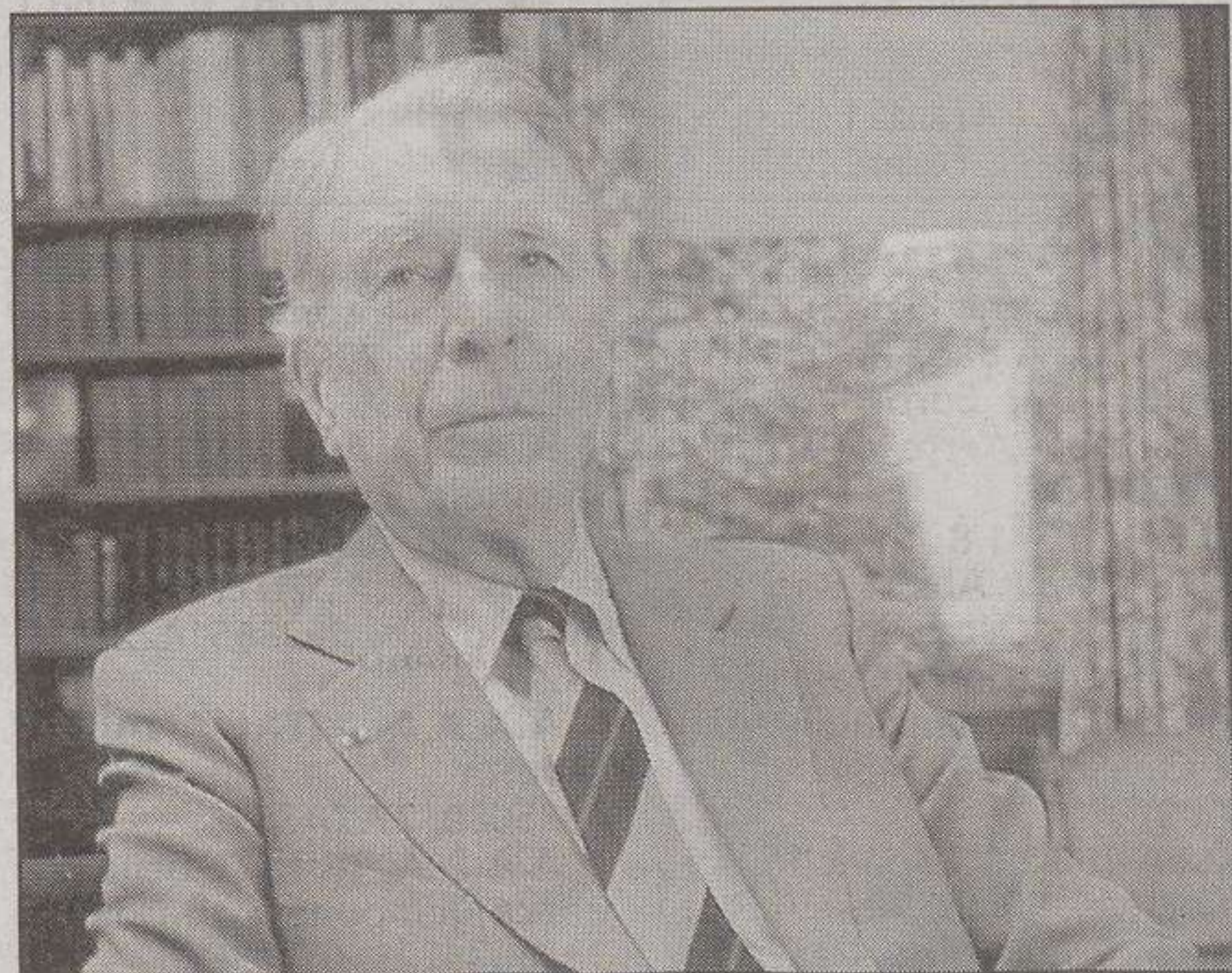
Israele, sesso con 13enne 35 soldati sotto accusa

TEL AVIV La polizia civile e militare israeliana ha aperto un'inchiesta contro 35 soldati e civili di una base dell'aeronautica sospettati di violenze e rapporti sessuali consensuali con una minorenni di 14 anni, in quello che la stampa locale definisce «un enorme scandalo sessuale». Per l'edizione «Yedioth Aharonoth» dozzine di persone sono state interrogate: hanno detto di essere stati ingannati dalla ragazza, la cui famiglia risiedeva nella base: avrebbe fatto loro credere di essere più adulta. I rapporti sessuali sono iniziati quando la ragazzina aveva appena 13 anni, moltiplicatisi mano mano che la voce si diffondeva tra i soldati, quasi tutti in servizio di leva. La polizia denuncia un «muro di silenzio».

Fu un ufficiale argentino a uccidere mons. Romero

EL SALVADOR Fu un ufficiale dell'esercito argentino a uccidere il 24 marzo 1980 l'allora arcivescovo di San Salvador, monsignor Oscar Arnulfo Romero. Lo sostiene la rivista del Salvador «Enfoque», citando come fonte un'informazione della Cia statunitense. Secondo il documento, inviato dal Salvador alla centrale della Cia a Washington nel maggio 1985, l'assassino di monsignor Romero si chiamerebbe Emilio Antonio Mendoza. La rivista assicura che nei documenti declassificati della Cia si legge che Mendoza «aveva un contatto diretto con ufficiali del Salvador assegnati alla sezione Gil, quella dello spionaggio, della Guardia nazionale» e che Mendoza «ammise di avere sparato a Romero».

Nel suo volume sosteneva che gli Usa avevano prodotto ricchezza individuale ma non risolto le necessità collettive



John Kenneth Galbraith in una foto di alcuni anni fa

WASHINGTON Era un economista «liberal» e non s'era mai sottratto a quell'etichetta che, nell'America degli ultimi 20 anni, quella degli yuppies prima e adesso dei «neo-cons» (neocconservatori), dimentica del New Deal e della Nuova Frontiera, ha progressivamente acquisito una connotazione negativa, quasi denigratoria.

John Kenneth Galbraith è morto ieri a Boston all'età di 97 anni: professore all'Università di Harvard, economista di professione, politico dietro le quinte, ambasciatore, viaggiatore, scrittore, Galbraith nel 1992 affermava: «Non c'è speranza per i liberal se si limitano a cercare d'imitare i conservatori e non c'è

neppure ruolo». La citazione viene da un articolo per «Modern Maturity», una pubblicazione dell'Associazione dei pensionati. A dare la notizia della morte ai media è stato il figlio Alan: il professor Galbraith è deceduto all'Ospedale Mount Auburn di Cambridge, alle porte di Boston, per «cause naturali». Era ricoverato da due settimane. Canade-

se di origine - era nato a Iona Station, nell'Ontario, il 15 ottobre 1908 -, Galbraith si laureò all'Università di Toronto nel 1931, già nel pieno della Grande depressione.

Si specializzò in economia all'Università della California e insegnò poi ad Harvard e a Princeton prima di entrare nell'amministrazione durante la guer-

Fu consigliere di Roosevelt e Clinton. Il più famoso dei suoi 33 libri è del 1958: «La società opulenta»

Morto Galbraith, «guru» dell'economia liberal

È stato professore, politico dietro le quinte, ambasciatore e scrittore di successo

ra. Nel 1948 Galbraith tornò ad Harvard e vi rimase come docente fino alla pensione, nonostante numerose altre esperienze. Sposatosi nel 1937 con Catherine Atwater, ne ebbe tre figli: Alan, Peter e James.

Fu consigliere economico dei presidenti democratici Franklin D. Roosevelt e Bill Clinton e fu ambasciatore in India del presidente John F. Kennedy. Di lui, il figlio Alan dice: «Ha avuto una vita meravigliosa e piena».

I presidenti Harry Truman nel 1946 e Clinton nel 2000 gli assegnarono la Medaglia della Libertà, massima onorificenza civile statunitense. Galbraith, uno degli autori più letti nella storia delle scienze economiche, scrisse 33 libri tra cui

il più famoso è «The Affluent Society» («La società opulenta»), pubblicato nel 1958 dopo che aveva già scritto «The Great Crash» nel 1955.

Secondo il «New York Times», il libro «La società opulenta» costrinse la nazione americana a riesaminare i suoi valori. Galbraith vi sostiene che gli Stati Uniti erano diventati ricchi in merci di consumo ma erano rimasti poveri di servizi sociali: erano in grado di produrre benessere individuale ma non avevano adeguatamente risolto necessità collettive come scuole e strade, perché politici ed economisti continuavano a pensare e ad agire come se il Mondo fosse ancora quello dell'Ottocento dove la povertà era un dato di fatto

universale. Galbraith credeva nella contrapposizione delle forze in economia e alla necessità di gruppi di pressione come i sindacati per conseguire equilibri politici e sociali. Nel 1999, una giuria allestita da Modern Library collocò «La società opulenta» fra i 50 migliori libri in inglese di tutti i tempi, narrativa esclusa.

Alto, gran lavoratore, avido viaggiatore, Galbraith era scrittore fluido e in grado di spiegare con semplicità anche gli argomenti più complessi: i politici lo consultavano molto spesso, anche se raramente ne seguivano il parere. Ma, in ogni caso, l'economista partecipò per quasi 70 anni al dibattito politico americano, influenzando le idee dei di-

rigenti del Partito democratico. Con il presidente Lyndon Johnson ruppe sulla guerra in Vietnam ma, in precedenza, aveva contribuito a elaborare il suo programma di Grande società e scrisse il discorso in cui quel programma venne illustrato. La sua prosa gli valse almeno tanta ammirazione quanto le sue teorie. Richard Neustadt, un collega di Harvard che fu pure consigliere di presidenti, prima Truman e poi Kennedy, racconta che quando Galbraith era ambasciatore in India Kennedy ne apprezzava talmente i messaggi che voleva vederli tutti, anche quelli che non gli erano direttamente indirizzati. Andato in pensione come docente nel 1975, Galbraith divenne conduttore e divul-

gatore televisivo: dalla serie «The Age of Uncertainty» ricavò un altro best seller, così come lo fu il divulgativo «Almost Everyones Guide to Economics». Nel 1992 pubblicò «The Culture of Contentment». Nel gennaio 1987, in un articolo sul periodico «Atlantic Monthly», predisse il crollo dei mercati di quell'anno, basandosi sui paralleli con il crollo di Wall Street del 1929.

Nel 1996 uscì «The Good Society», una guida a rendere l'America più ricca economicamente e socialmente, e nel 1999 l'autobiografico «Name-Dropping: from Fdr on», una galleria di personaggi da lui incontrati. Aveva già 91 anni e i critici lodarono ancora la freschezza della scrittura.

DALLA PRIMA PAGINA

Da notare che tutti gli Stati che hanno ridotto la spesa pubblica hanno tagliato principalmente nel primo biennio e più gradualmente negli anni successivi e non hanno avuto conseguenze negative in termini di crescita economica, anzi spesso l'hanno migliorata.

Un'ulteriore indicazione dei Paesi virtuosi è che quasi sempre è stata ridotta la spesa per il pubblico impie-

go, «conseguita tramite l'effetto congiunto di una moderazione salariale e di una contrazione dell'organico, mentre i trasferimenti di reddito sono stati ridotti adeguando le prestazioni sociali e/o erogandole in maniera più mirata».

Un'ultima notazione va presa dalla Banca centrale europea, vale a dire che le spese essenziali, pur difficilmente delimitabili con esattezza, sono quelle per i servizi amministrativi e la giustizia, la ricerca di base, l'istruzione, la sanità, le infrastrutture pubbliche e la sicurezza interna ed esterna. Queste spese possono aumentare il potenziale di crescita di un'economia e stimolare investimenti pri-

Un freno alla spesa pubblica

vati. Senza una precisa presa di posizione, la Bce indica intorno al 20% del Pil l'ammontare di queste spese essenziali: le altre hanno principalmente finalità redistributive. Naturale, quindi, varino in funzione di scelte politiche e siano, di conseguenza, frutto di equilibri e valori, ma la Bce non manca di rilevare come nel suo complesso la spesa pubblica nell'area dell'euro «in una prospettiva internazionale risulta estremamente elevata e notevolmente superiore (di circa un quar-

to) a quella di Usa e Giappone».

Come già detto, è presumibile il richiamo della Bce sia rivolto a tutti i Paesi non virtuosi dell'area, ma in particolare a Prodi e Padua Schioppa che stanno per assumere gravose responsabilità. Il suggerimento implicito è quello di adottare un programma pluriennale. Ridurre la spesa pubblica non è mai facile dato che c'è sempre qualcuno che ne beneficia pronto a protestare contro i tagli. Per fare un solo piccolissimo esempio: ogni anno lo Stato spende 700 milioni per la stampa di partito vera o fasulla. Immaginiamo un taglio e Ferrara e C comincerebbero a parlare di

regime liberticida. Eppure dobbiamo renderci conto che è nell'interesse di tutti eliminare gli eccessivi deficit del bilancio e l'esorbitante debito pubblico. Se non lo facciamo subito, dovremo farlo in modi molto più dolorosi perché il Trattato di Maastricht è stato allentato, ma non abolito. L'Argentina è lontana, ma popolata di italiani, per evitare il pericolo occorre provvedere per tempo.

Franco A. Grassini

L'alternativa c'è... ...divertirsi con New Slot Comma 6!

- affidabilità;
- rispetto delle normative vigenti in vigore;
- disbrigo cartaceo e burocratico delle pratiche;
- nessun vincolo o contratto.



N.B.G. Srl - via Marconi, 22 - 25071 Agnosine Brescia - Tel. 030 365 065

Visita della presidenza dell'associazione nella Repubblica Ceca per rafforzare i contatti fra minoranze vittime della guerra

L'Unione istriani, più legami nei Sudeti

Lacota: «Come noi anche i tedeschi di Boemia e Moravia espropriati dei loro beni»



Il presidente Lacota

TRIESTE Si è conclusa all'insegna di nuove alleanze ed un sostanziale rafforzamento dei legami già consolidati con gli esuli Sudeti la visita ufficiale della presidenza dell'Unione degli Istriani in Repubblica Ceca. Iniziato lo scorso martedì 25 aprile, il viaggio istituzionale ha costretto la delegazione degli esuli istriani ad un vero tour de force, caratterizzato da una agenda fitta di appuntamenti per tutti i cinque giorni, toccando oltre 20 città della Boemia ed infine Brno, capoluogo della Moravia.

Particolarmente significativo l'incontro con le autorità municipali di Horní Planá (Oberplan), città natale del poeta e scrittore Adalbert Stifter abitata fino al 1945 esclusivamente da tedeschi e ripopolata negli anni '50 da popolazioni slovacche e rumene. Il sindaco Jiri Hulka, di origini ce-

che, nell'accogliere la delegazione in municipio ha auspicato la massima collaborazione dell'Unione degli Istriani con il Centrum Adalbert Stifter, una istituzione culturale sorta nel 2003 per iniziativa di Horst Loeffler, vicepresidente della Suedische Landsmannschaft di Stoccarda, nativo appunto di Oberplan. Il centro si occupa del recupero della cultura e delle tradizioni tedesche nella Selva Boema, regione abitata per il 95% da tedeschi espulsi dopo l'emanazione dei decreti Benes.

Dopo le tappe a Plzen (Pilsen), Cheb (Eger) e Karlovy Vary (Karlsbad), città svuotate dalla maggioranza tedesca dopo la guerra, la delegazione istriana ha soggiornato nel castello di Mostau (Mostov), teatro nel dicembre del 1945 dell'

assassinio dei suoi proprietari, i baroni Haas, i cui eredi furono poi espropriati di tutti i loro beni, incluso il maniero ottocentesco, nel 1948.

La delegazione dell'Unione degli Istriani ha poi reso omaggio alle vittime di Aussig (oggi Ústí nad Labem), grossa città boema dal cui ponte sul fiume Elba nel 1945 furono gettati in una notte centinaia di civili tedeschi, tra cui decine di bambini in fasce con le carrozzine e numerose donne, i cui corpi deturpati anche dalle raffiche di mitra (poiché quelli che emergevano dopo essere stati gettati nel fiume venivano colpiti a morte dai partigiani cecchi), stando in raccoglimento sulla lapide posta lo scorso anno proprio sul luogo della sciagura. Particolarmente importante la visita a Reichenberg (oggi Liberec), la più

grande città dei Sudeti, anche questa completamente svuotata dei suoi 200.000 abitanti tedeschi, dove la delegazione degli esuli istriani ha incontrato i rappresentanti della minoranza tedesca (a fronte di 3 milioni e mezzo di tedeschi espulsi i rimasti sono oggi 80.000, tutti individui che nel 1945 furono obbligati dalle autorità cecoslovacche a rimanere e vennero classificati, fino agli anni '60 come apolidi) con i quali si è parlato dei problemi ancora aperti e delle richieste di restituzione avanzate dagli esuli istriani all'Unione europea. Il presidente della minoranza, Erwin Scholz ha esposto all'Unione degli Istriani la situazione difficile e discriminatoria in cui i tedeschi in Boemia sono costretti a vivere, non essendo riconosciuta a nessun livello dalle autorità

statali la loro presenza. Sempre a Reichenberg c'è stato l'incontro con la stampa ceca, alcuni deputati ed i corrispondenti della tv nazionale tedesca (ZDF) a Praga, ai quali il presidente Lacota ha spiegato le ragioni della protesta a Strassburgo e della conseguente azione in Europa per il ripristino dei diritti di proprietà negati nonché i progetti ideati ed avviati dall'Unione degli istriani, fra i quali, la creazione di una federazione europea delle associazioni di esuli.

Il presidente dell'Unione Lacota commenta così la situazione. «Le autorità ceche e slovacche rifiutano qualsiasi ipotesi di ripristino dell'identità tedesca in quei luoghi ed il solo parlare della questione, molto spesso, crea chiusura che non possono essere accettate in una Europa dei popoli».

IN BREVE

Omaggio a don Gasperutti Smedella: la festa a Capodistria riunisce gli esuli

CAPODISTRIA Anche quest'anno, come vuole la tradizione, nella seconda domenica dopo Pasqua i capodistriani hanno celebrato la loro «Festa della Smedella». Diverse decine di persone, tra cui tantissimi esuli, si sono dati appuntamento nella chiesa della Beata Vergine della Grazia di Smedella, eretta come voto dopo la fine della peste del 1630. La messa in italiano è stata celebrata dal vescovo di Capodistria Metod Pih e dal parroco di Aquilina don Giovanni Gasperutti, anch'egli esule. Nell'occasione, gli esponenti della locale comunità degli italiani, che da anni organizza questo avvenimento, hanno consegnato a don Gasperutti in omaggio un quadro, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

«Troppi campi di golf, rovinano l'ambiente»

POLA Gli attivisti dell'Associazione Istria verde hanno aderito alla giornata mondiale contro il golf. In centro città hanno inscenato la battaglia tra gli amanti della natura e quelli del golf ritenuto uno sport molto dannoso per l'ambiente. Hanno quindi affermato che dei 23 campi di golf pianificati bisogna cancellarne 16. Sono più che sufficienti hanno detto, quelli previsti a Umago, Salvo, Lisignano, Grisignana e Barbariga per i quali è già stato fatto lo studio d'impatto ambientale e per i quali il ministero ha rilasciato i permessi. Infine, ai cittadini sono stati distribuiti volantini scheda sui quali potranno dire la loro opinione in merito.

Chiude i battenti domani la rassegna «Vinistria»

PARENZO Al centro sportivo Veli Joze di Parenzo è stata inaugurata la 13.esima edizione di Vinistria, la rassegna internazionale del vino e dell'attrezzatura vitivinicola. L'appuntamento è stato aperto dal sindaco Edi Stifanic. In concorrenza 670 campioni di vini presentati da produttori di Slovenia, Italia e Croazia. Una sezione è dedicata all'olio d'oliva e al prosciutto istriano. Ricordiamo che nell'ambito di Vinistria, che chiuderà i battenti domani, viene organizzato il decimo campionato nazionale dei sommelier. Vinistria è promossa dalla Regione e dall'associazione dei viticoltori della regione con il supporto della Camera di commercio.

La messa celebrata dal cardinale Bozanic
L'Arena di Pola gremita da ventimila giovani cattolici di Croazia, Austria e Balcani

POLA Vivi gli echi dell'incontro di sabato sera all'Arena della gioventù cattolica della Croazia al quale hanno partecipato circa 20 mila giovani provenienti da tutto il Paese, ma anche dalla Vojvodina, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina e dalle missioni cattoliche in Austria e Germania. Non si ricorda in tempi recenti l'anfitrionio romano così affollato. È emerso subito il grande coinvolgimento dei giovani in questo appuntamento organizzato molto bene dalla Diocesi di Parenzo-Pola. I partecipanti hanno ascoltato con attenzione le testimonianze di fede da parte di personaggi del mondo della cultura, della musica e dello sport. Tra questi il plurimedagliato allenatore della nazionale croata di pallanuoto Lino Cervar di Umago che ha lanciato un appello indirizzato a tutto il mondo per un maggior amore e umanità verso l'uomo, i bambini e la famiglia che al giorno d'oggi, ha detto, vengono calpestati in nome di altri interessi. Commovente la testimonianza del giovane cantautore polse Bruno Krjacar: un anno fa ho perso in un incidente la figlioletta Lucia e solo la fede in Dio gli ha dato la forza di continuare a vivere. Poi un interminabile applauso ha salutato l'ingresso in Arena del cardinale Josip Bozanic che ha celebrato la messa assistito da 15 vescovi e 270 sacerdoti. L'alto prelato ha invitato i giovani a non farsi abbagliare da chi promette benessere senza lavoro.

Primo Maggio in Slovenia a due anni dall'entrata nella Ue
Sindacati contro le privatizzazioni
«Sanità, istruzione e previdenza devono restare pubblici»

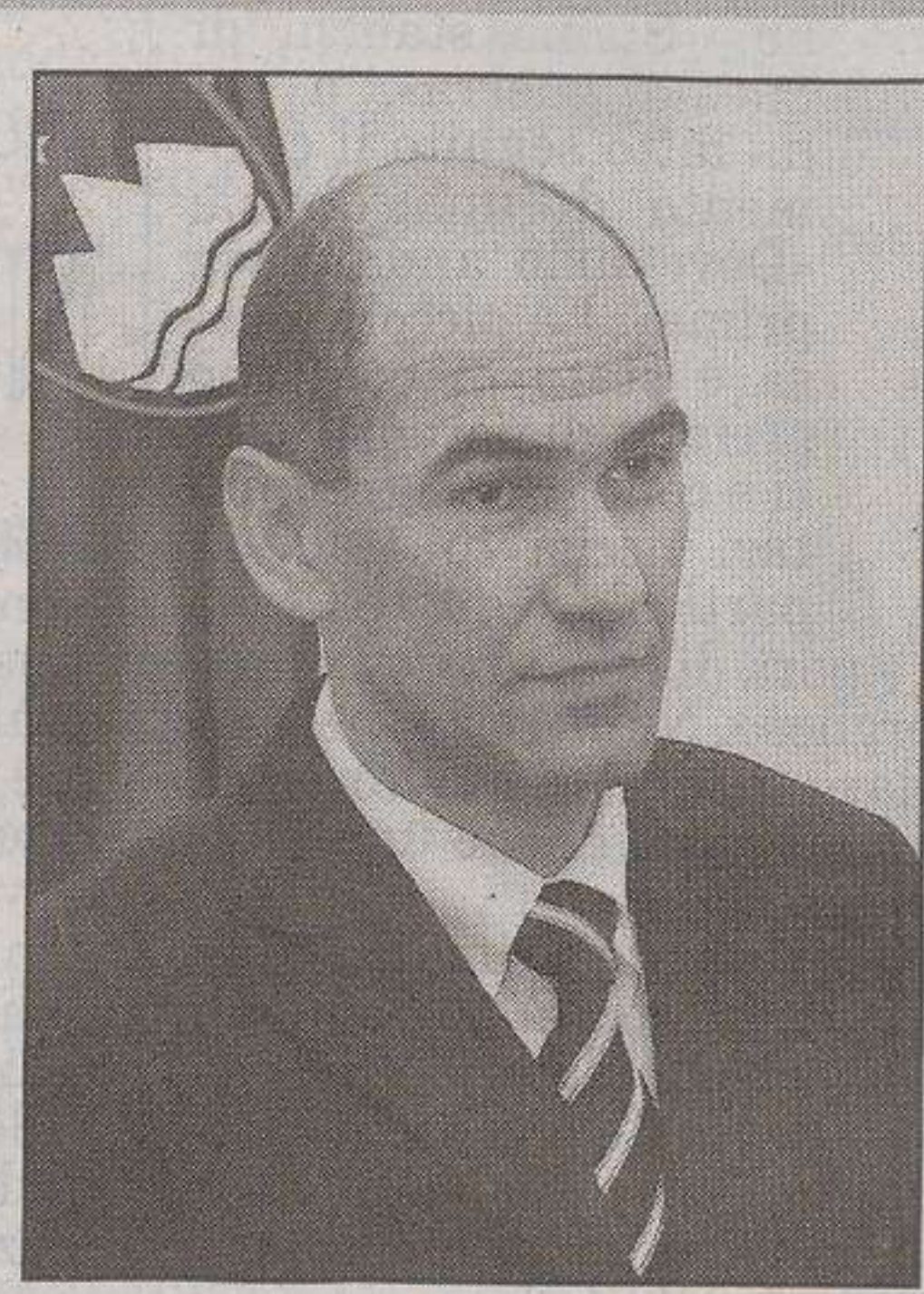
I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 225,60
	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 226,50
	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

* Prezzo al netto. Ai consumatori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.

LUBIANA È un Primo Maggio particolare, per la Slovenia, questo del 2006. Il Paese celebra infatti il secondo anniversario dell'entrata nell'Unione europea e per i lavoratori si apre un periodo di grandi incertezze legate alla portata e agli effetti delle riforme economiche annunciate dal governo. Il punto di partenza è comunque buono: nel 2005 è cresciuto il numero dei posti di lavoro (alla fine di dicembre erano occupate 792.627 persone), il tasso di disoccupazione non aumenta. L'anno scorso i disoccupati erano il 6,5 per cento della popolazione attiva, con le donne leggermente in svantaggio (7,1) rispetto agli uomini (6,1). L'inflazione è minima, il tallero è stabile, e la Slovenia sarà con molta probabilità il primo dei Paesi nuovi entrati nell'Unione europea a introdurre l'euro.

Al futuro, comunque i sindacati guardano con una certa preoccupazione. Tutti i partner sociali, sindacati compresi, sono consapevoli della necessità di riforme economiche, ha dichiarato recentemente il presidente dell'Unione dei sindacati liberi della Slovenia, Dušan Semolic, ma non tutte le forze politiche sono aperte a un vero dialogo. Secondo Semolic, Lubiana dovrebbe prendere come esempio i Paesi del Nord Europa, dove la concorrenza delle imprese economiche è altissima nonostante l'alto livello dei salari. Quello che purtroppo in Slovenia rischia di prevalere - è questo il timore dei sindacalisti - è un modello neoliberista, dove tutto viene visto attraverso l'ottica del capitale e del profitto, come se lo Stato fosse un'azienda.



Il premier Janez Jansa

Ci sono invece settori, sottolinea Semolic, dove questi non possono essere gli unici criteri, come la sanità, l'istruzione, il sistema previdenziale, i diritti sociali.

Alcune proposte di riforma, ammoniscono i sindacalisti, come l'abolizione delle liquidazioni di fine rapporto o la riduzione delle indennità per assenza, rischiano di portare sì a un aumento della concorrenzialità dell'economia slovena, ma a danno dei lavoratori.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rossetti 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso è effettuata nella rubrica più pertinente.

Le tariffe previste sono:

1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. CENTRALISSIMO SUBATICO panoramico, 120 mq, salone doppio con terrazzo, 2 matrimoniali, (possibilità 3 stanze), cucina abitabile con poggiorio, doppi servizi, riscaldamento centrale, sesto piano con ascensore, casa moderna, euro 240.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. esigenti vacanzieri Mare Lignano: incredibile occasione. Impresa vende nuovissimo appartamento confinante mare. Solo euro 89.000!!! 0309140277. (Fil Bg)

DOMUS Artemisio, signorile palazzina moderna, panoramico piano alto: salone doppio, due stanze, cucina abitabile, biservizi, veranda, terrazzo abitabile, box, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Benussi, panoramico ultimo piano, zona verde e tranquilla: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda abitabile, terrazzo abitabile, poggiorio, cantina, box. Possibilità seconda stanza. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centro, locale d'affari circa 100 mq più 90 mq sopralco, con wc e passo carraio, adatto attività artigianale, officina. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Chiadino, lussuoso attico bicipiano, ampia metratura, vista mare/città: salone, pranzo, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, lavanderia, terrazzi, doppio box. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS corso Italia piano alto ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile arredata, bagno, wc, possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Monfalcone, nuovo complesso pronta consegna, prestigioso attico bicipiano: salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, aria condizionata, cantina, box, porzione di giardino. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia, zona verde villetta indipendente: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, ampia taverna con cucina e bagno, garage, terreno di proprietà. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Rossetti, casa moderna, appartamento adattato anche investimento: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto epoca, ultimo piano, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sonno, recente, panoramico: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzi. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Tarvisio, nuovo complesso residenziale, disponibilità alloggi varie dimensioni, con terrazzi, box auto, ascensore, termoaerone. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Toti, ultimo piano in palazzetto moderno: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, terrazzo, termoaerone. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre, pedonale, due alloggi da restaurare, complessivi 175 mq. Adatti anche ufficio, studio tecnico. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Ippodromo, panoramico piano alto, casa moderna: ampia stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Rossetti, bel palazzetto epoca, ultimo piano: salone, tre stanze, cucina, biservizi, ripostigli, poggiorio. Possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

DOMUS piazza Borsa adiacenze, affittasi locale primigenio, circa 65 mq, canna fumaria e bagno. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS ufficio monovano, primigenio, centralissimo, ascensore, autotermone. Possibilità aria condizionata. Tel. 040366811. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALESATORI e operatori C.N. con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943.

AZIENDA appartenente gruppo internazionale cerca per area commerciale gru edilizia, venditore con esperienza, giovane, dinamico, più impiegato addetto assistenza tecnica, entrambi con conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum, a Liebherr Italia SpA - Via Cico Mendes 17 - Monfalcone.

AZIENDA di telecomunicazioni cerca 1 agente per le province di Trieste/Gorizia offresi fissa provvigioni incentivanti benefici aziendali telemarketing. Si richiede esperienza di vendita e buone capacità organizzative e predisposizione ai rapporti umani. Per informazioni 800-939310 signora Garbo. (FIL47)

AZIENDA ricerca per nuova apertura 14 persone per mansioni varie. Telefono 0403476489. (A2801)

CALL Center di Trieste ricerca operativi/ori per indagini telefoniche. Chiamare 0402425861. (A2702)

CERCASI cameriere con esperienza e conoscenza lingua inglese. Presentarsi in via N. Sauro n. 4. (A2902)

IDEALSERVICE ricerca per provincia di Gorizia: n. 1 autista con patente C grada esperienza guida compattatori; n. 1 autista con patente B per conduzione mezzi per la raccolta rifiuti («vasche»). Telefonare allo 0431622354. (FIL47)

INDUSTRIA lubrificanti importanza nazionale cerca agente di commercio per l'area Trieste e provincia. Offrire: zona in esclusiva, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni, incentivi, auto aziendale. Non è necessaria esperienza specifica nel settore. Telefonare Conquor Oil (Gruppo Q8) ore ufficio 049609627 - 609100. (Fil.le 2017).

PARRUCCHIERI cercasi personale motivato apprendisti o mezza lavorante. Contattare: tel. 0403728511. (A2718)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

UTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v Sporte Distinctive, 2003, Klima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.900,00. Garanzia Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, 1998, Klima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Occasione 35.000 Chilometri, Con Garanzia Euro 6.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Klima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto Van 1.2, 2003, Klima, Servosterzo, Colore Bianco, Con Iva Detraibile Euro 4.400,00, Garanzia, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, Colore Bianco, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 3.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Active Sp, 2003, Grigio Met., 23.000 Chilometri, Klima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Aziendale, Garanzia Euro 8.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

NOVOA Fiat Punto 1.2 Dynamic Sporte, Azzurro Met. 2005 Klima, Abs, 2 A.Bag, Aziendale, Km 14.700 Garanzia Fiat, Con Finanziamento Euro 8.300,00 Aerre Car Tel. 040637484.

OPEL Astra 1.4 16v S.Wagon, 1998, Bianco, Klima, A.Bag, Servosterzo, Garanzia, Finanziabile Euro 3.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

VESPA Piaggio 200 Gt L, Anno 2004, Chilometri 2.600 Colore Grigio Verde Met, Euro 3.000,00 Con Finanziamento, Aerre Car Tel. 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. NOVITA strepitosa fotomodella dominatrice 3387561582. (A00)

A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6.a misura naturale 3293961845. (A2734)

A.A.A.A.A.A. TUTTI i tipi di massaggio 0038651422802. (A2755)

A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177. (A2736)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223. (A2756)

A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20 enne. 3347434802. (A2640)

A.A.A.A. NOVITÀ sensuallissima 20 enne brasiliana completissima ti aspetta 3409873519. (A2746)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima mulatta sexy sensuallissima 6.a mis. senza limiti 3283237322. (C00)

A.A.A.A. STUPENDA latina 6m dolcissima, sensuale, senza fretta 3388072885. (A2783)

A.A.A. ALEXANDRA vicino Grado novità polacca 20enne biondissima insaziabile. 3282816878. (C00)

A.A.A. ANDREINA accompagnatrice bella ragazza giovane, ti aspetta vicino Aquileia. 3295384939. (C00)

A.A.A. GIOVANE affascinante completissima grandioso giocattolo grossa sorpresa indimenticabile 3339378179. (A2737)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno 3289241189. (B00)

A.A.A. MONFALCONE splendida ragazza belle forme, sinuosa. Ti aspetta per momenti eccitanti. 3487152389. (C00)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone sexy compiacente 6.a misura anche domenica 3391952445. (C00)

A.A. VICINO Monfalcone bellissima svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (FIL17)

A. MULATTA alta sensualità irresistibile per momenti divertenti. Il sogno ideale 3282209617. (A2759)

A. TRIESTE argentina fisico mozzafiato fantasiosa. Senza limitate, padrona tuoi desideri 3385003967. (A2717)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222. (A2706)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A2728)

CIAO sono Leila appena arrivata dall'India per giocare coccolarti chiamami 3381722125. (A2731)

MONFALCONE affascinante 4.a misura disposta tutto. Magra bocca focosa, 20enne appena arrivata 3338826483. (C00)

NOVITÀ dolce bambola da assaporare, senza limite. Chiamami non ti pentirai 328844452. (A2742)

PICCANTI 899544571 diavole 008819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

TRIESTE: novità completissima giovanissima sensuallissima settimana. Spagnola. Prima volta, anche tardissimo. 3486701840. (A2713)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CEDESI ristorante centro città posizione unica 3407819295. (A2757)

MERCATINO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040367723 cell. 3477183248. (A2786)

L'INTERVISTA
L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Bertossi: «Se Illy si ricandida continuerò a sostenerlo Sarò? Una simpatica canaglia»

di Roberta Giani

TRIESTE «Condivido il progetto di Riccardo Illy. E se Riccardo Illy ci sarà, nel 2008, continuerò a sostenere quel progetto». Enrico Bertossi respinge le avances della «simpatica canaglia» Ferruccio Sarò e assicura: il Friuli Venezia Giulia, quello che il centrodestra si è ripreso al-

le politiche, non è perduto. Né tantomeno ha girato le spalle al governatore e alla sua coalizione. Al contempo, però, l'assessore alle Attività produttive invita i friulani che gravitano nell'area di Intesa democratica - da Sergio Cecotti a Alessandro Tesini - a fare «gioco di squadra».

Assessore, sinora nemmeno una parola sulle elezioni. Perché?

Non ho nessun ruolo politico. Non credo interessino le mie opinioni da privato cittadino.

Ma, da privato cittadino, come valuta i risultati?

Condivido pienamente l'analisi di Illy sul «Corriere della sera». Analisi lucida e di grandissimo spessore.

«Più strade e meno tasse», in uno slogan.

L'analisi è più articolata. Ma è senz'altro vero che i moderati del Nord si sono spaventati a fronte della poca chiarezza del centrosinistra su questione fiscale e infrastrutturale.

Gli industriali sono tornati al centrodestra o non se ne sono mai andati?

Se i candidati sono credibili e i programmi puntuali, imprenditori e categorie economiche possono votare tranquillamente uno schieramento di centrodestra come quello di Illy, portatore anche in questo senso di un grande valore aggiunto. Altrimenti rimangono ancorati al centrodestra.

Il voto indebolisce o rafforza i partiti?

I partiti hanno un ruolo di grande importanza ma devono cercare di acquisire consensi al di là delle loro forze.

Con le liste civiche? Con i «senza partito» come Illy?

I moderati e le liste civiche, in una situazione di grande equilibrio, portano un valore aggiunto. Ma credo che anche un modo diverso di fare le liste avrebbe aiutato a raccogliere maggiori consensi.

Troppi «paracadutati»?

Nelle liste c'è stata una mancanza di equilibrio tra candidati esterni e «interni», non è stata sempre garantita la rappresentanza territoriale, ma c'è stata anche una prevalenza schiacciante di dirigenti e funzionari di partito.

Così si perde una fetta di elettorato che guarda a personalità della società civile.

Il rimpasto, prima del voto, tentava Ds e Margherita e il suo nome era uno di quelli gettonati. Mai avuto timori?

Non me sono mai preoccupato. Io non ho aderito a un partito ma a un progetto di rilancio economico e sociale del Friuli Venezia Giulia che viene portato avanti con grande efficacia da Illy. E quindi mi sono sempre preoccupato non di una sedia, ma di aiutare il presidente a realizzare quel progetto.

In ogni caso, dopo il voto, Ds e Margherita escludono il rimpasto.

Il voto politico non è un giudizio sulla giunta regionale. Quel giudizio arriverà nel 2008 quando gli elettori valuteranno se il Friuli Venezia Giulia si troverà in condizioni migliori o peggiori rispetto al 2003. Poi, tutto può succedere: Churchill perse le elezioni dopo aver vinto la seconda guerra mondiale.

Il centrodestra, sin d'ora, lavora alla rivincita. E cerca l'anti-Illy: i nomi, da Eddy Snaidero a Massimo Panicaia, si sprecano.

C'è una bella differenza tra i due. Snaidero non ne vuole sapere. Per Panicaia, invece, mi pare valga l'esatto contrario... In ogni caso, auguri.

Sarò le getta un'escusa.

Sarò è una simpatica canaglia. Sono tre anni che ci pro-

va con Cecotti e ora ci prova pure con me...

Che risponde?

Se Illy ci sarà, nel 2008, continuerò a sostenere un progetto che condivido. Se invece non ci sarà, per volontà sua o dei partiti, vedremo se e chi riuscirà a mettere insieme un progetto altrettanto valido per il bene del Friuli Venezia Giulia. Quindi rispondo che,

Enrico Bertossi, assessore regionale alle Attività produttive

le politiche, non è perduto. Né tantomeno ha girato le spalle al governatore e alla sua coalizione. Al contempo, però, l'assessore alle Attività produttive invita i friulani che gravitano nell'area di Intesa democratica - da Sergio Cecotti a Alessandro Tesini - a fare «gioco di squadra».

Ma il centrodestra, senza Illy, può vincere?

C'è la domanda di riserva? Illy si ricandiderà?

Se non lo facesse, sarebbe una grande perdita per il Friuli Venezia Giulia, anche perché Illy ci dà una visibilità nazionale e internazionale che nessun altro potrebbe darc-

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Schiacciante anche quella di Marzio Strassoldo.

Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

che se, francamente, le interviste di qualche mese fa di un paio di neoparlamentari sono state decisamente ingenerose nei miei confronti.

Esiste una «questione friulana» visto che il centrodestra, in provincia di Udine e Pordenone, stravince?

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

che se, francamente, le interviste di qualche mese fa di un paio di neoparlamentari sono state decisamente ingenerose nei miei confronti.

Esiste una «questione friulana» visto che il centrodestra, in provincia di Udine e Pordenone, stravince?

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

che se, francamente, le interviste di qualche mese fa di un paio di neoparlamentari sono state decisamente ingenerose nei miei confronti.

Esiste una «questione friulana» visto che il centrodestra, in provincia di Udine e Pordenone, stravince?

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

che se, francamente, le interviste di qualche mese fa di un paio di neoparlamentari sono state decisamente ingenerose nei miei confronti.

Esiste una «questione friulana» visto che il centrodestra, in provincia di Udine e Pordenone, stravince?

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

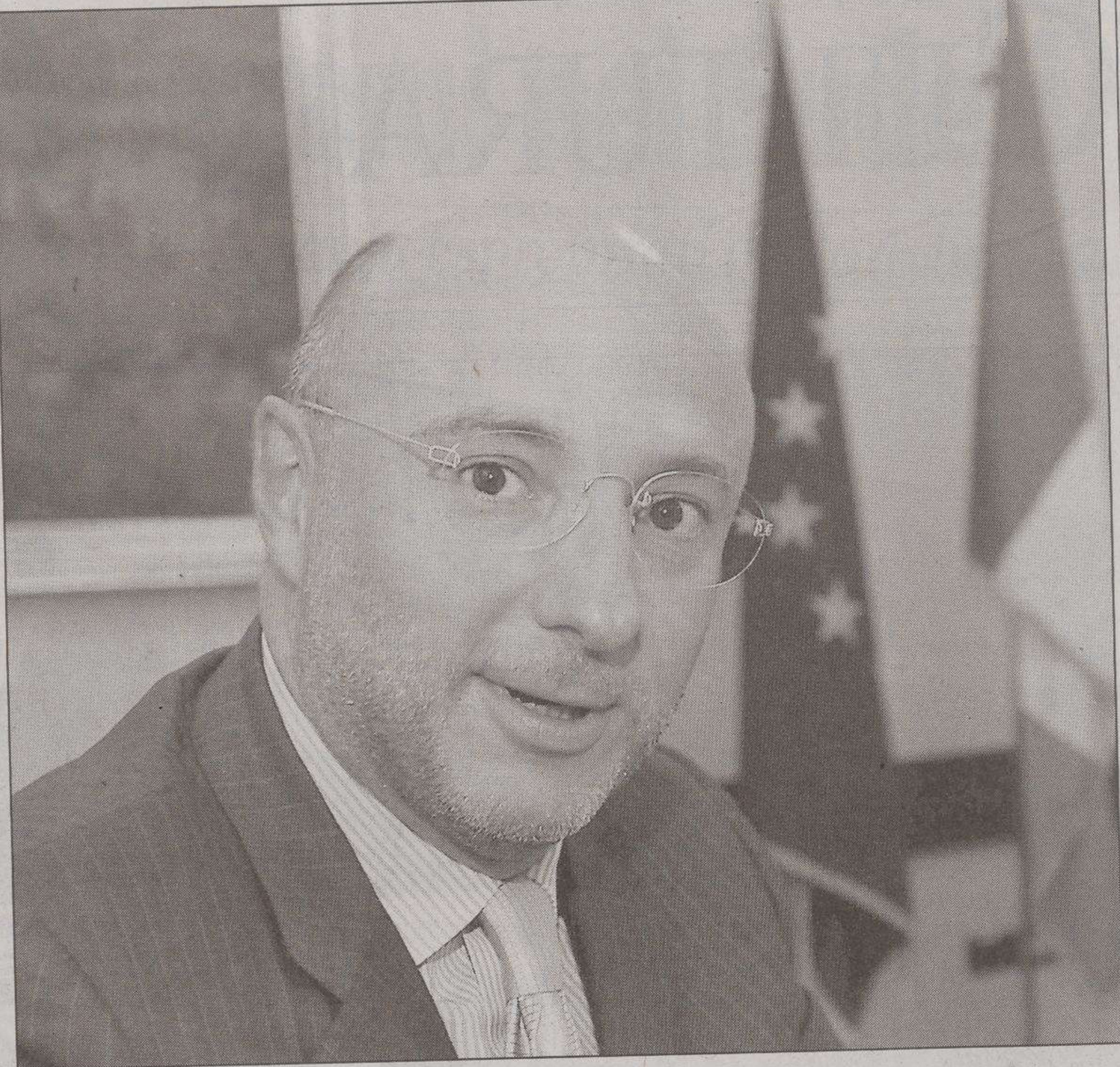
che se, francamente, le interviste di qualche mese fa di un paio di neoparlamentari sono state decisamente ingenerose nei miei confronti.

Esiste una «questione friulana» visto che il centrodestra, in provincia di Udine e Pordenone, stravince?

Il voto va analizzato in maniera attenta. Alle politiche, è vero, il Friuli sceglie il centrodestra, ma come il resto del Nord. Alle amministrative, valuta di volta in volta i candidati, i programmi, i risultati ottenuti: lo dimostra la schiacciante vittoria di Sergio Bolzonello.

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione



Enrico Bertossi, assessore regionale alle Attività produttive

«Stimo Cecotti ma il Friuli deve fare gioco di squadra»

I PARTITI

I rapporti non sono cattivi ma qualcuno è stato molto ingeneroso

Premesso che non si è costruita un'alternativa forte come quella del 2003 e che l'esito delle provinciali è uguale a quello di cinque anni fa, Strassoldo è stimato in Friuli, è stato rettore, ha corso da presidente uscente, e per di più ha avuto gioco facile a cavalcare la mistificazione del Friuli abbandonato dalla Regione. Una mistificazione cui ha purtroppo contribuito in questi tre anni Cecotti.

Cecotti, alle provinciali, si è speso in prima persona. Oggi è più debole o più forte?

Credo che, dal punto di vista del suo movimento, si sia oggettivamente indebolito. Ma Cecotti rimane, senza dubbio, una persona perbene di grande qualità.

Vi siete riavvicinati?

Ho sempre stimato Cecotti. E non ho mai litigato con lui. Ma il Friuli ha sufficientemente peso nell'attuale governo regionale? E riceve le dovute attenzioni?

Basta mistificare. La verità è che tutte le province si lamentano e dicono che la Regione

L'ANTI-ILLY

Snaidero non ne vuole sapere. Per Panicaia mi sembra valga l'opposto

In questo momento, in Friuli, c'è un gruppo di persone valide che, piuttosto che metterci alla ricerca di un leader assoluto, dovrebbero fare gioco di squadra.

Ma Bertossi - con i Tesini, i Cecotti, gli Honsell - farebbe gioco di squadra?

Absolutamente sì. Oltretutto siamo amici. Ma, al gruppo, aggiungerei gli assessori regionali della provincia di Udine.

Strassoldo è davvero il candidato friulano più forte su piazza? Quello che può battere Illy?

È una brava persona. Ma non credo sia lui il futuro del Friuli. Qui, come a Roma, si deve risolvere il problema generazionale: non possiamo andare avanti con i settantenni. Questo vale anche per l'autocandidatura di Strassoldo che nel 2008 avrà quasi settant'anni.

Come Romano Prodi. Deve governare?

Deve provarci. E, a mio avviso, deve puntare soprattutto su tre cose: una riconciliazione del Paese, almeno delle sue parti più moderate, perché così non si va avanti; un ricambio generazionale in modo da far spazio a quarantenni e cinquantenni; una nuova legge elettorale che consenta di poter scegliere i candidati e dare maggioranze solide al Paese.

E Bertossi, nel 2008, che farà? Correrà come sindaco di Udine?

Oggi non sono in grado di dare una risposta. Anche perché nessuno me l'ha ancora chiesto.

L'articolo più contestato è stato riformulato in modo da garantire le coppie di fatto. La sinistra appressa: «Un passo avanti»

TRIESTE Si accorciano le distanze nella maggioranza sulla legge sulla famiglia. Il merito, però, non va tanto attribuito a una paziente opera di mediazione politica quanto a un provvidenziale intervento degli uffici tecnici della Regione. Sono stati loro, infatti, ad accorgersi della necessità di apportare alcune modifiche al testo attuale per evitare che eventuali interpretazioni restrittive finissero per stravolgere lo spirito stesso della legge. E sono stati sempre loro a presentare degli emendamenti che, valutati dall'ala sinistra come segnali d'apertura, hanno contribuito a distendere il



Cristiano Degano con Umberto Drossi Fortuna e Riccardo Illy

clima all'interno della coalizione.

L'attenzione degli uffici si è concentrata, infatti, sull'articolo più contestato, il primo. Gli addetti ai lavori hanno consigliato di correggere l'espressione attualmente usata per definire la famiglia. Il generico richiamo alla Costituzione po-

trebbe essere interpretato come un riferimento esclusivo all'art. 29 della Carta costituzionale che considera famiglia solo quella fondata sul matrimonio. Per evitare, quindi, di escludere dai benefici previsti dalla legge le coppie non sposate è stata proposta una correzione al testo che garanti-

retto sostenere per l'ennesima volta che Rosy Bindi è stata un limite, anziché un valore aggiunto, perché ha fatto una campagna eccezionale sul territorio. Non a caso la lista unitaria è andata decisamente meglio qui che in Veneto dove il capoluogo era Romano Prodi... La terza obiezione: «A Trieste le liste civiche si sono comportate lealmente sostenendo il candidato sindaco e il candidato al Senato Cristiano Degano. Ma altrove non le ho viste fare campagna elettorale o sup-

portare Intesa democratica: anzi, in provincia di Gorizia, si sono addirittura opposte a Enrico Gherghetta, il vincitore delle primarie. Il risultato? Pessimo, altro che ottimo, perché hanno ottenuto un 5,3% e un solo eletto: il candidato presidente che, peraltro, era assessore uscente. E che adesso, per di più, sta all'opposizione». Ed ecco, infine, la quarta obiezione: «Sono state le liste civiche a decidere di non scendere in campo, alle politiche, in Friuli Venezia Giulia. Da parte no-

stra, ritenendole un valore aggiunto anche per la presenza di Illy, era arrivato il sì».

La conclusione? «Le elezioni dimostrano che, dove abbiamo proposte credibili

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia



Franco Brussa

Brussa: «Le accuse mosse a noi e all'intera coalizione sono sbagliate e ingiuste»

e candidati forti come Bolzonello o Pizzolotto o Gherghetta, i voti arrivano. E quindi, anche se la Cdl si sente già vincitrice, le nostre chance in vista del 2008 sono intatte: siamo assolutamente in grado, con Illy come leader, di vincere nuovamente. E recuperare quel 5 per cento che, alle politiche, divide i due schieramenti. Ma l'unità è fondamentale e quindi - afferma Brussa - dico a Malattia e ai Cittadini che dobbiamo lavorare assieme e non da separati in casa».

La conclusione? «Le elezioni dimostrano che, dove abbiamo proposte credibili

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Domani si terrà il vertice di maggioranza. Governatore ottimista

Gli uffici correggono la legge

Si avvicina l'intesa sulla famiglia

Accuse a Pecol Comparto unico An attacca: «Gestione fallimentare»

TRIESTE I dipendenti regionali, da Udine a Trieste, bocciarono il contratto del 2002-2003? Quello che i sindacati, dopo una lunghissima trattativa e uno sciopero in piena campagna elettorale, hanno firmato? Il centrodestra non ha dubbi: «Riccardo Illy, Andrea Viero e Gianni Pecol Cominotto sono stati puniti per tre anni di errori, sprechi e arroganza» sintetizza il capogruppo di Alleanza nazionale, Luca Ciriani.

Ma non basta. Il centrodestra se la prende in particolare con l'assessore al Personale, respingendo al mittente le sue accuse sull'esistenza di una regia politica, dietro l'altolà dei dipendenti: «Anziché inventarsi risibili accuse di complotto - afferma, ancora, Ciriani - l'assessore al Personale farebbe meglio a cambiare atteggiamento e, magari, a dimostrare una seppur minima capacità autocritica».

Il bilancio di tre anni di gestione del personale, continua il capogruppo di Alleanza nazionale, «è palesemente fallimentare tanto che nemmeno la Triplice sindacale riesce ormai a nascondere». Ciriani, prendendo di mira il presidente della Regione, il direttore generale e l'assessore al Personale, sostiene infatti che «la lunga serie di sprechi, errori e di atteggiamenti arroganti hanno indotto nei dipendenti regionali un'irritazione e una sfiducia tanto legittime quanto assolutamente spontanee».

A rifiutare l'interpretazione di Pecol Cominotto, per prima, la Cisl: «Non c'è nessuna manovra politica. Piuttosto è l'assessore che non capisce come i dipendenti regionali non accettino le condizioni di ingresso finora avanzate sul comparto unico».

A ripeterlo Roberto Crucil. Lo stesso che invita a indire subito, e senza indugi, un referendum tra i 3 mila destinatari del contratto.

La nostra adorata mamma, zia e nonna
Maria Toscani ved. Svagelj
non c'è più, la pingeranno per sempre ERMI, MARINO, SERGIO, BRUNO, BRUNO, LUCIANA, LILLY, CINZIA, BRUNETTO, CLAUDIO, VALENTINA, MICHELA, CRISTIAN, FABIANA, ALESSANDRO con le famiglie.
Al dott. TRAMARIN ed ELENA un grazie di cuore.
Le esequie avranno luogo mercoledì 3 maggio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma elargizioni pro Burlo
Trieste, 1.0 maggio 2006

Partecipano al dolore dei familiari:
- EVI e SILVANO MINKUSCH
Trieste, 1 maggio 2006

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Mario Stoinich
Lo annunciano la sorella CLELIA, i nipoti ALEX, ERIKA e ELIZABETH con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 4 maggio, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1.0 maggio 2006

Ciao
Ucci
CLELIA.
Trieste, 1.0 maggio 2006

XII ANNIVERSARIO
Renato Bacigalupo
Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie LUCIANA, la figlia ELEONORA
Trieste, 1 maggio 2006

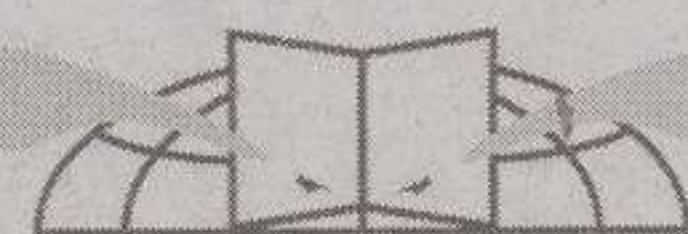
I ANNIVERSARIO
Antonio Ciuffreda
Con rimpianto e nostalgia vivi sempre nei nostri cuori.
FORTUNATA, figli e nipoti
Trieste, 1 maggio 2006

Si è spenta serenamente
Paolina Pastore in Jez
Lo annunciano con grande dolore il marito LIVIO, la figlia SABINA, con gli adorati nipoti NICOLÒ e DAVIDE, la sorella MAFALDA con GIANNI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1.0 maggio 2006

È mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Birsà ved. Pibrovic
Addolorati lo annunciano il figlio SILVIO con FEDERICA, il nipote DARIO con ESTER, il fratello ROBERTO, la nipote RADENKA, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento particolare alla signora FLORA.
I funerali seguiranno giovedì 4 maggio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1.0 maggio 2006

I ANNIVERSARIO
Antonio Ciuffreda
Con rimpianto e nostalgia vivi sempre nei nostri cuori.
FORTUNATA, figli e nipoti
Trieste, 1 maggio 2006

CULTURA & SPETTACOLI



UDINE Elio Bartolini, scrittore, poeta, sceneggiatore, regista, è morto improvvisamente ieri ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Daniele dopo un malore. Viveva a Santa Marizza di Varmo. Era nato nel 1922 a Codroipo e aveva partecipato come scrittore alla stagione del neorealismo e come sceneggiatore e regista alla rinascita del cinema italiano degli anni '60.

«Doveva sottoporsi a un piccolo intervento chirurgico nei prossimi giorni - racconta Paolo Patui, scrittore, con cui aveva collaborato alla realizzazione delle storie di Lupo Alberto in friulano - Niente di grave. Mi sembrava che stesse bene. Avevamo parlato di nuovi progetti da realizzare».

Scompare a poca distanza di giorni da Alida Valli, quasi coetanea, ed entrambi avevano partecipato, lei da attrice, lui come sceneggiatore, a «Il grido» di Michelangelo Antonioni, girato nel 1957 nelle tristi valli del Polesine. Per Bartolini «Il grido» fu il primo contatto con il cinema dopo una carriera già felice in letteratura. Aveva pubblicato nel 1950 «Icaro e Petronio», nel 1953 «Due ponti a Caracas» e nel 1955 «La bellezza di Ippolita», da cui Gian Carlo Zagni trarrà un film interpretato da Gina Lollobrigida.

Elio Bartolini aveva fatto parte della resistenza e nell'immediato dopoguerra aveva collaborato al «Politico», la rivista di Elio Vittorini. I suoi scritti possiedono impostazione narrativa neorealista e concretezza di linguaggio. Gli valgono aperture a orizzonti romani, con il cinema e con la collaborazione a riviste prestigiose. La sua produzione letteraria da qui in avanti dimostra un'apertura più consistente sul piano psicologico e fantastico e sulle evocazioni storiche. E sono «La donna al punto» (1963), «Chi abita la villa» (1967), il pluripremiato «Pontificale in San Marco» (1978), vincitore del Campiello, «La linea dell'arciduca», 1980, «Racconti cattolici», 1989, e «Notturmo dell'Italia» dello stesso anno. La sua ultima produzione viene dedicata invece, abbandonata la capitale per la quiete di Santa Marizza, alla contemplazione del territorio amato e a testi nel dialetto antico: e sono «Amour e dis di vore» (1985), «Canzonetutis» (1999), e i «Racconti aquileiesi» (2000).

Importante la sua collaborazione al cinema. E sce-



LETTERATURA Era nato a Conegliano nel 1922 e aveva vinto il Campiello Morto Elio Bartolini, lo scrittore che lasciò il cinema per i libri

neggiatore per «Il grido» di Antonioni (1957). Poi continua a collaborare con Antonioni con «L'avventura» (1960), e «L'eclisse» (1963). Scrive anche «Il carro armato dell'8 settembre» di Nanni Loy (1960), e la «Bellezza di Ippolita» di Gian Carlo Zagni (1962). In proprio

dirigeva due film, «L'altro Dio» (1975), e «Le ragazze di un paese con fabbrica» (1980). Negli ultimi mesi stava programmando con Paolo Patui una nuova serie televisiva del Lupo Alberto in friulano.

Un percorso eclettico, dunque, straniante, difficil-

mente riconducibile in un percorso ufficiale. Sinché il cinema, all'epoca del neorealismo, aveva il potere di avocare a sé anche la letteratura, tutto era possibile: il cinema stesso diventava un modello stilistico per scrivere. A neorealismo finito, con imperante la comme-

dia all'italiana, hanno ripreso fiato i tempi lunghi della letteratura, che riprende, in qualche modo la sua autonomia. Calvino, ad esempio, percorre la strada dello sperimentalismo, Moravia quella dello psicologismo. Bartolini ha vissuto il ritorno in Friuli, e il ritar-



Lo scrittore Elio Bartolini in due fotografie realizzate a Santa Marizza di Varmo da Fiora Bemporad

do del Friuli, come un'occasione per perpetuare la stagione del realismo, quasi una lettura di realtà emarginate, un recupero della storia delle origini, il «Pontificale in San Marco», l'esaltazione del dialetto in poesia quale cifra stilistica. Dai suoi ricordi romani

diceva d'odiare d'esser confuso con un altro Bartolini, Luigi, quello che nel 1946 aveva scritto «Ladri di biciclette» da cui venne tratto il celebre film di De Sica. Ma non poteva farci niente se non riderci sopra.

In un'intervista del 1981, a Santa Marizza di Varmo,

Elio Bartolini dichiarava a Piero Colussi e Luciano De Giusti d'esser colpito, intorno agli anni Sessanta, «dall'enorme progresso tecnico: era il momento dei primi sputnik, di Gagarin, dietro cui le parole dell'ethos, della moralità, le parole dell'amore, erano stranamente vecchie. Non è possibile che l'uomo voli nello spazio, conquisti la luna, e nonostante questo continui a regolare i propri sentimenti sulla base di un codice petrarchesco o tardo borghese. Qui c'è qualcosa che non va. Come mai la tecnica dell'uomo va tanto avanti e il suo sentimento è così rozzo, fermo a vecchi scambi? Dopo sono venute le cose che sono venute: la contestazione, la rivolta giovanile, la droga, ma nel '60 queste cose ancora non c'erano. Nel 1960 io avvertivo soltanto questo dislivello, questo distacco, questo scoppio tra una realtà tecnica che andava avanti dall'atomica in poi spaventosamente, marciando a progressione geometrica, mentre l'altro restava fermo alla progressione aritmetica, se mai era progressione aritmetica, in realtà era la fissazione, era la sclerosi. Noi ci trovavamo a parlare con le donne ancora con modi e stili petrarcheschi. La sessualità, la relazione extraconiugale, l'amore erano visti secondo una codificazione che era di stampo cattolico. Abbiamo una vita tecnica, abbiamo un'apertura economica, qualche cosa si va rompendo però non si sono ancora trovate le parole per dire la nuova moralità, i sentimenti».

E poi faceva dei raffronti: «Fellini - dice - è un codificatore del passato, anche quando fa il presente; individua le crisi, non dice però parole di novità, non getta il passaggio per superarla. Semmai è Antonioni che tenta di farlo. Con Antonioni si compie un viaggio si parte, alla ricerca di una patria, si parte alla ricerca di un'identità, si parte alla ricerca di una diversificazione; comunque si parte e si va, ci si muove; è un viaggio dove ci si perde».

Antonioni era il regista amato e sul modello dei suoi film Elio Bartolini ha continuato a scrivere, dal suo presepio rurale. In un viaggio alla ricerca di un'identità che nel frattempo veniva cancellata. Ma che pur lui inseguiva in un eterno presente.

Sandro Scandolaro



Bartolini con lo scrittore amico, e collaboratore, Paolo Patui

Lo affascinavano le biografie, soprattutto quelle di Casanova e Sant'Ignazio di Loyola Quel gusto narrativo di smascherare la Storia

di Alessandro Mezzena Lona

Casanova e Ignazio di Loyola: il santo e il seduttore, la luce e le tenebre. Due uomini diversissimi, paradigmi a modo loro del Bene e del Male. Era quella loro plateale differenza che tormentava e affascinava Elio Bartolini. Lui, che da narratore aveva conquistato il Premio Campiello con «Pontificale in San Marco», e che al cinema aveva collaborato con il grande eremico Michelangelo Antonioni, amava smascherare la Storia.

Fermo là in poltrona, nella sua vecchia casa colonica di Santa Marizza di Varmo, con tutt'intorno una processione di alberi, prati, sentieri di ghiaia e terra, Bartolini si divertiva a rimascolare le carte. «Certo: uno era gran peccatore, l'altro un santo di fede cristallina - ammetteva - Eppure, avevano in comune una straordinaria forza vitale. Loyola è stato capace di sacrificarsi, di lottare per la fede, nel momento in cui alla Riforma protestante si opponeva la Controriforma cattolica».

A sant'Ignazio di Loyola, Bartolini aveva dedicato una biografia. Ma, forse, la figura di Casanova lo intriga ancor di più. S'era avvicinato al gran-

de seduttore curando per Adelphi il racconto «Il duello». Poi, aveva raccolto in volume le lettere che Francesca Buschini, l'ultima amante veneziana, gli aveva indirizzato. E proprio sul finire degli anni Novanta, con Mondadori aveva dato corpo a una voluminosa biografia dell'autore dell'«Histoire de ma vie». «La stessa energia del santo animava anche il peccatore - diceva - Casanova era capace di viaggiare in carrozza per giorni interi. Si fermava in una locanda, giocava tutta la notte, mangiava fino a sfinirsi, per non dire di quanto tempo dedicasse all'attività amorosa. E via, di nuovo in viaggio».

Narratore inquieto, capace di maneggiare con straordinaria bravura una lingua italiana colta, intessuta di mille preziosismi, Bartolini non amava imbrigliare la propria creatività dentro confini troppo rigidi. Dopo un esordio caratterizzato dalla voglia di raccontare la realtà, da una sintonia con le emozioni più difficili da esprimere a parole (basterebbe citare «Icaro e Petronio», «La bellezza di Ippolita», «Chi abita la villa», «Il ghebo») s'era lasciato trascinare dentro la vita di personaggi ormai consacrati dalla Storia (Ignazio di Loyola e Casano-

va, il grande ciclista Ottavio Bottecchia, morto misteriosamente durante un allenamento, e Giovanni da Udine) o nella descrizione di un tempo passato di cui non si sono smarrite le tracce («I Barbari», «Historia Longobardorum»). Alla lingua friulana, poi, aveva dedicato opere belle e importanti, e versi come quelli raccolti in «Poiesis protestantis» e «Canzonetutis».

Certo, Bartolini non faceva mistero di avere un carattere ruvido. Ed era normale pensare che lui, quell'eremico a Santa Marizza di Varmo lo avesse scelto perché faceva ormai fatica a calarsi nei riti vuoti e ripetitivi della società d'oggi. In realtà, lo scrittore non si è mai atteggiato a guru in rotta di collisione con la civiltà moderna. Guidava la macchina, seguiva con attenzione le intermittenze della politica, leggeva e si informava. E non rifiutava di dialogare con chi era disposto ad ascoltarlo.

Certo, lo infastidiva la superficialità. E quel vezzo tipico del nostro tempo che tende a etichettare tutto e tutti. Ammoniva: «Neanche Casanova era come lo descrivono. Altro che svuotare di castello in castello alla caccia di donne. Pensatelo piuttosto un perdente, un uomo tormentato».



Partigiani italiani e croati in marcia nell'inverno del 1944

STORIA Viene presentato domani a Udine il libro «Tre storie partigiane» edito da Kappa Vu Scotti e gli italiani che combattevano per Tito

La storia della Resistenza è ancora tutta da raccontare. Quasi mai, ad esempio, si parla dei soldati italiani che, dopo l'8 settembre, si fermarono in Slovenia, in Croazia. Rifiutandosi di ricevere ordini dai nazisti, preferirono andare a combattere con i partigiani jugoslavi. Si schierarono, insomma, dalla parte di Tito.

Giacomo Scotti lo scrittore di origine napoletana che vive tra Fiume e Trieste, e che alle vicende dell'ex Jugoslavia ha dedicato libri anche scomodi come «Goli Otok», si è messo sulle tracce di quegli italiani che gli storici hanno dimenticato troppo in fretta. E in «Tre storie partigiane» (pagg. 143, euro 13), pubblicato da Kappa Vu, ha voluto ricostruire le vicende del dottor Antonio Ciccarelli, dell'alpino Domeni-

co David e del marinaio Luigi Gaiozzi. Il libro verrà presentato domani a Udine, alle 18 nella sala Ajace in piazza Libertà: oltre all'autore parleranno Federico Vincenti, presidente dell'Anpi, e Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca Statale «Joppi».

Dalla Macedonia alle Alpi: dappertutto italiani. Così recita il sottotitolo del libro di Scotti. E sintetizza perfettamente il senso di queste tre storie. Perché Antonio Ciccarelli, quando decise di restare in Slovenia a curare i partigiani e ad assistere come medico chi combatteva per respingere i nazisti e i fascisti, lo fece per non arrendersi allo sfascio seguito all'8 settembre. Per non rinunciare a credere che, in futuro, l'Italia sarebbe ritornata libera, insieme alla Slovenia, alla Croazia e al resto dell'Europa.

Purtroppo, come ha raccontato Scotti stesso insieme ad altri autori, il sogno di un'Europa libera e democratica, dopo la fine della seconda guerra mondiale, è sfumato almeno in parte. La Jugoslavia di Tito è andata incontro a un imbarbarimento di quel socialismo «alternativo» nato proprio dalla Resistenza.

Come Ciccarelli, anche il capitano medico della terza batteria alpina Gruppo Susa, che faceva parte della Turinense, professor Domenico David e il marinaio Luigi Gaiozzi fecero la medesima scelta. Di ritornare in Italia, di mettersi al servizio dei nazisti, non se ne parlava neanche. Restarono al fianco dei partigiani di Tito, anche se non parlavano la loro lingua.

Laura Strano

Addio a Jean Francois Revel scrisse «Né Marx né Gesù»

PARIGI Jean Francois Revel, filosofo, scrittore, giornalista nonché accademico, è morto la notte scorsa nell'ospedale di Kremlin-Bicetre, in Val de Marne. Aveva 82 anni.

Nato il 19 gennaio 1924 a Marsiglia, negli anni '50 ha avviato la sua attività parallela di letterato e giornalista come consigliere culturale e responsabile di pubblicazioni. Nel 1978 aveva preso la direzione del settimanale «L'Express», lasciata tre anni dopo. Aveva successivamente collaborato all'altro settimanale «Le Point».

Ha scritto una trentina di opere tra le quali «Il monaco e il filosofo», «Né Marx né Gesù», «La tentazione totalitaria», nella quale racconta i dialoghi con il figlio budista.

Brillante e anticonformista esponente della destra intellettuale, Revel si descriveva da studente in collegio come «un artista della finta influenza, un virtuoso del mal di pancia, un prestigiatore del termometro». Queste attitudini non gli hanno impedito di approdare all'Ecole normale e di essere accolto nel corso di filosofia.

CINEMA Il regista Park Kwang-hyun, trionfatore del Festival con «Welcome to Dongmakol», premiato tra le occasioni

Cinquantamila spettatori a «Far East»

La Corea si è rivelata ancora una volta la regina della rassegna di Udine

APPUNTAMENTI

Pupkin Kabarett al Miela La Filarmonica a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21.21, al Miela, Pupkin Kabarett con la Niente Band.

Domani, alle 21, nella sala Bartoli del Rossetti, debutta «Friuli: istruzioni per l'uso», concerto-spettacolo ideato da Giovanni Visentin, con la voce di Gabriella Gabrielli e la musica di Giulio Venier.

Mercoledì, alle 20.30, nell'aula magna del Tartini, concerto del chitarrista austriaco Leo Witoszynskyj.

Giovedì, alle 21, al Caffè San Marco in programma Serata Rossini.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, «Rigoletto, il buffone del re»: ne parla Enrico Gropali, critico de Il Giornale, al pianoforte Matteo Pavlica.

Giovedì, alle 21, al Caffè San Marco, «Serata Rossini» organizzata dal conservatorio Tartini.

GORIZIA Oggi, a Romans d'Isonzo, feste dei Lavoratori con Hiper Grease, Angel of Chaos e Makako Jump.

Domani, alle 20.30, al Palazzo del Monte di Pietà a Gradisca, al via la quarta rassegna di cinema di genere «Schermi inquietanti»: si proiettano «Audition» di Mike Takeshi e «Repulsion» di Roman Polanski (prosegue il 9, 16 e 23 maggio).

UDINE Domani, alle 20.45, al teatro Bon di Cologna, concerto del violinista Stefan Mi-

Il Pupkin Kabarett

lenkovich e della pianista Srebrinka Poljak.

Da domani al 7 maggio, alle 21, al Teatro San Giorgio va in scena il monologo «Nella tana» di Kafka con Luigi Lo Cascio.

GRADO Oggi, alle 19, al Palacongressi, l'Orchestra filarmonica di Udine aprirà la stagione balneare, con il soprano Antonella Meridda e il tenore Roberto Di Biasio, al piano Antonio Ballista al violino Lucio Degani.

PORDENONE Mercoledì, alle 21.30, a Cinemazero, dopo «La messa è finita» di Nanni Moretti incontro con Angelo Barbagallo, produttore de «Il Caimano».

MANGIA Venerdì, alle 21, al teatro Verdi, apre il festival Vocalia con il concerto di Fabio Concato.

UDINE Se il Far East Film apre a nuovi orizzonti portandoci a scoprire tradizioni e modi di vivere per lo più sconosciuti, la vera scoperta nelle scoperte è sicuramente data dal cinema coreano che, di anno in anno, ad ogni appuntamento di fine aprile con il festival di Udine, offre film spettacolari, commoventi, ben recitati, bilanciati e mai esagerati come invece, a volte, capita, per le altre cinematografie dell'estremo Oriente.

E la Corea anche quest'anno ha rispettato questo schema sbaragliando, con un colpo di scena degno delle migliori sceneggiature, il film «Always», vincitore in petto sino alle 22.30 di sabato sera. Secondo posto per il film giapponese sulla vita quotidiana di una strada della Tokyo del 1958 e ovazioni, lacrime e scene di fanatismo con 10 minuti di richieste di autografi al giovane (e bellissimo) regista di «Welcome to Dongmakol», Park Kwang-hyun.

L'autore coreano forte della preziosa collaborazione con lo sceneggiatore Jang Jin, e con il compositore delle musiche, il famosissimo Haisaishi Jo (compositore di celeberrime colonne sonore di alcuni film di Miyazaki) ha saputo creare un film drammatico dalle atmosfere da fiaba. «Per questioni di budget non potevo permettermi la collaborazione con Haisaishi - ha spiegato l'autore - ma gli ho scritto una lettera così commovente che alla fine è stato felice di lavorare comunque». La cosa curiosa è che Park ha scritto la sceneggiatura di «Welcome to Dongmakol» ascoltando le musiche di Haisaishi, senza ancora sapere che avrebbero lavorato assieme!

Al terzo posto, la giuria popolare composta dagli spettatori del festival, ha voluto premiare un altro film giapponese: «Linda Linda Linda» di Yamashita Nobuhiro. La pellicola prende il titolo dalla canzone della mitica band giapponese Blue Hearts. Una curiosità che ci hanno riferito gli organizzatori: nei giorni scorsi, alcuni accreditati alla manifestazione, andavano alla ricerca del loro cd nei negozi di Udine.

Diverso dai suoi lavori precedenti prevalentemente incentrati sull'universo maschile, in «Linda Linda Linda» l'occhio della camera scruta un mondo tutto al femminile, all'interno del quale un gruppo di giovani ragazze si unisce per poter realizzare il proprio sogno: suonare in una rock band.

Yamashita ha un approccio minimalista; l'obiettivo finale è quello di gettare uno sguardo sulle cose ordinarie, soffermandosi sulla quotidianità della vita, e non su fatti straordinari. Sarà forse questo che ha conquistato il pubblico in sala e che sabato sera alla consegna del premio lo ha risaltato con un calorosissimo applauso.

Il regista ha anche confessato di sperare in una maggiore «esportazione» del suo film e il fatto che all'uscita della proiezione



Il regista vincitore Park Kwang-hyun nella foto di Paolo Jacob

quasi tutti stessero fischiando il motivo del pezzo del gruppo punk giapponese Blue Hearts, è di buon auspicio. A proposito, sabato sera, dopo le premiazioni, anche seriosi e insospettabili critici e storici del cinema hanno abbandonato le loro ormai conformate poltroncine rosse per trasferirsi allo spazio cinema Arston per il concerto punk rock del gruppo jap, tutto al femminile, delle Mikabomb.

Guardando la classifica finale, un unico rammarico: il bel film cinese «You and Me» di Ma Liwen si è classificato solo al settimo posto. Arriverci al Far East Film 2007, dando qualche numero sull'edizione 2006. Qualche cifra che la dice lunga sulla salute del festival e sullo sforzo organizzativo: con l'ottava edizione si sono superate le 50mila presenze in 9 giorni di manifestazione; sono stati proiettati 72 film; gli accreditati sono saliti a 1000; una ventina gli ospiti (registi e attori) provenienti dall'Estremo Oriente.

Beatrice Boschi

ANNIVERSARIO Viene proiettato domani

Un documentario sul terremoto

UDINE Si scavava a mani nude, tra polvere e detriti, per liberare i corpi intrappolati sotto terra. Era il 6 maggio 1976: Udine, Gemona e Osoppo tremarono per 50 interminabili secondi, in una sola scossa devastante. Morirono 965 persone e 45mila rimasero senzatetto.

Ma gli «angeli del Friuli» - i volontari accorsi per prestare aiuto - non si spellarono le mani solo per strappare delle vite a un destino fatale: lottarono anche per mettere in salvo i tesori delle chiese, che altrimenti si sarebbero dispersi tra le macerie degli edifici crollati.

Lo racconta «Un museo nel terremoto», il documentario realizzato dal Centro produzioni televisive della Regione, con testi di Mariolina Errico e regia di Stelio Lutmann. Verrà presentato domani a Udine, nella sala Paolino di Aquileia, davanti all'arcivescovo Pietro Brollo e il governatore Riccardo Ily. E sabato, a 30 anni esatti dalla tragedia, sarà riprodotto alla 12.55 da Raitre. Seguirà la messa in onda nelle tv private e la distribuzione in tutte le scuole.

Le immagini, a colori e in bianco e nero, rendono omaggio a quei volontari, storici dell'arte e archeologi che si prodigarono per il recupero di statue, quadri, altari e icone dell'arte sacra friulana.

«Uno dei resoconti più drammatici - spiega il regista Stelio Lutmann - è quello del volontario Roberto Valdiserra. Che ricorda come la gente si disperasse nel veder andar via, caricate su un camion militare, le opere del proprio paese. Era distrutta nell'animo e diceva: "Davanti a quella madonna noi preghiamo: adesso davanti a cosa pregheremo?". C'era un po' di resistenza perché le vittime del disastro avevano bisogno di conforto e invece sentivano di aver perso il sol colpo la casa e Dio. Tuttavia è merito di questi soccorritori se la nostra cultura non è andata perduta: da maggio a giugno, vennero recuperati ben 1.286 oggetti, tutti stipati nella chiesa di San Francesco, a Udine».

Filo conduttore del documentario è la voce della conduttrice televisiva Franca Rizzi, affiancata dall'attore triestino Adriano Giraldo. «È stato importante - conclude Lutmann - che nello slancio totale della ricostruzione ci sia stato chi ha pensato a ciò. Perché le immagini sacre hanno sempre accompagnato la gente e la chiesa di un piccolo paese è uno scrigno di fede, costituito da tanti piccoli tesori».

Il terremoto a Tarcento

Tiziana Carpinelli

Ristoranti per questa pubblicità telefonare al **Ritrovi 040 6728311**

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne Bianchetti
Cerimonia - Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE"
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

"LA BETOLA"
OGGI APERTO A PRANZO
Vi aspettano
"LE CREME CARSONLINE"
LOC. S. Pelagio (Aurisina)
CON GIARDINO E PARCHEGGIO
Prenotazioni 040/201047 - 328/2926061

OGGI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI e GIOTTO
15.30 17.10 18.50 20.30 22.15 16.15 17.50 19.30 21.10 22.45

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO
VI SCIOLGIERETE DALLE RISATE!
A TUTTI I BAMBINI IN OMAGGIO IL POSTER DEL FILM SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE

NATIONALE
Colin Farrell
Salma Hayek

CHIEDI IL POLVERE

Dimesso dall'ospedale Ottawa: Little Tony è fuori pericolo

OTTAWA Little Tony è stato dimesso dall'Ottawa Hospital dove era stato ricoverato sabato scorso dopo avere accusato un attacco cardiaco sul palco de La Contessa Banquet Hall.

I sanitari considerano il cantante fuori pericolo, ma gli hanno consigliato di attendere un po' prima di tornare in Italia, come lo stesso Little Tony ha oggi confermato in diretta a «Domestica In», dicendo di stare «molto meglio», ma di dover aspettare una ventina di giorni prima di fare un lungo viaggio aereo.

TELEVISIONE Presentato a Vienna verrà proiettato in Italia dalla Rai Rodolfo d'Asburgo rivive in un film

VIENNA Anteprima mondiale a Vienna del film in due puntate per la televisione «Rodolfo, il principe ereditario», una mega produzione della rete pubblica austriaca ORF assieme alla Rai e alla tedesca ArD, che ha raggiunto il bilancio record di 11 milioni di euro ed in cui compaiono due beniamine del pubblico televisivo e cinematografico italiano: Vittoria Puccini e Sandra Ceccarelli.

Cast d'eccezione, soggetto di quelli che da un secolo avvicinano la fantasia del pubblico e l'ingegno degli storici, il lavoro del regista Robert Dornhelm è un riuscitissimo melodramma storico sentimentale con qualche parentela con i film su «Sissi» con l'indimenticabile Romy Schneider e con l'epos storico letterario «Dottor Zhivago», il film di David Lean del 1965 tratto dal romanzo di Boris Pasternak e interpretato dagli altrettanto indimenticabili Omar Sharif e Julie Christie.

«Rodolfo» racconta la breve e labile esistenza del figlio dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, afflitto da un invincibile conflitto di riconoscimento e affermazione con il padre e da un'inguaribile sifilide, che nel 1889, a 30 anni, si tolse la vita nel Castello di Mayerling in un duplice suicidio assieme alla giovanissima amante, la baronessa Mary Vetsera.

Due le attrici italiane nel cast: una bellissima Vittoria Puccini nei panni della Vetsera (la quale secondo gli storici non era così avvenente e piuttosto paffutella). Sandra Ceccarelli è nelle vesti dell'imperatrice Sissi, perfetta nell'interpretare quell'allure di bellezza irraggiungibile, stravaganza e estraneità che circondava la consorte di Francesco Giuseppe e madre di Rodolfo. La parte del principe ereditario è affidata a Max von Thun, bella e giovane promessa austriaca con vero sangue blu nelle vene.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO

11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15

Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

Da venerdì MISSION IMPOSSIBILE III.

■ ARISTON

Mel Brooks presenta:

THE PRODUCERS 17.15, 20, 22.15

Oggi e domani. Il musical di Susan Stroman con Nathan Lane, Matthew Broderick e Uma Thurman. Un'opera che è un vero e proprio inno alla «joie de vivre». Non lasciatevelo scappare!

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

FIREWALL ACCESSO

NEGATO 10.55, 15.15, 17.45, 20, 22.05

Con Harrison Ford e Paul Bettany. In esclusiva a Cinecity.

Martedì 16, 18.05, 20.10, 22.15

TI VA DI BALLARE? 10.50, 15, 17.25, 19.50, 22.10

con Antonio Banderas

Martedì 16.30, 19.45, 22.10

RISCHIO A DUE 10.45, 15, 17.25, 19.45, 22.10

con Al Pacino e Matthew McConaughey. In esclusiva a Cinecity.

Martedì 16.30, 19.45, 22.10

CHIEDI ALLA POLVERE 17.20, 22.05

con Colin Farrell, Salma Hayek.

Martedì 15.50, 19.55, 22.15

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO

10.45, 11, 15, 15.20, 16.45, 17.15, 18.30, 19.10, 20.15, 21, 22, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22

Martedì SCARY MOVIE 4 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22 con Steve Martin, Carmen Electra.

Martedì 16.15, 18.10, 20.05, 22

IL REGISTA DI MATRIMONI

di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

Martedì 18

UNO ZOO IN FUGA 11, 15.20

in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Dal 5 maggio MISSION IMPOSSIBILE III

In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale, prenota subito il tuo posto.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL GRANDE SILENZIO 16, 18.50, 21.45

di Philip Gröning. Premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

IL CAIMANO 17

di Nanni Moretti.

INSIDE MAN 20, 22.15

di Spike Lee, con Denzel Washington e Jodie Foster.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

UNO ZOO IN FUGA 11, 15.30, 17

Dalla Disney.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.30, 20.20, 22.15

con Verdone e Muccino.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

L'ERA GLACIALE 2

IL DISGELO 11, 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45

Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

■ GIOTTO ANTEPRIMA

Giovedì alle 20.15 e 22.15 UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO. Dallo stesso regista e con gli stessi attori di «La cena dei cretini» risate ancora più grandi!

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SCARY MOVIE 4 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15

TI VA DI BALLARE? 11, 16, 18, 20.05, 22.15

con Antonio Banderas.

CHIEDI ALLA POLVERE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

con Colin Farrell e Salma Hayek.

IN ASCOLTO - THE LISTENING 17, 18.45, 20.30, 22.15

Centinaia di satelliti. Milioni di conversazioni intercettate. Echelon è qui.

NANNY MCPHEE, TATA MATILDA 11, 15.30

■ NAZIONALE MATINÉE

«L'ERA GLACIALE 2», «UNO ZOO IN FUGA», «TATA MATILDA», «TI VA DI BALLARE?». Oggi alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE 3 €

Mercoledì: TRANSAMERICA.

Giovedì: THE CONSTANT GARDENER.

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA FAMIGLIA OMICIDI

16.30, 18.20, 20.15, 22.15

Un uragano di risate con Mr. Bean. Ult. giorno. Domani 16 ult. 22: PARRUCCHIERE PER SIGNORA. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

LA PANTERA ROSA con Steve Martin.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

SYRIANA 18.30, 21

con George Clooney.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005-2006.

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto 9-12, 16-19.

«DIE ENTFÜHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

Domani 21: Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «FRIULI: ISTRUZIONI PER L'USO». Concerto spettacolo ideato da Giovanni Visentin. Con Giovanni Visentin, Giulio Venier, Gabriella Gabrielli. Regia di Giovanni Visentin.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

SALOTTO CAMERISTICO 2006, prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala un'ora prima del concerto.

3 maggio - Sala Triocovich ore 20.30: «PHILHARMONISCHE CAMERATA BERLIN» con GIUSEPPE ANDALORO (pianoforte) e GABRIELE CASSONE (tromba).

8, 15, 19 e 22 maggio: QUARTETTO BAGLINI, ARS TRIO, DAVID TRIO E TRIO DI PARMA alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Inizio concerti alle ore 20.30.

Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» musica e comicità. Prima si entra più bestie si vedono! Accorrete festanti. Ingresso solo 5 €.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

L'ERA GLACIALE 2

IL DISGELO 15, 17, 18.40, 20.15, 22

TI VA DI BALLARE? 15.20, 17.20, 20, 22.10

SCARY MOVIE 4 15.40, 17.50, 19.50, 22

THE INSIDE MAN 15.30, 22.15

IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10

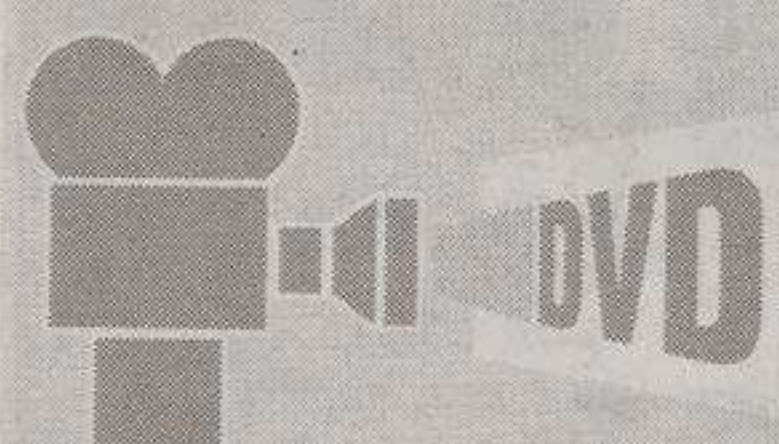
FILM IN DVD Ritorna il documentario con testi di Pasolini

Quando Cecilia Mangini raccontava l'Italia con i suoi cortometraggi

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO** di Pieraccioni
2. **MR E MRS SMITH** di Liman
3. **40 ANNI VERGINE** di Apatow
4. **FIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO** di Schwenke
5. **THE INTERPRETER** di Pollack



FILM PER RAGAZZI

1. **LE CRONACHE DI NARNIA** di Adamson
2. **CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE** di Dindal
3. **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO** di Newell
4. **I FRATELLI GRIMM** di Gilliam
5. **BARBIE. FAIRYTOPIA. MERMAIDIA**

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videomark (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Callisto Cosulich

Si fa un gran parlare, spesso a sproposito, sempre per secondi fini, delle nostre radici cristiane. Ebbene oggi è reperibile in dvd un documentario di dieci minuti (dieci minuti e quarantacinque secondi per l'esattezza), che riesce a spiegarti in maniera esauriente (sta qui il suo miracolo) come nel Mezzogiorno, sino a quaranta-quarantacinque anni fa, le radici affondassero ben oltre il Cristianesimo: dichiaravano un'esistenza tri-millennaria ed emergevano attraverso una serie di riti, primo dei quali il canto funebre che un gruppo di donne, chiamate «répète» o «prefiche», opportunamente addestrate, intonavano intorno alla bara del defunto.

Il rito lo troviamo descritto nei volumi e nei saggi di Ernesto De Martino, il nostro maggiore etnologo, scomparso negli anni '60, e nel documentario, di cui sopra, intitolato «Stendali» che nel dialetto salentino, mutuato dal greco, significa «suonano ancora». Porta la data del 1960 ed è stato diretto da Cecilia Mangini, pugliese di nascita, ma cresciuta a Firenze, moglie di Lino Del Fra e sua compagna di lavoro in parecchie occasioni, tra le quali spiccano «All'armi siam fascisti» (dove c'era anche Lino Micciché), «Stalin», «Una torta in cielo» (dal libro per ragazzi di Gianni Rodari), «Antonio Gramsci - I giorni del carcere» e «Klon», curioso fantafilm destinato al pubblico infantile, che, più passa il tempo, più diviene attuale, e tuttavia per ragioni produttive non ha mai visto la luce sui pubblici schermi.

La Mangini ha realizzato parecchi cortometraggi documentari: anzi, questa è stata la sua attività più costante; tra i suoi documentari spiccano quelli realizza-

ti tra il 1958 e il 1960, quando una provvida legge, purtroppo di breve durata, che istituiva il principio di qualità, tolse di mezzo il meccanismo perverso delle provvidenze automatiche, che saranno state «democratiche», ma favorivano in maniera scandalosa monopolisti e speculatori, due termini che il più delle volte si sommarono nella stessa persona.

Oggi cortometraggi documentari per il cinema non se ne fanno più; si fanno inoltre cortometraggi «a soggetto», che dovrebbero lasciar trasparire le doti di narratore dei futuri registi di fiction, sia per il piccolo sia per il grande schermo. In realtà tali doti erano molto più intuibili nei migliori documentari cortometraggi di un tempo, che hanno tenuto a battesimo registi quali Rossellini, Antonioni, Olmi, Pontecorvo, Dino Ris, Comencini, i fratelli Taviani e tanti altri ancora; la crema del grande cinema italiano dal dopoguerra agli anni '60, insomma. «Stendali» è uno di questi: una decina di minuti impressionanti per crescendo ritmico, nei quali, al lamento delle «prefiche», si aggiungono un efficacissimo testo di Pasolini e la voce di Lilla Brignone, che lo recita. Niente «cinema-verità», come avrebbe compreso, tutto è ricostruito, insieme alle donne del coro, che non fanno altro che ripetere le tonalità e la gestualità del loro mestiere. Esattamente come i pescatori, i minatori e i contadini degli stupendi documentari siciliani, che Vittorio De Seta stava girando pressappoco negli stessi anni.

Un piccolo dvd raccomandabile, insomma, anche per misurare la rivoluzione dei costumi, operata dal consumismo, una rivoluzione che né quella francese, né quella russa erano riuscite a fare. E planetaria, tra l'altro.



Pier Paolo Pasolini, autore dell'efficacissimo testo per «Stendali» di Cecilia Mangini

Funny Games per cinefili-cavia

Uno dei film più controversi girato nel 1997 da Michael Haneke

Michael Haneke, il regista austriaco che nel 1997, con «Funny Games», diresse uno dei film più controversi che la storia del cinema ricordi, è molto curioso di sapere quale sarà la reazione degli spettatori, che lo vedranno per la prima volta a casa loro. Curioso e anche un po' preoccupato. Lo confessa in un «extra», inserito nell'ottimo dvd, messo in commercio dalla Lucky Red. Nei cinematografi è andata come, da docente di scienza delle comunicazioni, aveva previsto. Ma un conto è vedere un film nella collettività, in quella che la sociologia ci ha insegnato a chiamare «la folla solitaria», e un altro in reale solitudine fisica, o tutt'al più insieme ai propri familiari.

Perché «Funny Games», nonostante il titolo rassicurante, qui l'aggettivo «funny», fra i suoi tanti significati, assume quello di «strano», o di «curioso». «Funny Games», dicevamo, presenta una violenza che, a rigore di logica, dovrebbe essere insostenibi-

le. Quindi, gli spettatori, a un certo punto del film, dovrebbero alzarsi e andarsene. Oppure, se sono a casa, spegnere il televisore. Se non lo fanno e vedono il film sino alla fine, non possono poi protestare, dice Haneke: si rendono complici delle azioni commesse dai protagonisti della vicenda. Che è ciò che accade quasi sempre coi film violenti, di solito accettati benissimo dal pubblico, specie giovanile.

In «Funny Games», dove l'azione si svolge sulle rive di un incantevole lago austriaco, tra barche a vela, campi di golf e splendidi cottage, succede che una linda famiglia, composta da padre, madre, figlio undicenne e uno splendido cane lupo, venga presa in ostaggio da due ragazzi di buone maniere e di buona educazione, che senza una plausibile ragione impongono alle vittime prescelte un gioco di morte, portato a termine con rigorosa spietatezza. Nel film ogni catarsi, sia pure ipocrita, è accuratamente evitata.

MUSICA LEGGERA

Brani dove la poesia ha la meglio sul rumore, come se alla fine del percorso si compisse la trasformazione alchemica

Il sole nero dei Coil tramonta con «The Ape of Naples»

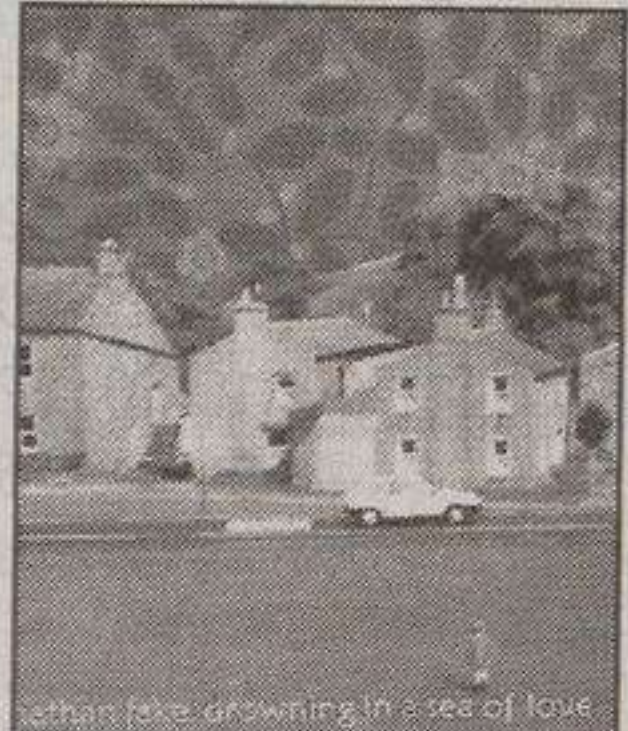
Disco postumo per la band a due anni di distanza dalla morte di John Balance

ALTRE NOTE

DROWNING IN THE SEA OF LOVE

AUTORE: NATHAN FAKE

(Border Community)



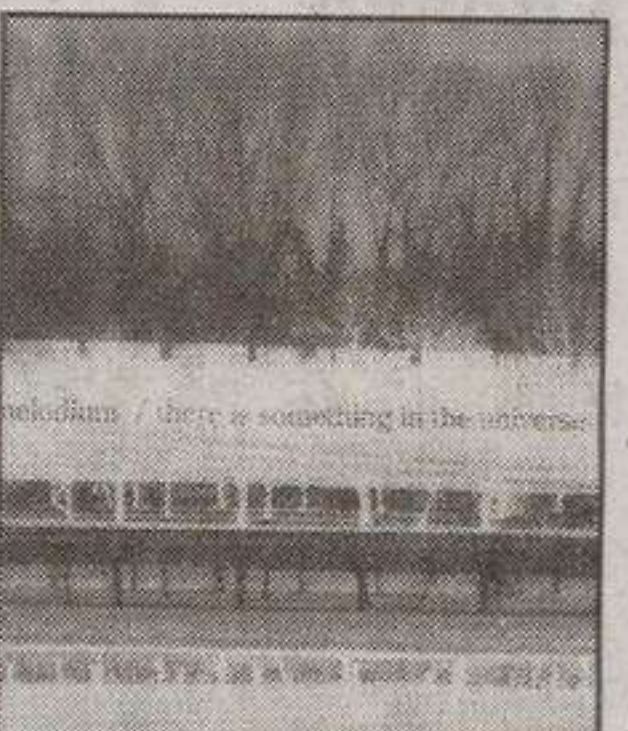
po' si.

Se fosse ancora più bravo dei Boards of Canada? Potrebbe davvero essere così? Bisogna sentirlo ancora. Ed ancora. Tanto va bene di mattina, di pomeriggio, di sera: non annoia mai e mette di buonumore. Menzione speciale per questo giovane (23 anni) artista solitario.

THERE IS SOMETHING IN THE UNIVERSE

AUTORE: MELODIUM

(Disasters By Choice)



Delicati passaggi acustici che vengono a tratti attraversati da buchi neri di rumore o di silenzio sospeso, si mutano in interferenze, e riemergono poi trasfigurati e più luminosi di prima. Il panorama della campagna osservato dal finestrino di un treno, con fabbriche che all'improvviso si mettono in mezzo tra noi e l'orizzonte lontano.

di Andrea Rodriguez

Il sole nero dei Coil tramonta il 13 novembre 2004, John Balance cade dalle scale in casa sua, e batte la testa. Viene trasportato in un ospedale vicino, ma muore poco dopo. Non stava bene John. Beveva molto e il suo (ex) partner nel gruppo, Peter Christopherson, presente al momento dell'incidente, parla di settimane passate nell'oblio della vodka.

Anche se è facile perdersi nei meandri di una discografia piuttosto vasta e discontinua, i punti di riferimento nel loro caso sono chiari: senz'altro il primo album «Scatology» del 1984, che segue di poco l'esperimento «How to Destroy Angels» e segna la nascita della nuova creatura, nata come una sorta di progetto parallelo di due membri degli Psychic TV di Genesis-P-Orridge. Siamo nel giro Throbbing Gristle quindi, ma non nei frangenti più industriali e ostici. «Scatology» è tutto sommato una raccolta di brani veri e propri, non di rumore puro.

Il rumore c'è, ma non è che una componente. C'è soprattutto un senso di luce e di intimità, sebbene entrambe siano viste da un'ottica forse distorta, forse addirittura rovesciata. Il solo nero appunto. Una sorta di ossimoro. Una luce oscura. Un'oscurità luminosa. Anche «Horse Rotorator», il secondo lp completo, prosegue su questa strada e la percorre sempre più a fondo. Le canzoni sono canzoni, a dimostrazione che la band ha la perfetta padronanza sulle forze del caos con le quali si intrattiene. Un episodio come «Ostia» (dedicata a Pasolini e alla sua tragica fine)



John Balance dei Coil

ne è la dimostrazione esemplare. Equilibrio. Ma equilibrio precario. Le uscite si susseguono ancora negli anni, ed alcune sono senz'altro degne di nota come «Love's Secret Domain» ma non si ritornerà più alla grandezza dei lavori di metà anni '80.

Soltanto oggi, «The Ape of Naples» sembra restituirceli, praticamente intatti. E la luce, forse non è neanche più nera, ma è luce vera, che scende dall'alto, tocca il cuore e commuove. Anche se

Forse era la sua maniera di tentare di sfuggire alla depressione che lo attanagliava. Forse voleva sentire meno, anestetizzarsi in qualche modo. A due anni di distanza, «The Ape of Naples», un disco postumo, mette a nudo l'anima di Balance, le sue ferite e la sua poesia. Il sole nero non è mai tramontato. Non è possibile prescindere dai Coil se vogliamo tracciare una storia della musica elettronica più legata a tematiche come la magia o l'occultismo.

Tall Dwarfs, ovvero i Nani Alti della musica pop



Tall Dwarfs: quando le canzoni pop sono intrise di pura magia

«Weeville» & «Fork Songs» (Cloud Recordings) dei Tall Dwarfs: il pop è pura questione di magia.

Possiamo stare secoli lì a studiarlo, a cercare di capire, e nel momento in cui pensiamo di aver capito, tutto ci sfugge di mano, il castello di carte se ne vola via. Non ci sono regole precise, non si può insegnare l'arte di creare canzoni irresistibili. Per chi possiede il dono, è naturale. Non deve neanche impegnarsi, vengono fuori da sole. Sbocciano spontaneamente, non importa dove, come e quando. E insieme alle canzoni sbocciano anche le storie più strane.

Ad esempio voi, lo sapete che i più importanti pionieri del lo-fi (cioè l'ap-

proccio casalingo e casereccio alla musica, del tipo: «Ho un vecchio quattro-piste in soffitta, registriamo un disco») sono neozelandesi? Voi magari pensavate ai Pavement o ai Neutral Milk Hotel, e invece i Pavement ed i Neutral Milk Hotel pensavano ai Tall Dwarfs, i Nani Alti.

Che nome è, i Nani Alti? Praticamente un nano alto è una persona di altezza media, una persona normale. E in effetti, tutto ciò calza a pennello. Ci sono canzoni normali, dentro queste due ristampe, «Weeville» e «Fork Songs», ma talmente normali che ti sembra di conoscerle da sempre e invece non le hai mai sentite prima. Eppure esistevano già. Da circa quindici anni. Il che è fran-

camente incredibile. Viene da chiedersi come mai un gruppo simile non è conosciuto ed il suo nome non è scritto a lettere d'oro massiccio nella Storia della Bella Musica Senza Tempo. E l'ipotesi più plausibile che mi viene in mente è che sarebbe troppo destabilizzante per il mondo del business riconoscere che due anonimi personaggi dell'estrema periferia del pianeta già parecchio tempo fa avevano le carte in regola per scrivere il Pezzo Pop Definitivo (Ammessi Che Ne Esista Uno).

E poi dopo aver sentito dischi così, ti viene voglia di vendere le tonnellate di cd che hai comprato nell'ultima decade in cerca di qualche granellino d'oro.

SCAFFALE

MISSION IMPOSSIBLE

GENERE: DRAMMATICO

PARAMOUNT

Regia: BRIAN DE PALMA

Durata: 105'

Interpreti: Tom Cruise, John Voight, Emmanuelle Béart, Jean Reno, Kristin Scott Thomas.



In concomitanza con il terzo film ispirato alla vecchia serie televisiva ideata da Bruce Geller, e andata in onda negli anni '60, ci sembra giusto rivedere i primi due. Il primo è diretto da De Palma, che, come Hitchcock, riesce a suggerire qualcosa in più del semplice intrattenimento: la prima spy story dopo la caduta del Muro.

MISSION IMPOSSIBLE 2

GENERE: AVVENTUROSO

PARAMOUNT

Regia: JOHN WOO

Durata: 118'

Interpreti: Tom Cruise, Thandie Newton, Dougray Scott, Ving Rhames, Brendan Gleeson.



Al contrario del freddo e geometrico De Palma, il cinese di Hong Kong John Woo, ormai trasferitosi in America, adotta un tono sentimentale, specie nelle scene che vedono insieme Thandie Newton e Tom Cruise; tranne che nel mirabolante inseguimento iniziale su macchine, il cui motore è stato irrobustito.

REANIMATOR

GENERE: HORROR

IMPORTAZIONE SPAGNOLA

Regia: STUART GORDON

Durata: 84'

Interpreti: David Gale, Robert Sampson, Jeffrey Combs, Barbara Crampton.



Buon esempio di «horroraccio» (corrispettivo della «commediaccia»), opera prima di Stuart Gordon, sponsorizzato da Brian Yuzna, il capofila del sottogenere. Arriva un po' in ritardo sui morti che tornano in vita, ma lo fa con un gusto divertito per il trucco. In America ha fatto il pieno di spettatori.

TIM BURTON'S NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS

GENERE: ANIMAZIONE

BUENA VISTA

Regia: HENRY SELICK

Durata: 73'



Uno dei primi esempi di stop-motion, in cui la mano di Tim Burton, qui produttore, è evidente sia nello splendore grafico e coloristico, che nel contenuto (il film s'ispira a una novella per bambini scritta e disegnata dallo stesso Burton per la Disney). Com'è di regola per l'autore, il Male è più simpatico del Bene.

LIBRI Fazi Editore pubblica «Lei, che nelle foto non sorrideva»

Favola nera con gemelle per Cinzia Bomoll nel romanzo d'esordio

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, LA VAMPA Sellaroli
2. TERZANI, LA FINE E' IL MIO INIZIO Longanesi
3. MOCCIA, HO VOGLIA DI TE Feltrinelli
4. VOLO, UN POSTO NEL MONDO Mondadori
5. MAGRIS, LEI DUNQUE CAPIRA' Garzanti

NARRATIVA STRANIERA

1. MANKELL, PIRAMIDE Marsilio
2. VARGAS, L'UOMO A ROVESCIO Einaudi
3. KING, CELL Sperling&Kupfer
4. SIMENON, CARGO Adelphi
5. COELHO, UNDICI MINUTI Bompiani

SAGGISTICA

1. GRILLO, TUTTO IL GRILLO CHE CONTA Feltrinelli
2. CAPRARICA, DIO CI SALVI DAGLI INGLESI O NO Sperling&Kupfer
3. MALTESE, COME TI SEI RIDOTTO Feltrinelli
4. ECO, A PASSO DI GAMBINO Bompiani
5. GOMEZ-TRAVAGLIO, LE MILLE BALLE BLU Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Il nome, in copertina, non dice molto. Perché Cinzia Bomoll, finora, ha pubblicato soltanto un paio di racconti sepolti dentro due antologie. E da regista ha firmato un solo film, intitolato «Rahil»: non certo un'opera da richiamare le folle in sala. Adesso, però, questa bolognese che vive a Roma esce dall'anonimato con uno dei romanzi più belli pubblicati in questo primo scorcio di 2006. Un'opera prima tagliente e tenebrosa, ma al tempo stesso intrisa di un'allegria da naufraghi.

Prima di immergersi nella lettura è obbligatorio fermarsi a guardare la copertina. Perché ad accompagnare «Lei, che nelle foto non sorrideva», pubblicato da Fazi Editore (pagg. 187, euro 13), è un'immagine realizzata dalla stessa Cinzia Bomoll. Che si presta a fare da modella per dare volto alle due gemelle protagoniste del romanzo: Alice, la voce narrante, la bionda che sorride e che si rivela il punto di forza della famiglia; Ester, quella con i capelli neri, gli occhi tristi, il volto atteggiato a una smorfia perenne di insoddisfazione. L'anello debole della catena.

Alice ed Ester devono confrontarsi, in casa, con due genitori diversi, ugualmente difficili. La madre ha smesso da tempo di comunicare con gli altri. Alcol e ansiolitici le fanno compagnia, assieme a una sbornia di tivù. Quando le gemelle erano piccole, ha provato più volte a eliminarle. A togliersi dagli occhi il risultato del suo errore più grande: essersi innamorata in fretta, troppo giovane. Di un uomo che pensa soltanto ad allevare ma-

iali, a fare soldi, a restare al passo con la musica rock. E a trovare altre avventure in giro.

C'è una cosa che divide profondamente Ester e Alice. La ragazza che non sorride mai, infatti, cerca negli altri un motivo per aggrapparsi alla vita. Una ragione per non lasciarsi scivolare nella disperazione. Nella convinzione che, in realtà, nessuno voglia schierarsi apertamente dalla sua parte. La bionda, invece, preferisce aggrapparsi alle proprie sicurezze. Snobba il sesso, trascura gli uomini. Recupera la sorella al mondo ogni volta che lei tenta di andarsene, di recidere il filo della vita.

Crescere è difficile, affrontare la realtà ancor di più. Così, quando Alice allenta un po' la pressione sulla sorella gemella, lei riesce a farsi mettere incinta. Da un ragazzo che, ovviamente, non ha alcun interesse a dedicarle la sua vita. E se neanche Giovanna, l'amica, la ragazza di cui Ester sarebbe disposta a innamorarsi, sa darle spazio nel proprio mondo, allora la strada più veloce per allontanarsi dalle sconfitte è il suicidio.

Perdere una sorella è come assistere all'inabissarsi di un universo intero nelle acque limacciose di una palude cosmica. Così Alice finirà per far rivivere dentro di sé l'altra metà di sé: Ester. Con le sue tenebre e i silenzi, la richiesta d'amore e le insicurezze. Smussando i propri angoli, rinunciando alle certezze.

Ricamando la sua favola nera, Cinzia Bomoll sa dare alla perfezione cinismo e tenerezza. Impasta con una scrittura limpida e originale un romanzo che fa fiorire il sorriso dentro i singhiozzi della disperazione.



Cinzia Bomoll, scrittrice e regista bolognese che debutta con un romanzo edito da Fazi

Ciampi, una lezione di coerenza

Alberto Spampinato traccia un ritratto a tutto tondo in un libro

Ad arruolarlo hanno provato un po' tutti. Il governo contro l'opposizione, l'opposizione contro il governo. Ma Carlo Azeglio Ciampi non si è lasciato appiccicare addosso etichette da nessuno. Neanche quando sua moglie, Franca, ha esternato la sua antipatia verso una tivù di basso livello. Costruita per accontentare i palati meno raffinati.

E neanche adesso, che si va a scegliere un nuovo presidente della Repubblica, Ciampi ha accettato di farsi manovrare come una marionetta. Nè da quelli che vorrebbero liberare il campo, per mettere al suo posto un proprio uomo, nè da quelli che fanno i salti mortali per convincerlo a restare. Tanto che già qualcuno sussurra che difficilmente troveremo, nell'immediato futuro, un politico, un personaggio pubblico alla sua altezza.

I passaggi più rilevanti della sua presidenza. le idee sull'Europa e sul nuovo ordi-

ne mondiale, l'impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e nella lotta alla mafia, vengono ripercorsi da Alberto Spampinato, giornalista che segue da vicino il Quirinale per l'agenzia Ansa, in un libro pubblicato da Rubbettino che si intitola «La lezione di Ciampi» (pagg. 324, euro 16).

Spampinato lavora su una massa impressionante di ricordi, aneddoti, atti ufficiali, retroscena. Che tracciano un ritratto in piedi dell'uomo e del politico Ciampi dall'infanzia a Livorno agli studi nella fucina italiana dei «cervelli», la Normale di Pisa; dallo shock dell'8 settembre, che portò alla divisione d'Italia e alla guerra civile, alla carriera di governatore della Banca d'Italia. Senza dimenticare gli anni in cui fu lui il «traghetto» del governo oltre le secche della Prima Repubblica, fino ad arrivare all'avventura dell'euro.

Una lezione di coerenza, di signorilità e di ricerca del dialogo.

SCAFFALE

L'UOMO A ROVESCIO

AUTORE: FRED VARGAS

Casa editrice: EINAUDI

prezzo: euro 15,50



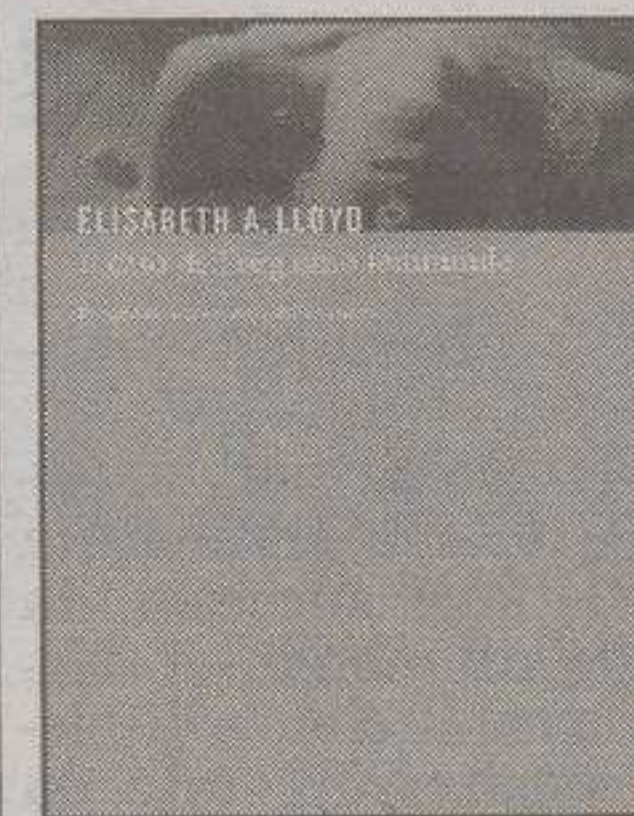
Fred Vargas, dietro cui si nasconde una donna che lavora al Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche, aveva già colpito i lettori italiani con «Io sono il Tenebroso». Adesso ritorna con un romanzo che ruota attorno a una vecchia superstizione: si dice che a uccidere, tra le montagne del Mercantour, sia un lupo. Anzi, più precisamente: un lupo mannaro.

IL CASO DELL'ORGASMO FEMMINILE

AUTORE: ELISABETH A. LLOYD

Casa editrice: CODICE EDIZIONI

prezzo: euro 26



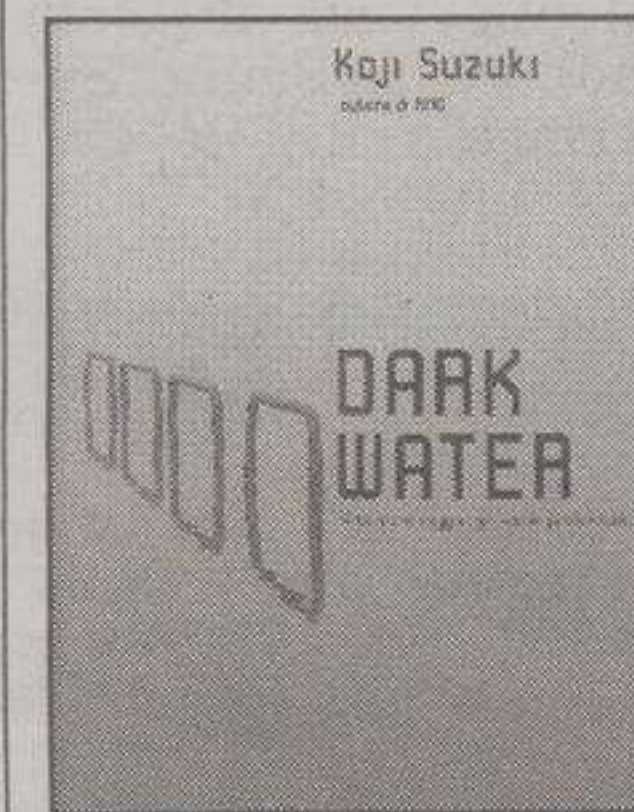
Docente di Storia e Filosofia della scienza e di Biologia all'Indiana University, la Lloyd ha deciso di affrontare con questo libro un argomento su cui si è dibattuto tanto. Ma al quale sono state associate anche tante teorie, ipotesi azzardate. Sbagliate. L'orgasmo femminile viene qui affrontato spiegando le ragioni della ricerca del piacere. Per spazzare via i pregiudizi.

DARK WATER

AUTORE: KOJI SUZUKI

Casa editrice: NORD

prezzo: euro 16,50



Maestro nel creare atmosfere tenebrose, bravissimo quando materializza tensione e terrore dalla banalità del quotidiano, dopo «Ring» Suzuki ritorna per proporre un'altra avventura nel regno oscuro. «Dark Water» parte dalle strane presenze che animano una casa costruita su un'isola disabitata nella baia di Tokyo. Dal libro è stato tratto un film diretto da Hideo Nakata.

STRAPPAMI IL CUORE

AUTORE: CHIARA PALAZZOLO

Casa editrice: PIEMME

prezzo: euro 17,90



Due ragazze viaggiano a velocità sostenuta sull'autostrada. Ma non sono le solite guidatrici in cerca di emozioni forti: loro, in realtà, in una vita precedente hanno conosciuto una morte violenta. Adesso sono tornate per scoprire un mondo parallelo a quello degli umani. Arrivata al quarto romanzo, Mirta Palazzolo si propone per il ruolo di dark lady della narrativa italiana.

MUSICA CLASSICA

Sono le composizioni notturne il comune denominatore nel cd con l'ensemble Le Concert de Nations

Mozart-Savall: un binomio che suona a meraviglia

Il musicista catalano rende omaggio al genio salisburghese a 250 anni dalla nascita

ALTRE NOTE

COMPOSIZIONI PER LIUTO

AUTORE: SILVIUS LEOPOLD WEISS

(Bis)



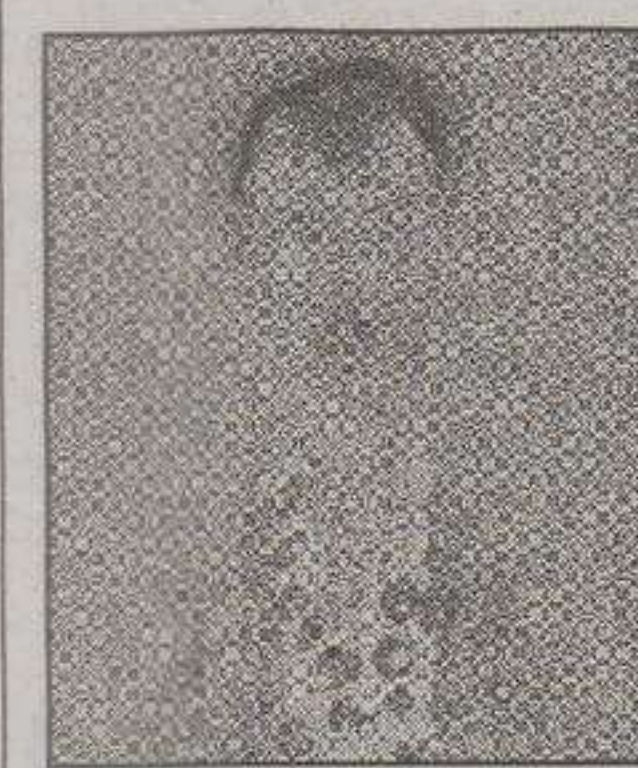
Pensate a uno dei maggiori liutisti viventi quale lo svedese Jakob Lindberg, docente al Royal College of Music di Londra. Pensate a un liutista e compositore sommo quale lo slesiano Silvius Leopold Weiss, contemporaneo di Bach e acclamato in vita in tutta Europa. Pensate a un meraviglioso strumento quale il liuto costruito da Sixtus Rauwolf nel 1590 e acquistato da Lindberg a un'asta londinese nel 1991. Aggiungete il lungo e filologicamente accurato restauro cui lo strumento è stato sottoposto.

Il risultato è il disco che presenta un'antologia del catalogo compositivo di Weiss e che cattura l'ascoltatore con l'ineludibile semplicità che solo la grande musica ed i grandi musicisti sanno regalarci.

OMAGGIO A MUSIC

AUTORE: ALEKSANDER ROJC

(Ebs)



Ci voleva la vigile e curiosa sensibilità di Aleksander Rojc per dare voce in un disco alle inquietudini e al dramma di uno dei grandi protagonisti del '900 pittorico. L'«Omaggio a Music» del pianista triestino si configura come una sorta di itinerario spirituale all'interno delle categorie estetiche ed esistenziali che hanno scandito la vita del pittore goriziano.

All'ascolto si materializzano suggestioni e colori della terra natia con due Bagatelle di Marij Kogoj, la decomposizione del mondo di ieri e la tragedia di Dachau con pagine di Berg, Schönberg e Wellesz, l'ironia francese evocata da Satie, la poesia delle cose non dette suggerita da Mompou e il migliore '900 italiano con due Encores di Luciano Berio.

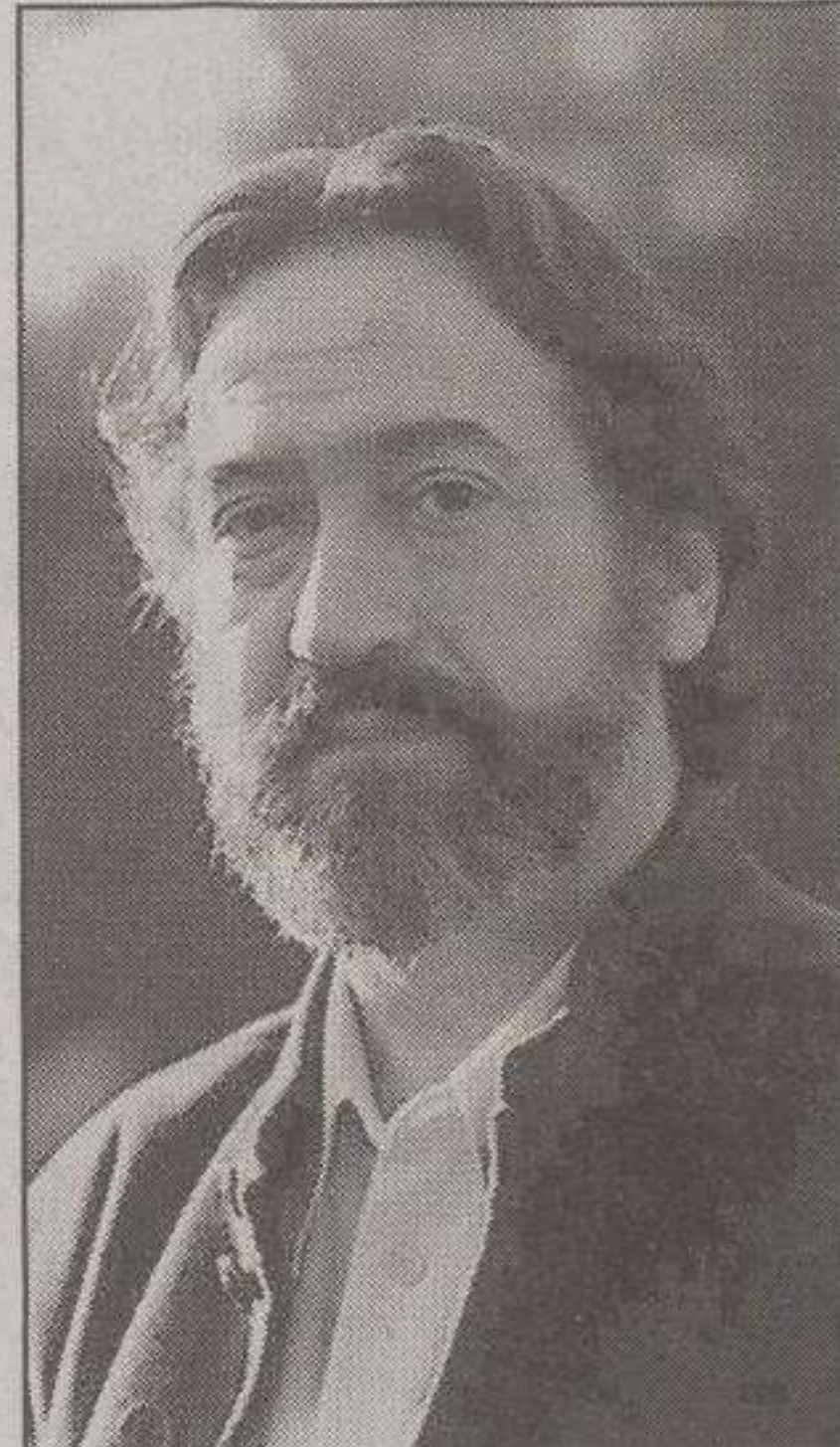
di Stefano Bianchi

Jordi Savall colpisce ancora. Colpisce per la fresca esuberanza con la quale continua inesorabile a sfornare i suoi tesori discografici. Colpisce per l'intelligenza delle scelte di repertorio. Colpisce per la lucidità di una sensibilità musicale in cui la scintilla dell'emozione del suono scocca ad ogni nota. Ultimo, in ordine di tempo è il «colpo» mozartiano

Le sue registrazioni bacheiane sono fonte ad ogni ascolto di rinnovata meraviglia. Ma Mozart? Come si spaziano l'aspettativa e malinconica introspezione fecondata dalla sensualità iberica, cui ci ha abituato il grande gambista catalano, con l'estetica del classicismo viennese? La risposta è una sola: a meraviglia. E la meraviglia di un'esecuzione che ti aggredisce per la sensualità prepotente e discreta di ogni frase e di ogni nota. E la meraviglia di scoprire che una pagina quale «Eine Kleine Nachtmusik», inflazionata al punto da poter suonare a qualcuno quasi fastidiosa, possa all'improvviso risplendere di nuova luce.

Si: perché Savall non è andato alla ricerca di lavori meno noti nel catalogo mozartiano. È partito invece proprio da una delle più abusate icone di Amadeus, quale «Eine Kleine Nachtmusik K 525», e vi ha accostato il covo «Ein musikalischer Spass K 522» e due composizioni scritte a Salisburgo una decina d'anni prima: la «Serenata Notturna in re maggiore K 239» e il «Notturno in re maggiore K 286».

E la notte, dunque, il de-



Il musicista Jordi Savall

nominate comune di tre su quattro delle partiture proposte. Notte non come topos romantico, naturalmente, ma quale ambientazione di un genere musicale molto in voga nel Settecento, destinato ad allietare feste notturne, appunto, in parchi, giardini e ricche dimore. Il che spiega anche le dimensioni di norma contenute degli organici strumentali, nonché la loro frammentazione in piccoli gruppi dislocati in luoghi

sparati in apertura dell'anno in cui il mondo intero celebra i 250 anni della nascita del grande Salisburghese.

Il mercato discografico e il pubblico conoscono molto bene l'illuminata generosità di Savall e dei suoi prodigiosi musicisti nel guidare l'ascoltatore sui sentieri della riscoperta di un repertorio che spazia dall'antichità al Settecento. La sua discografia è ricca in questo senso di ormai una cinquantina di titoli.

diversi e che si rispondono in eco. È il caso in particolare del Notturno K 286 per il quale lo stesso Mozart prescrive la presenza di quattro gruppi orchestrali, il secondo, il terzo e il quarto dei quali vengono indicati rispettivamente come «l'Echo 1mo», «l'Echo 2do» e «l'Echo 3to». La spazializzazione degli effetti sonori diviene così elemento costitutivo della composizione, in un gioco di richiami e di assoli in stile improvvisativo in cui i musicisti di Savall sbalordiscono per presenza ed efficacia.

Il cosmopolita ensemble Le Concert de Nations radunato da Savall allinea per l'occasione solisti di prim'ordine: Manfred Kramer (concertino), Pablo Valetti (violino II), Angelo Bartoletti (viola), Bruno Cocset (violoncello), Xavier Puertas (violone), Thomas Müller e Javier Bonet (corni naturali), Pedro Estevan (timpani). Tutti impegnati in una lettura delle quattro partiture mozartiane che suscita la stupefatta ammirazione dell'ascoltatore. Una festa di compleanno che, forse, lo stesso Mozart non avrebbe potuto sperare così traboccante di musicale meraviglia.

Il genio salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart



Con Antonini e il Giardino Armonico in viaggio nella casa del diavolo

«È il grido animale della passione a dettarci ciò che ci conviene... Le passioni devono essere forti; la sensibilità del musicista e del poeta lirico deve essere estrema... Ci servono esclamazioni, interiezioni, sospensioni, interruzioni, affermazioni, negazioni. E noi chiamiamo, invochiamo, gridiamo, gemiamo, piangiamo, ridiamo con franchezza. Niente spirito, niente epigrammi, niente pensieri graziosi». Tale prescrizione estetica si legge nel romanzo-saggio Il nipote di Rameau che Denis Diderot scrisse intorno al 1760. Giovanni Antonini l'ha posta in epigrafe al CD «La casa del diavolo», realizzato di recente per l'etichetta «naïve» alla te-

sta del suo ensemble «Il Giardino Armonico». Il titolo è preso a prestito dalla Sinfonia op. XII n. 4 di Luigi Boccherini, il cui movimento conclusivo, nella definizione dello stesso compositore, suona come una «ciaccona che rappresenta l'inferno e che è stata fatta ad imitazione di quella di Gluck nel Convitato di pietra».

«La casa del diavolo» di Antonini si apre con l'originale gluckiano della Danza degli spettri e delle furie che chiude il balletto Don Juan andato in scena a Vienna nel 1761 (per la cronaca: in orchestra figurava lo stesso Boccherini). E si conclude con la partitura boccheriniana concepita quale esplicito omag-

gio a Christoph Willibald Gluck. Le due partiture incorniciano una Sinfonia di Carl Philipp Emanuel Bach, il Concerto Grosso op. VII n. 6 «Il pianto di Arianna» di Pietro Antonio Locatelli e un Concerto per clavicembalo e orchestra attribuito a Wilhelm Friedemann Bach.

Ne esce una sulfurea antologia di «grida di passione» destinata a far ricredere anche i pochi sopravvissuti assertori del cliché di un Settecento musicale paludato e soporifero. A metterci un pizzico di pepe in più ci pensano Enrico Onofri al violino solista e, al clavicembalo, Ottavio Dantone (in questi giorni impegnato a Trieste nelle prove del mozartiano Ratto dal Serraglio).

RADIO 1

Via Flavia, 35 - 34147 Trieste (TS) - Tel. 040/8323451

Alcolismo giovanile, una rete
che copre tutti i Paesi europei

TRIESTE Domani, la settimana di «A più voci» si apre alle 11 con la rubrica «Per non essere distratti» che ha per tema «L'età della scuola»: lo sguardo degli insegnanti». In studio Augusto Debernardi. Sui sogni dal punto di vista fisiologico e psicoanalitico si parlerà nella trasmissione delle 11.30, curata da Daniela Picoli. Alle 13.30 Tullio Durigon si occuperà della sesta edizione del festival «Vocalia», dedicata quest'anno alla grande musica brasiliana, e del centenario delle **Cooperative Carniche** con Marco Lepre e Laura Puppini, autrice di «Cooperare per vivere».

Mercoledì, dalle 11.30, Tullio Durigon ospiterà Francesco Piani, promotore di una conferenza internazionale che intende combattere l'alcolismo giovanile coinvolgendo istituzioni, volontariato e giovani provenienti da vari Paesi europei.

Giovedì, la primavera sarà protagonista alle 11.30: si parlerà di benessere, rinnovamento e cura del corpo, vanità e moda, ma anche di pulizie di casa per il cambio di stagione. Alle 13.30, Orio di Brazzano presenterà la rubrica di approfondimento su temi informatici, cui seguirà «Alida e le altre»: breve viaggio al femminile nel cinema di Silvia Zetto Cassano. Alle 14.25, «Jazz & Dintorni» di Piero Pieri.

Venerdì, fra gli argomenti del magazine curato da Gioia Meloni, si parlerà con il viaggiatore e scrittore triestino Roberto Ives della **Mongolia** e della sua minoranza kashaka; dei 40 anni del rifugio per animali **Astad** e degli appuntamenti della **Baviera** 2006. Alle 13.30, Neomi Calzolari si occuperà di «Nella tana», di **Luigi Lo Cascio**, in scena al teatro San Giorgio di Udine. Seguirà la rubrica musicale, curata da Marisandra Calacione, che proporrà la presentazione del «Ratto dal serraglio» di Mozart, in scena al Teatro Verdi di Trieste l'11 maggio, e l'intervista a uno degli interpreti del secondo concerto del «Salotto cameristico 2006».

Sabato 6 maggio, a trent'anni dal terremoto, dalle 11.30 Durigon seguirà in diretta dal Castello di Udine il convegno della **Protezione civile**, che alle 12 diffonderà, tramite la radio, il consueto segnale per l'esercitazione di sgombero prevista nelle scuole della regione. Domenica, alle 12.10 circa, in onda la prima puntata di «Non sapevo che Tardelli avesse urlato» di Paolo Patui.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
I VESTITI DEI PAPI

A «Unomattina» si discute sul fumo in gravidanza, insieme alla dottoressa Rosanna Apa. Luca Giurato affronta un argomento di costume, con l'intervista a Raniero Mancinelli, uno dei sarti della Santa Sede, che confeziona gli abiti per il Papa.

RAITRE ORE 10.15
GENITORI E FIGLI

Gli incidenti stradali, il rapporto tra genitori e figli e il lutto per le vittime dell'agguato di Nassirya saranno al centro della puntata di Cominciamo Bene. Vai d'accordo coi tuoi figli? sarà poi l'interrogativo che ci si porrà intorno alle 10.50.

RAITRE ORE 12.25
LE DONNE NELLE ISTITUZIONI

Per il governo Prodi si profila un modello spagnolo alla Zapatero, metà donne e metà uomini? Anche da noi il machismo delle istituzioni è arrivato a un punto di svolta? Se ne parla a Tg3 Punto Donna, ospite in studio Emma Bonino.

RAITRE ORE 1.20
«PRIMA DELLA PRIMA»

«Prima della Prima» dedicata a «La leggenda di Sakuntala» di Franco Alfano dal Teatro dell'Opera di Roma. Direttore e regista Gianluigi Gelmetti. Interpreti principali il soprano Francesca Patané nel ruolo di Sakuntala e il tenore David Rendall in quello del Re.

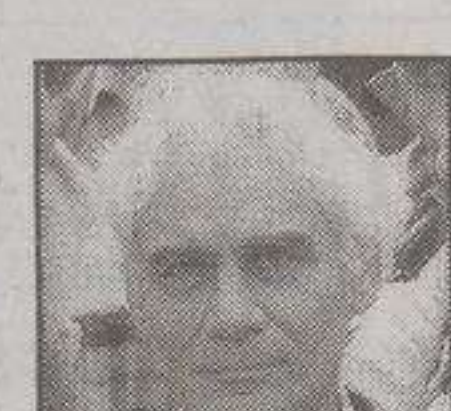
INSERZIONE PERICOLOSA

Regia di Barbet Schroeder, con Bridget Fonda (nella foto) e Jennifer Jason Leigh.
GENERE: THRILLER (Usa, 1992)

RETEQUATTRO 23.45

Per dividere le spese di una casa, una giovane cerca una coinquilina. Si presenta una ragazza timida che rivela un carattere morboso. Psicologia e tensione giocate in modo efficace.

UOMINI CONTRO

Regia di Francesco Rosi, con Mark Frechette e Gian Maria Volontè (nella foto).
GENERE: GUERRA (Italia, 1970)

RETEQUATTRO 2.15

Durante il primo conflitto mondiale, un generale, avido di gloria, sacrifica i suoi uomini in inutili e sanguinosi assalti. Un «pamphlet» antimilitarista servito da bravi interpreti.

DEMOLITION MAN

Regia di Marco Brambilla, con Sylvester Stallone e Sandra Bullock (nella foto).
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1993)

ITALIA 1 23.00

Nella Los Angeles del 2032 un poliziotto e un delinquente, ibernati da molti anni, abbandonano la loro prigione di ghiaccio in vista di una missione. Esordio «fraccassone» di un ex regista di spot.

GODSEND

Regia di Nick Hamm, con Robert De Niro (nella foto) e Greg Kinnear.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.45

Quando Paul e Jessie perdono il loro bambino in un incidente, uno scienziato si offre di riportarlo alla vita con la clonazione. L'esperimento sembra riuscito, ma il ragazzino comincia ad avere inquietanti visioni. Così così.

L'ANNO DEL DRAGONE

Regia di Michael Cimino, con Mickey Rourke (nella foto) e John Lone.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1985)

SKY CINEMA MAX 1.05

New York. Uno sbirro, veterano del Vietnam, indaga sulla mafia di Chinatown. Dovrà affrontare un boss giovane e molto astuto. Ritmo trascinante in una splendida parabola sulla nevrosi del giustiziere.

SE DEVO ESSERE SINCERA

Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto (nella foto) e Neri Marcorè.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY CINEMA 3 0.40

La monotona vita di Adelaide, professoressa torinese, è scossa dall'omicidio di una collega e dall'incontro con un bizzarro commissario. Una storia divertente spruzzata di giallo.

RAIUNO

06.10 È Proibito ballare Telefilm
06.30 Tg1 - Cciss Viaggiare informati
06.45 UnoMattina
07.00 Tg1
07.30 Tg1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 Tg1 - Che tempo fa
09.00 Tg1
09.30 Tg1 Flash
10.50 Tg1 Parlamento
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Tg1
14.00 Tg1 Economia
14.10 Notti sul ghiaccio. Con Milly Carlucci
14.35 Le sorelle McLeod
15.20 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg1 Parlamento
17.00 Tg1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 Tg1
20.30 DopoTg1.
20.35 Affari tuoi. Con Antonella Clerici.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Tg2 Medicina 33 (R)
06.20 Quasi le sette
06.25 Music farm
07.00 Rando
09.25 Stripstole Parkers Telefilm
09.45 Rai Educational
10.00 Tg2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e Società
13.50 Tg2 Salute
14.00 Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti
17.15 Amazing Race
18.05 Tg2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg2
18.50 Tg2 10 Minuti
19.00 Music farm
19.55 Cartoni animati
20.20 Il lotto alle otto
20.30 Tg2 - 20.30

RAITRE

08.15 Rai Educational
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene.
12.00 Tg3 - RaiSport Notizie - Tg3 Mete
12.25 Tg3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Stargate & Hutch Telefilm.
14.00 Tg3 Regione - Tg3 Regione Mete
14.20 Tg3 - Tg3 Mete
14.50 Tg3 Leonardo
15.00 Tg3 Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
18.00 Tg3 Mete
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regione - Tg3 Regione Mete
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 Batticuore Telenovela.
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.20 Tre nipoti e un maggiolino
07.50 Hunter Telefilm.
08.40 Vivere meglio.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Fabbre d'amore Telenovela.
Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 Tg4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg4
14.00 Letti e oggi in Tv
15.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 La magnifica preda. Film (avventura '54). Di Otto Preminger. Con Marilyn Monroe e Robert Mitchum.
18.55 Tg4
19.25 Mete 4
19.35 Sipario del Tg4
20.10 Siska Telefilm. Con P. Kremer.

CANALE 5

06.00 Tg5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Mete 5
07.58 Borsa e monete
08.00 Tg5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
09.34 Tg5 Borsa Flash
11.25 La Fattoria - In diretta dal Marocco
12.25 Vivere Telenovela.
13.00 Tg5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Cebbio.
13.40 Beautiful Telenovela.
Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela.
14.15 Centovetrine Telenovela.
Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.40 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

ITALIA 1

07.25 Sabrina
07.50 Troll
08.20 Picchiarello
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.20 Sixteen Candles - Un compleanno da ricordare. Film (commedia '84).
11.15 MediaShopping
11.20 V.I.P. Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Gira il mondo Principessa Stellare
17.55 Sabrina, vita da strega
18.20 Dastardly & Muttley
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Camera Café Telefilm.
Con Luca e Paolo.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.20 Punte Tg
09.20 Due minuti, un libro.
Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Mai dire si Telefilm. Con Gaele Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna.
12.30 Tg La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm.
14.00 Zeppelin. Film (spionaggio '71). Di Etienne Perier.
Con Michael York e Peter Carsten.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Jarrod il Camaleonte Telefilm.
Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 Tg La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annarummi.

SKY 1

06.40 In amore c'è posto per tutti. Film (commedia '03). Di P. Salvatori. Con Daniel Auteuil e Sandrine Bihel.
08.35 I diari della motocicletta. Film (documentario '04). Di Walter Salles. Con Gael Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna.
10.40 Talos - L'ombra del Faraone. Film (horror '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lee e Shelley Duvall.
12.20 Gluda. Film (storico '00). Di Raffaele Mertes. Con Enrico Lo Verso e Hannes Jaenicke.
14.00 Mi presenti i tuoi? Film (commedia '04). Di M. Jay Roach. Con Ben Stiller e Dustin Hoffman e Robert De Niro.
16.00 The missing. Film (western '03). Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
18.30 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.
20.50 Cine Lounge

TELEFILM

> Il commissario Montalbano
Luca Zingaretti in «Tocco d'artista».
23.05 Tg1
23.10 Porta a Porta.
00.45 Tg1 Notte
01.10 Tg1 Musica
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce.
01.55 Rai Educational
02.25 Monster. Film (horror '99). Di John Lafia. Con M. Emmet Walsh e Tobias Mehler.
04.00 Il Commissario Faust Telefilm
05.00 Max e Tux

REALITY

> Music farm 3
Ancora sorprese nel reality musicale condotto da Barbara D'Urso.
00.30 Tg2
00.40 Tg1 Parlamento
00.50 Resurrection Blvd. Telefilm
01.40 Bille e Birilli
02.10 Ma le stelle stanno a guardare?
02.15 Estrazioni del lotto
02.20 Mete 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.30 Avalon - Nel profondo degli abissi. Film (fantascienza '99).
04.00 Sportsnight Telefilm

ATTUALITÀ

> Ballarò
Temi politici ed economici nel salotto di Giovanni Floris.
23.05 Tg3
23.10 Tg3 Regione
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Più grande del cinema (Rossellini ha 100 anni)
00.30 Tg3 - Tg3 Mete
00.40 Appuntamento al cinema

FILM

> Callas forever
La parabola discendente del soprano. Con Fanny Ardant.
23.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.45 Inserzione pericolosa. Film (thriller '92). Di Barbet Schroeder. Con Bridget Fonda e Jennifer Jason Leigh.
01.50 Tg4 - Rassegna Stampa
02.15 Uomini contro. Film (guerra '70). Di Francesco Rosi. Con Gian Maria Volontè e Pier Paolo Capponi.
04.00 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.

TELEFILM

> 48 Ore
Storie della squadra catturandi di Genova. Con la Genini e Amendola.
23.20 Mai dire grande fratello & figli. Con Gialappa's Band.
01.00 Tg5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)
02.00 MediaShopping
02.10 Il Diario (R)
02.25 La Fattoria - In diretta dal Marocco
03.25 Casa Keaton Telefilm
04.00 Tg5 (R)
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 Tg5 (R)

QUIZ

> Distraktion
Settima puntata del gioco con Teo Mammucari che coinvolge venti concorrenti.
23.00 Demolition Man. Film (avventura '93). Di Marco Brambilla. Con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.
01.35 Studio Sport
02.00 Campioni, il sogno (R)
02.05 MediaShopping
02.10 Studio Aperto - La giornata (R)
02.30 MediaShopping
03.05 South Park
03.45 Talk Radio
03.50 Little Voice: è nata una stella. Film (commedia '98). Di Mark Herman.

VARIETÀ

> Crozza Italia
Il comico affronta temi di politica, costume, cultura e spettacolo.
23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 Tg La7
01.20 25a ora - Il cinema
02.20 Paradise Telefilm
04.15 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Annarummi.
05.10 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
05.15 CNN - News

FILM

> Il tulipano d'oro
Vincent Perez e Penelope Cruz tra duelli e crinoline diretti da Gérard Krawczyk.
22.45 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm. Con Greg Kinnear e Robert De Niro.
00.30 Kinsey. Film (drammatico '04). Di Bill Condon.
02.40 The Wisher. Film (horror '02). Di Gavin Winding. Con Billy Morton e Ron Silver.
04.40 Il club delle promesse. Film (commedia '04). Di Marie-Anne Chazel. Con Franck Dubosc e Giovanna Mezzogiorno.

SKY 3

07.25 Ti do i miei occhi. Film (drammatico '03).
09.20 El Cid - La leggenda. Film (animazione '03).
10.45 Le conseguenze dell'amore. Film (drammatico '04). Di Paolo Sorrentino.
13.00 L'inventore di favole. Film (drammatico '03).
14.45 La preda perfetta. Film (thriller '98).
17.00 Crimen Perfecto - Finché morte non li separi. Film (grottesco '04).
19.10 Fatal Instinct - Prossima apertura. Film (commedia '94). Di C. Reiner.
21.00 Breakin' All the rules - Amore senza regole. Film (commedia '04).
22.30 Il padre della sposa 2. Film (commedia '95).
00.40 Se devo essere sincera. Film (commedia '04). Di Davide Ferrario. Con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè.

SKY MAX

10.20 D'Artagnan. Film (avventura '01). Di Peter Hyams.
12.25 Missione 3 - D - Game over. Film (azione '03). Di Robert Rodriguez.
14.00 L'anno del drago. Film (drammatico '85).
16.55 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan.
19.15 Starship troopers 2 - Eroi della federazione. Film (fantascienza '04).
21.00 The Call - Non rispondere. Film (horror '03). Di Takashi Miike.
23.00 The Confession. Film (drammatico '98).
01.05 L'anno del drago. Film (drammatico '85). Di Michael Cimino. Con John Lone e Mickey Rourke.
03.40 Starship troopers 2 - Eroi della federazione. Film (fantascienza '04). Di Phil Tippett.

SKY SPORT

10.00 Fuori zona
11.30 Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Florentina
13.15 C'era una volta: Champions League 2006
14.00 Sport Time
14.30 Italia - Germania 4 - 3
16.15 Serie A 2005/2006: Empoli-Inter
18.10 C'era una volta: Champions League 2006
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.00 Bundesliga 2005/2006: Colonia-Amburgo
22.15 Premier League 2005/2006: Premier League: Blackburn-Chelsea
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Champions League 2006
01.15 Sky Calcio: Serie A: Lazio-Lecce
03.00 Sky Calcio (R): French Ligue: Lione-St. Etienne
04.45 Sky Calcio: Serie A: Reggina-Messina

MTV

12.30 Top 100
13.30 School in action
14.00 Room Raiders
14.30 TRL - Total Request Live
15.30 Miss Seventeen
16.00 Flash News
16.05 MTV Playground
17.00 Flash News
18.05 The MTV It Chart
19.00 Flash News
19.05 School in action
19.50 Avere Vent'anni.
20.00 Flash News
20.05 Inuyasha
20.30 Life as we know it Telefilm
21.00 Full Metal Alchemist
21.30 Aquarion
22.00 Wolf's rain
22.30 Flash News
22.35 Italo (Spagnolo)
00.00 Avere Vent'anni.
00.30 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscoopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deeply chiama Italia
10.20 The Club.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
20.10 One shot
22.00 All Music Show
23.00 Modeland
23.30 Rotazione musicale
00.30 The Club.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro
09.20 Il notiziario mattutino
10.10 Rubrica
11.00 Documentario
11.45 Italia economica
12.05 Orario continuato informazione
12.55 Tg 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Documentario
14.35 Sportisnotte
15.00 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Documentario
22.00 T & T Dinamite in TV
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sportisnotte
23.55 Tg Italia 9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 L'universo è...
15.00 Istria e dintorni
15.30 Cartoni animati
16.00 Mediterraneo
16.30 Arterione. Con Enzo Santese.
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
20.00 Alpe Adria
20.20 Nozze Istriane
22.20 Tuttoggi - II edizione
22.35 Il Settimanale
23.05 Focus Vela
23.30 Paese che vai...
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Sos Consumatori
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.00 Vela 3
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO PUNTO ZERO

9 news: 6.45, 9.05, 19.50; Oroscoopo: 9.15; Rassegna stampa triveneta: 9.45, 10.45; Meteo: 10.45; Opinione con Massimo Finazzi: 11.10; Rubrica d'attualità: 12.25; Borsa valori: 14.00; Mercoledì: 13.10; Color Latino con Edgar Rosario: 14.10; «Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebboni: 16.10; «Pm la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max: 17.10; «Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebboni: 21.05; Color latino replica: 22.05; Hit 101 replica: 23.05; BluNite the best of r&b con Giuliano Rebboni.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829

Vista Più
STAMPE DIGITALI
10X15 Euro 0,18
12X18 Euro 0,20
Per ordini minimi di 50 foto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
LENTI PROGRESSIVE
-40%
Solo per questa settimana
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1

Si è staccata per la bora da una finestra della sede della fondazione Brovedani in via Tibullo. Tragedia evitata per un soffio

Cade una vetrata, salvato un bambino

Ha 10 anni: un vigile del fuoco è riuscito ad afferrarlo prima che venisse colpito

MALTEMPO



Pioggia e freddo per l'ultima domenica di aprile (Bruni)

In due giorni temperatura scesa di oltre dieci gradi

Pioggia battente durata l'intera giornata, temperature in picchiata, bora tesa con raffiche che hanno raggiunto anche gli 80-90 chilometri orari. Numerose richieste di intervento al centralino dei vigili del fuoco per cornicioni pericolanti e principi di allagamento.

Sono bastati due giorni per far dimenticare la primavera che era iniziata prematuramente con temperature esagerate che hanno addirittura dato un assaggio di estate spingendo alcuni a fare i primi bagni. E il freddo con tanto di neve sui monti dell'alto Carso, in Slovenia a pochi chilometri da Trieste, ha rovinato anche il lungo ponte del primo maggio.

Tutto nella norma comunque, non c'è nulla di eccezionale, assicura il capitano Gianfranco Badina responsabile dell'Istituto meteo del Nautico: «Siamo in primavera - spiega - che è una stagione tipica per le alternanze con periodi caldi e freddi». Negli ultimi due giorni la temperatura si è abbassata di una decina di gradi.

Con il freddo comunque è stato necessario tirar fuori dagli armadi nuovamente alcuni abiti invernali. «Colpa del peggioramento del tempo di sabato seguito da un'irruzione di aria fredda - continua Badina - che a Trieste ha fatto

scendere la colonnina di mercurio con massime che non hanno superato i 9,3 gradi mentre sull'altopiano carsico non si sono superati i 5-6 gradi. Senza contare poi che questa irruzione di aria fredda al seguito della perturbazione, come sempre succede nelle nostre zone, è stata accompagnata dalla bora che ha soffiato con raffiche di 80-90 km orari».

Oggi comunque il tempo dovrebbe migliorare e dovrebbe ricomparire il sole. «Questa perturbazione - conclude il capitano Badina - è ha ormai raggiunto l'Italia centrale, diretta verso Sud. Avremo un miglioramento deciso anche se la mattinata resterà ancora fredda con temperature ancora più basse. Ma con il passare delle ore il sole farà sentire il suo influsso e l'aria di riscalderà presto».

Secondo il responsabile dell'ufficio meteo del Nautico per i prossimi giorni è previsto tempo variabile con nubi. La situazione resterà immutata fino a giovedì, quando è annunciato l'arrivo di una nuova perturbazione con bassa pressione in arrivo dal Mediterraneo. Arriveranno le nuvole, giovedì pioverà e il prossimo weekend resterà ancora variabile o perturbato.

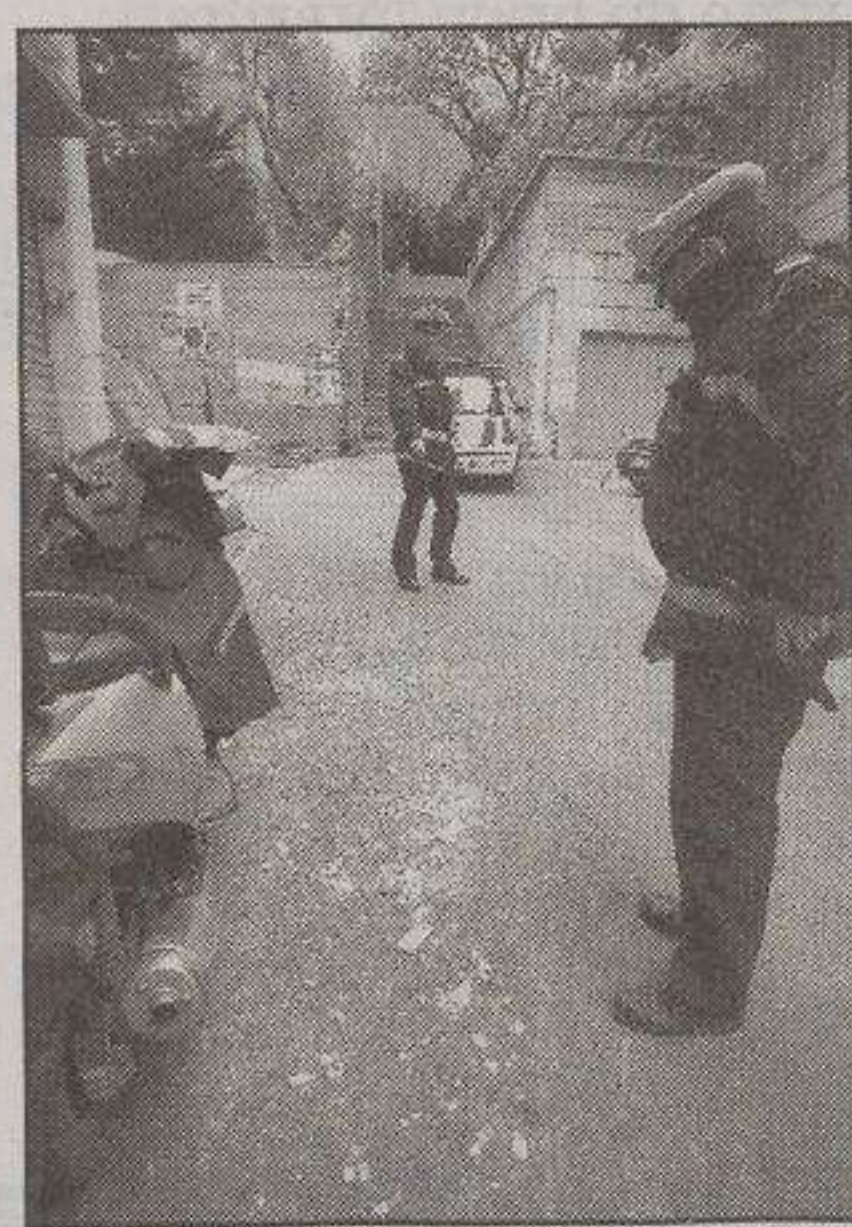
g.g.

I pompieri si trovavano sul posto per delimitare l'area pericolosa per i passanti, in seguito ad alcune segnalazioni. Si erano già staccati altri pezzi di vetro

di Corrado Barbacini

Un lastrone di vetro si è improvvisamente staccato dalla finestra della veranda mentre un bambino stava passando sette piani sotto. Il ragazzino di 10 anni deve la sua vita a un vigile del fuoco, che quando ha visto precipitare la lastra di vetro delle dimensioni di un metro quadro, si è lanciato. Il bambino è stato preso per un braccio all'ultimo secondo dal pompiere. Salvo per miracolo.

L'episodio si è verificato ieri mattina poco prima delle 9 in via Tibullo proprio sotto la sede della fondazione Brovedani. Il vigile del fuoco protagonista della vicenda a lieto fine si chiama Midio Concas. «Eravamo stati avvisati che le finestre della veranda di un palazzo in via Tibullo stavano per cedere a causa del forte vento. Qualche vetro era già finito sul marciapiede. E il pericolo per i passanti era evidente», dice



Sopralluogo dei vigili urbani

Concas. Poi racconta: «Con i miei colleghi stavamo delimitato con il nastro bianco e rosso l'area di pericolo».

Ed è stato a questo punto che all'improvviso una raffica di bora ha staccato dal supporto l'anta di una finestra della veranda. Racconta ancora il pompiere: «Ho visto il vetro cadere e sotto c'era il bambino che era qualche passo più indie-

SURFISTA IN DIFFICOLTÀ

Un giovane surfista che stava rischiando di annegare è stato salvato ieri mattina dai marinai di una motovedetta della Capitaneria di porto. Il surfista era finito al largo spinto dalla bora e non era più in grado di rientrare a riva. L'episodio si è verificato poco prima delle 10 nello spazio di mare antistante il terrapieno di Barcola.

Il surfista è stato trovato aggrappato alla tavola con la vela ormai finita in acqua. Ma per avvistarla la vedetta della Capitaneria ha avuto non poche difficoltà a causa della pioggia e del vento di bora.

A dare l'allarme è stato un passante che aveva notato dalla riva il surfista finire in acqua dopo aver perso il controllo della tavola. Il vento lo stava spingendo sempre di più verso il largo. Il giovane ha tentato disperatamente di risalire sulla tavola ma senza risultato.

Alla fine dopo circa mezz'ora il surfista è stato raggiunto dalla motovedetta della Capitaneria portato a riva. Infradito ma illeso. È stata anche recuperata la tavola.

tro rispetto alla madre. Si era probabilmente attardato per guardare i vigili del fuoco in azione».

Concas si è lanciato e ha afferrato il bambino gettandosi poi verso l'esterno. Una frazione di secondo dopo il lastrone di vetro si è infranto sul marciapiede sparando le schegge attorno. Il piccolo non si è fatto neanche un graffio. Il vigi-

le del fuoco lo ha infatti tenuto tra le braccia coprendolo con il suo corpo.

«Non ho fatto nulla di speciale. Quel bambino - dice il pompiere - era in effettivo pericolo. Se non fossi intervenuto immediatamente la situazione sarebbe stata ben più grave e avrebbe riportato serie ferite. Ho visto il vetro che si staccava e sono intervenuto».



Il vigile del fuoco indica lo stabile da cui è volato il lastrone

La madre si è subito resa conto di quello che stava per succedere. Ha urlato spaventata. «Mi ha ringraziato con tutto il cuore. Aveva gli occhi lucidi per l'emozione», racconta Concas.

Poi i pompieri hanno ultimato le operazioni di sicurezza. Con una scala sono saliti fino alla veranda e hanno abbattuto gli ultimi

pezzi di vetro che erano rimasti. Un intervento che è durato non più di una decina di minuti. Sul posto è giunto nel frattempo il presidente della fondazione Brovedani, Raffaele De Riu. Ha riferito che quelle finestre erano state lasciate erroneamente aperte dalle donne delle pulizie. È bastata una raffica di bora per far sbattere gli infissi e renderli pericolanti.

LE INDAGINI

Si stringe il cerchio attorno allo sparatore di via Mauroner, a San Luigi. Marco Perini, 29 anni, il giovane rimasto ferito venerdì notte da un pallino esploso da una carabina ad aria compressa mentre stava giocando con un gruppo di amici a calcio è stato interrogato ieri pomeriggio dai carabinieri del reparto operativo che stanno indagando per dare un nome alla persona che ha sparato. Ha riferito un particolare ritenuto determinante. Ha detto: «Poco prima dello sparo ho visto illuminarsi una finestra di palazzo davanti al sagrato della chiesa di San Luigi. Forse il colpo che mi è stato sparato è partito proprio da lì».

Questa testimonianza è ritenuta fondamentale dagli investigatori. I carabinieri sono convinti che la persona che ha sparato abbia necessariamente acceso la luce della stanza dove si trovava per poi dal davanzale prendere la mira. E chiaro che dall'altra sera il cerchio si è ristretto e le indagini puntano a chi abita nell'appartamento dove secondo il racconto di Marco Perini, verso l'una di notte, si è illuminata la finestra.

Si sa solo che il palazzo indicato dal giovane è quello di via Francesco Vercelli 2 dove vive una trentina di famiglie. Una parte dello stabile insiste proprio su via Chiadino davanti alla



I carabinieri vicini all'individuazione di chi ha impallinato il giovane che giocava a calcio in strada

Spari a San Luigi, c'è una pista

La testimonianza del ferito: «Ho visto una luce a una finestra»

chiesa di San Luigi. Una postazione ideale da dove sparare.

«Qui ci abita gente per bene. L'altra sera - dice Maria Luisa Kravanja che vive con il marito in un appartamento al primo piano - mi ero accorta che alcuni ragazzi stavano giocando a pallone. Ma posso assicurare che quei giovani non fa-

cevano confusione. D'estate la situazione è ben diversa, c'è tanto rumore. Ma l'altra sera si è sentito solo qualche parola. Li ho visti dalla finestra della cucina e poi sono andata a letto. Non avrei mai pensato che qualcuno sparasse ferendo uno di quei ragazzi. Qui a Trieste queste cose mi sembrano impossibili, assurde».

«Io a quell'ora dormo. Non mi sono accorto di nulla», afferma Claudio Gallinucci che abita in un appartamento al quarto piano dello stabile indicato dal giovane ferito.

Anche ieri pomeriggio i carabinieri hanno interrogato diverse persone. I militari cercano in pratica una conferma, seppur indiretta,

Vengono passate al setaccio dagli inquirenti le licenze di porto d'arma e le denunce per schiamazzi presentate nei mesi scorsi dagli abitanti della zona

Maria Luisa Kravanja sul terrazzo dal quale si vede il sagrato della chiesa di San Luigi (Lasorte)

verifiche sui porti d'armi e sulle licenze di detenzione rilasciate a nome di persone che abitano nella zona.

Ma i carabinieri in queste ore stanno anche esaminando tutte le denunce o le proteste in genere di abitanti della zona. Dalle segnalazioni per schiamazzi o rumori molesti, fino alle lettere pubblicate sul Piccolo. Lo scopo è quello di trovare un indizio che possa far fare un altro passo avanti nelle indagini.

Per i militari chi ha sparato lo ha fatto in un impeto di rabbia e dunque secondo l'analisi psicologica potrebbe essere una persona che già in passato ha protestato denunciando episodi di schiamazzi notturni. Una persona dunque facilmente irritabile che l'altra notte non riuscendo a dormire ha pensato di dare una lezione a chi lo stava disturbando. Ha acceso la luce per vedere cosa stava succedendo e poi furioso ha imbracciato la carabina e ha premuto il grilletto. Un unico colpo ha raggiunto Marco Perini all'avambraccio destro. Il piombino è entrato nella carne per pochi centimetri senza ledere né tendini, né nervi. Ma, secondo la ricostruzione dei militari, solo per un miracolo quel proiettile non ha raggiunto Perini al capo. E questo per una frazione di secondo durante la corsa dietro al pallone.

c.b.

MYFORM I MATERASSI A TUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA

Roberta Capua riposa su Eden

Eden nasce dalla combinazione delle tre versioni del Myform

- Lato invernale Myform Memory Termovariabile e Accogliente
- Zona centrale Myform Extension Ergonomico ed Elastico
- Lato estivo Myform Air Fresco e Traspirante

Per i materassi Myform (Nube, Limbo, Eden) è consentita la detrazione d'imposta come spese sanitarie (art. 15 lett. c comma 1 del DPR 917/86)

DORELAN
DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

da sempre in via Capodistria ma anche in Largo Barriera



NON FARE CONFUSIONE!
Largo Barriera 12
è vicino a Pirona

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

www.casadelmaterassotrieste.it

Nel centrodestra si tende a minimizzare l'immagine diversa che il primo cittadino vuole offrire di sé. Centrosinistra guardingo

«Dipiazza è cambiato? Aspettiamo i fatti»

Rosato: «Non si capisce dove andrà la città». Lippi (An): «Nulla di nuovo»

Prima incombenza per la neopresidente

Richiesta dei sindaci alla Bassa Poropat: «Vallone chiuso ai Tir»



Un camion in transito sul Vallone

Chiudere la strada del Vallone al traffico dei Tir a partire già dalla prossima estate. È questo l'obiettivo dei sindaci dei Comuni interessati che stringono i tempi e spingono al massimo in questi giorni per accelerare il provvedimento, coinvolgendo direttamente i due nuovi interlocutori nelle province di Trieste e di Gorizia, rispettivamente i presidenti Maria Teresa Bassa Poropat ed Enrico Gherghetta, alle prese con la prima «grana» istituzionale. Di più non si può più attendere, dicono, perché è in ballo la sicurezza della strada da Gorizia fino a San Giovanni di Duino. La minaccia arriva anche dalle intemperanze di molti cetari che con i loro bolidi, da tempo hanno trasformato la strada in una pista motociclistica. Senza contare, poi, il pericolo che incombe sui numerosi ciclisti nel fine settimana.

Sul piede di guerra anche l'associazione ambientalista «Ambiente 2000» di Doberdò del Lago (ma vi aderiscono tutti i residenti del Vallone) che ha raccolto in una petizione più di cinquecento firme e attende solo la convocazione del Prefetto di Gorizia per la consegna del documento. Secondo il presidente Alberto Ballarini le pattuglie miste (Polizia municipale e carabinieri) operative dai primi di aprile avrebbero ritirato già una ventina di patenti. Il nodo sicurezza, perciò non ammette più ritardi anche perché le recenti elezioni hanno portato alla ribalta. Verranno coinvolti nella vicenda anche i prefetti di Trieste, di Gorizia, i Comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Gorizia e Duino Aurisina e la Regione. L'Anas è nettamente contraria all'interdizione dei Tir sul Vallone. E' già forte l'alleanza di intese tra i sindaci di Doberdò Paolo Vizintin e il collega di Duino Aurisina, Giorgio Ret.

Inoltre, come ricorda lo stesso Ret, i camion conti-

nano a buttare giù il muro di protezione a San Giovanni, quando provenienti da Gorizia girano verso Monfalcone. Al più presto verrà organizzato un incontro fra tutti i sindaci interessati per agire secondo una strategia comune. Per i sindaci, i Tir non dovrebbero mai uscire dalla rete autostradale perché quelli diretti al confine potrebbero utilizzare i raccordi autostradali e la superstrada Sittiana-Lisert per immettersi in qualsiasi direzione allo svincolo del Lisert. «È inconcepibile» afferma il sin-



Teresa Bassa Poropat

daco Vizintin - che la futura realizzazione del Parco del Carso possa permettere un inquinamento di una delle più belle zone naturali. Inoltre la Provincia non dovrà neanche spendere soldi perché basta scoprire i segnali stradali già sistemati durante il periodo sperimentale dello scorso anno. «Non molleremo la lotta fino a quando le istituzioni non daranno risposte positive», dice Alberto Ballarini, presidente del comitato «Ambiente 2000» di Doberdò del Lago. «Per mesi - ha detto Ballarini - abbiamo vigilato lungo la strada scattando più di cinquemila fotografie. Lo abbiamo fatto per avere una documentazione vera e non fasulla».

Ciro Vitiello



Villaggio Turistico ALBATROS

Passa l'estate con noi lontano dall'afa della città in confortevoli chalet completamente attrezzati immersi nel verde a due passi dalla spiaggia e dalle nostre piscine

CHALET PER 5 PERSONE +1 POSTO AUTO	GIUGNO € 960,00
	LUGLIO € 1.650,00
	AGOSTO € 1.890,00

Possibilità di prezzi stagionali

MONFALCONE (GO) VIA GIARETTE, 65
TEL. 0481/40561 - FAX 0481/40423
www.villaggioalbatros.com - info@villaggioalbatros.com

LA GIUNTA

Il coordinatore
Menia: «I futuri
assessori di An
verranno scelti
fra i consiglieri eletti»



Roberto Menia

Roberto Dipiazza lo ha ribadito: «Gli assessori saranno dieci». «Sono d'accordo», gli ha fatto eco Roberto Menia. An non gradirebbe ampliamenti dell'esecutivo studiati per soddisfare le esigenze di tutti i pretendenti a una poltrona. Quanto alla nuova giunta comunale, ieri c'è stato spazio per uno scambio di idee tra il primo cittadino e il deputato coordinatore regionale di An. E dopo avere espresso al sindaco il desiderio di vedere presto conclusa la partita (perché è stata riconfermata un'amministrazione già operativa), per quanto riguarda i futuri assessori del suo partito Menia un'indicazione precisa l'ha data: ferma restando la riconferma di Paris Lippi, «la via che si sta prendendo è quella di sceglierli tra quanti sono stati eletti consiglieri. Così si rispettano tanto l'indicazione popolare quanto le gerarchie interne».

L'affermazione di Menia costituisce un punto fermo. E fa chiarezza sui nomi dei possibili futuri assessori: giacché gli eletti nel nuovo consiglio comunale sono i due recodmen di preferenza Franco Bandelli e Michele Lobianco (rispettivamente 1108 e 882 voti), Salvatore Porro, Alessia Rosolen, i due ex assessori provinciali Claudio Giacomelli e Piero Tononi, e Andrea Pellarini. Esclusi gli assessori uscenti Fulvio Sluga Enrico Sbriglia e Angela Brandi, così come l'ex presidente del consiglio comunale Bruno Sulli che si è autocandidato ad assessore scrivendo a Dipiazza e ai vertici del suo partito. Sicuro a questo punto il «ripescaggio» in aula di Angelo Lippi, fratello di Paris, primo dei non eletti.

DITELO AL PICCOLO

Il Comune ha in forza oltre 3000 dip.enti, laureati, diplomati etc, portare a zero le consulenze esterne, valorizzare ciò che si ha in casa e non badare a pressioni di alcuno. Fabio Scala.

Crear nuovi posti lavoro perché se no tra poco vado far una rapina per magnar un toco de pan, grazie. Fabi.

Io sono stata una sostenitrice di Rosato, la civiltà di una città si misura quando il sindaco è in grado di occuparsi dei suoi cittadini più deboli. Vincenzi.

Dipiazza, finito il centro è l'ora della periferia. Max 78.

Creare grazie al rifacimento di via Rigutti e via Bergamasco una zona ciclopedonale che permetta agli abitanti delle zone limitrofe di raggiungere la città senza contribuire all'inquinamento che già gravita su di essa. Stefano.

Chiudere la Ferriera come promesso. Alva

In 5 anni hai fatto la città, nei prossimi 5 ricordati della periferia. Ito.

Radere al suolo il magazzino dei vini e fare una bella piazza as-

di Paola Bolis

Roberto Dipiazza libero dai condizionamenti degli elettori e della sua maggioranza? «Certo, ma lo diceva anche negli ultimi anni del suo primo mandato», osserva Paris Lippi per An. Roberto Dipiazza che apre al centrosinistra? Questione di «tattica», minimizza il forzista Bruno Marini, e del «carattere molto aperto del sindaco». Roberto Dipiazza che oltre alle profferte di collaborazione elargisce riconoscimenti allo sconfitto Ettore Rosato? «Non ci dà peso... Le aperture, il sindaco di tutti... Ormai tutto questo fa parte di una pseudoliturgia che segue a ogni elezione - a destra e a sinistra - e poi lascia il tempo che trova», trancia Roberto Menia. Ma se quello del deputato di An conquista la palma del commentatore più netto e meno buonista, certo in entrambi gli schieramenti si guarda ai concetti che il sindaco ha espresso ieri in un'intervista al *Piccolo* con un pizzico di diffidente attesa. E senza alcuna suspense. Nel centrosinistra si vuole capire come Dipiazza concretizzerà quell'annuncio «lavoriamo insieme». Nella Cdl si annotano i proclami di indipendenza reiterati negli anni, ma poi «farà come è giusto fare: il sindaco per la seconda volta - onore al merito - nel rispetto del ruolo dei partiti», chiude Menia.

«Vorremmo capire dove va la città, cosa che finora non emerge», dice Rosato: «La nostra non sarà un'opposizione preconcepita, ma non



Roberto Dipiazza con Ettore Rosato

faremo sconti sul fatto che ci sia un'idea forte in base alla quale questa amministrazione sappia tirare fuori Trieste dal ristagno economico, e che intervenga sui veri nodi sociali che sinora non mi sembra siano messi in luce». Quanto al sentirsi il sindaco libero da condizionamenti, «do sempre fiducia a quanto le persone affermano - prosegue Rosato - ma Dipiazza da anni dice così. Capiremo comunque già dalla giunta che farà, se il sindaco avrà la forza di camminare sulle sue gambe». Rosato replica anche al sindaco rieletto sui presunti errori commessi in campagna elettorale: «Il giorno dopo sono bravi tutti a dire come si fa. Ma Dipiazza non dimentichi che siamo arrivati ad avere un pugno

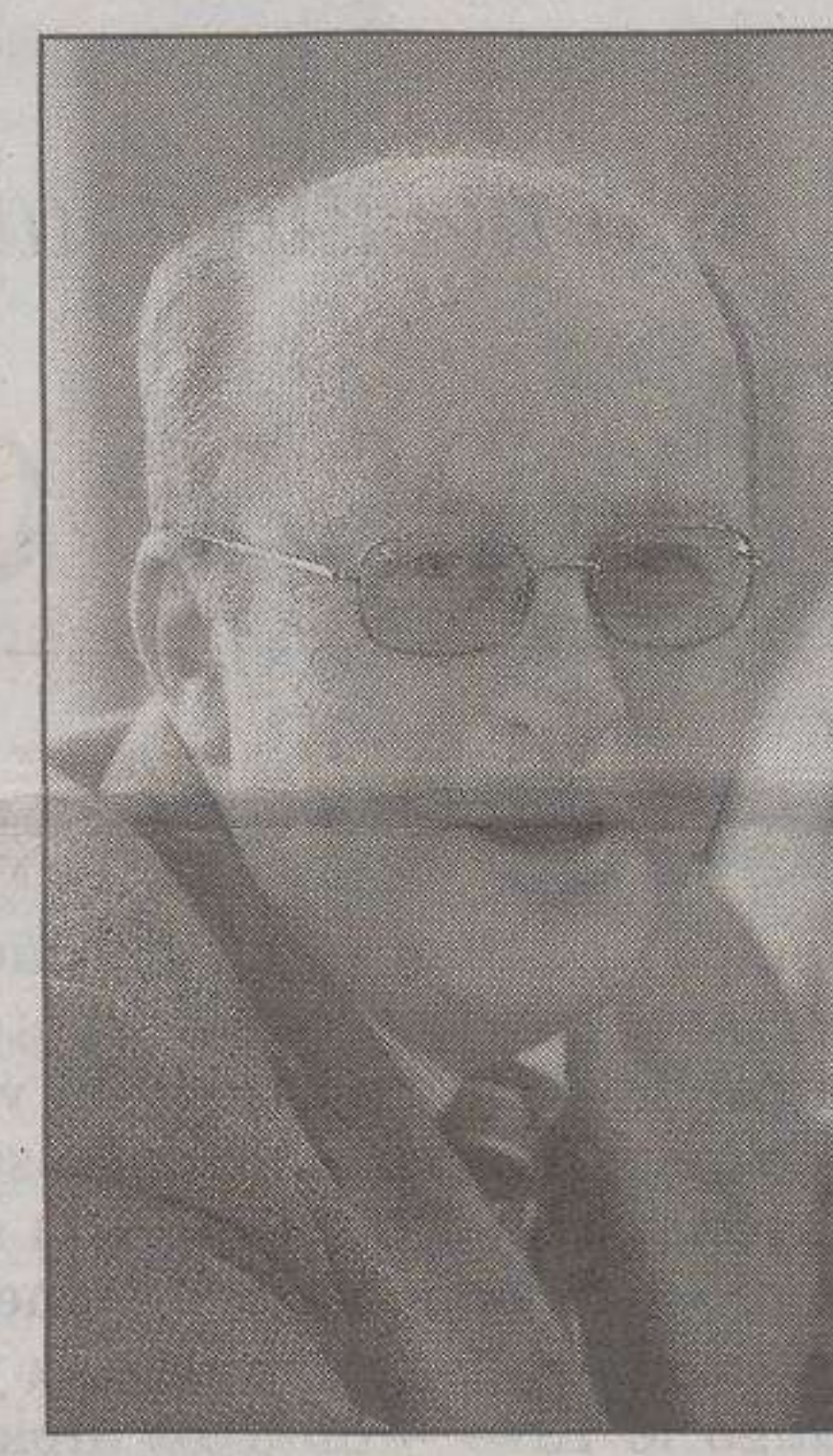
di voti in meno di quanti ne mancassero per mandare a casa un sindaco uscente in una città di centrodestra. Potevo aspettare cinque anni prima di candidarmi? Ho sempre messo davanti ai miei gli interessi di Trieste», chiude Rosato.

Sull'attendere Dipiazza al varco delle nomine in giunta per capire la direzione intrapresa insiste il diessino Bruno Zvech: «Non penso certo che per dimostrare intenzioni positive Dipiazza debba inserire in giunta persone di centrosinistra, ma dico che anche nel suo campo ci sono persone con profili più dedicati a coltivare l'unità della città», dice Zvech. Perché «se il sindaco si rende conto che sulle strategie di fondo Trieste, per il suo sviluppo,



Bruno Zvech

ha bisogno di unità, non posso che convenirne: daremo una mano». Ma c'è un'altra possibile lettura delle posizioni espresse dal primo cittadino, annota Zvech: «Non vorrei che con furberia di corto respiro il sindaco» di centrodestra, trovandosi accanto Provincia e Regione di centrosinistra, «facesse un'apertura di facciata per non pagare dazio. Dimostrerebbe una voglia di apertura quantomeno parziale, ma in secondo luogo immaginerebbe che ci mettiamo a fare di spetti a livello istituzionale. Mentre noi - lo ribadiamo - lavoriamo nelle istituzioni a



Bruno Marini

ri pubblici per dedicarsi - lo ha detto lui - «a portare avanti le istanze della gente», davanti «alla crisi della politica», come «in passato la Lista per Trieste e la Lista Illy». E invece, dopo Rossi, anche il sindaco-bis Roberto Dipiazza ha parlato di un'esperienza «positiva che può continuare».

Altro che «strumento elettorale», insomma. Gli amici della Lista - con i loro non influenti cinque consiglieri - hanno tutta l'intenzione di proseguire il loro cammino. Di qui la pensata di Marini, che dell'ipotetica futura federazione «non ho ancora parlato con nessuno - assicura - ma penso che la proporrò ufficialmente». Il risultato immediato - con

Il vicecoordinatore azzurro lancia la proposta Marini: «Forza Italia e Lista civica federati nell'aula municipale»

MARCHESICH A DE GIOIA

«Autonomisti, non esiste un coordinatore a Trieste»

Roberto De Gioia si presenta come coordinatore dei movimenti autonomisti? Ma «la federazione degli autonomisti a Trieste non esiste, se mai è veramente esistita, soprattutto dopo le elezioni che si sono appena concluse, in quanto i soggetti politici che la componevano non ne fanno più parte o sono addirittura scomparsi». A scriverlo in una nota è il portavoce di Progetto Nordest Giorgio Marchesich. Che elenca: «È scomparsa la Lista autonoma Venezia Giulia di Manlio Cecovini; si è sciolta la lista Autonomia e libertà di Ferruccio Saro, che ha preferito alla bandiera dell'autonomia la rielezione a onorevole in un collegio sicuro della Liguria con Forza Italia; Amare Trieste di Daniele Pertot, nonostante le note vicissitudini giuridiche con il commendatore, non ha lesinato di fare da stampella al centrosinistra, sostenuto anche dalla lista di Primo Rovis, in appoggio allo sconfitto Ettore Rosato. Il Fronte giuliano» di cui Marchesich è leader «è stato coerente come sempre del resto - dice Marchesich - con i suoi ideali di autonomia della provincia di Trieste, e rimanendo equidistante sia dal centrodestra che dal centrosinistra, era presente con i suoi candidati con il movimento Progetto Nordest di Giorgio Panto».

«Costituire in consiglio comunale non un gruppo unico, ma una sorta di federazione tra Forza Italia e Lista civica per Dipiazza».

A lanciare l'idea è Bruno Marini, vicecoordinatore provinciale azzurro e consigliere regionale da poco entrato anche in Comune. La strada percorribile è ancora tutta da trovare, ma il pensiero di Marini è chiaro. Non era stato proprio lui, qualche mese fa, a lanciare il primo altolà ai «civici di Dipiazza» definendo l'allora nascente Lista «uno strumento elettorale di vittoria?». Tale, nelle intenzioni degli azzurri che alla formazione diedero il benestare, sarebbe dovuta restare.

E invece. E invece la Lista alle elezioni comunali ha raggranellato un ottimo 10,11%, quasi 12 mila voti. E invece Giorgio Rossi, il capolista, potrebbe anche smettere i panni di superassessore a urbanistica e lavo-

Prime necessità indicate via Sms dai cittadini al sindaco rieletto

Una marea di proposte, tutte in positivo. Non è casato sicuramente nel vuoto l'appello del giornale ai lettori affinché indichino al sindaco rieletto quelle che loro individuano come le attuali priorità per Trieste o comunque il primo problema che a loro avviso Dipiazza dovrebbe affrontare. Si va

sieme alla area della vecchia piscina. Angelo.

Non far installare distributore benzina me davanti Lloyd Adriatico né davanti la piscina ma in altra zona. G.F.

Il sindaco dovrebbe intervenire subito per finanziare il Festival Operetta che rischia la morte.

La calvizia. Toni

Signor sindaco, perché non buttate dei camion di giarina a Barcola, perché ci sono certi cogoli nelle spiaggette non si può camminare e ci sarebbe da rimettere

dalle antenne di Campanelle al semiperno Magazzino vini e alla Ferriera, passando dalla necessità di ricondizionare anche la periferia, dopo il centro. Qui sotto pubblichiamo le prime arrivate, ma potete ancora inoltrare le vostre richieste, tramite Sms, che vanno firmati, al 3351413313.

a posto la discesa che porta sino in mare i poveri disabili a Barcola. E dall'altra estate che è fuori uso.

Caro sindaco ben rieletto! Ma i problemi da risolvere sono tanti! Si è mai fatto un giro per città! Buche, buche, buche ma asfaltate qualche volta? E le preferenziali per chi? Per gli stranieri! Non c'è spazio per tanto altro! Walter.

Verificare le critiche della Cgil sulla qualità e quantità dei pasti agli anziani.

Cominciano con il far uscire tutte le auto, furgoni e camion da

Ditelo al **PICCOLO**

Quale è il primo problema che deve affrontare il sindaco rieletto?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero **3351413313**

piazza della Borsa...oramai non pi il salotto buono ma il parcheggio buono. Max.

Dare una dignitosa collocazione ai disagiati psichici lasciati allo sbandando dedicando loro parte dell'area dell'ex Opp o altro. Al Cim ricevono le pastiglie e poi in

giro sporchi e trascurati a chiedere sigarette caffè ecc. Mara Degasper, figlia di una sofferente psichica.

La prego sindaco non permetta l'installazione dell'antenna in via delle Campanelle al civico 247. Ines Sfeci.

Pensi ancora a quello che respiriamo. Grazie. Una servolana.

Quale il primo problema che deve affrontare il sindaco rieletto? Ridare alla Uisp la gestione di Campo Colonna.

Sindaco, non permetta l'installazione dell'antenna in via delle Campanelle 247 e consideri di più il nostro rione. Nadia de Campanelle.

Sia sempre solo se stesso e non si lasci condizionare da nessuno. Rivolgere sempre la sua attenzione alla sua città come ha sempre fatto. Si faccia restituire la presidenza del porto perché sarà la chiave che le permetterà di chiudere la Ferriera dando a Trieste la tranquillità economica necessaria. Paolo Ruggieri.

Arrivato dopo 50 anni il riconoscimento al comandante del Cln che innescò i moti del 30 aprile 1945

Medaglia d'oro a Fonda Savio

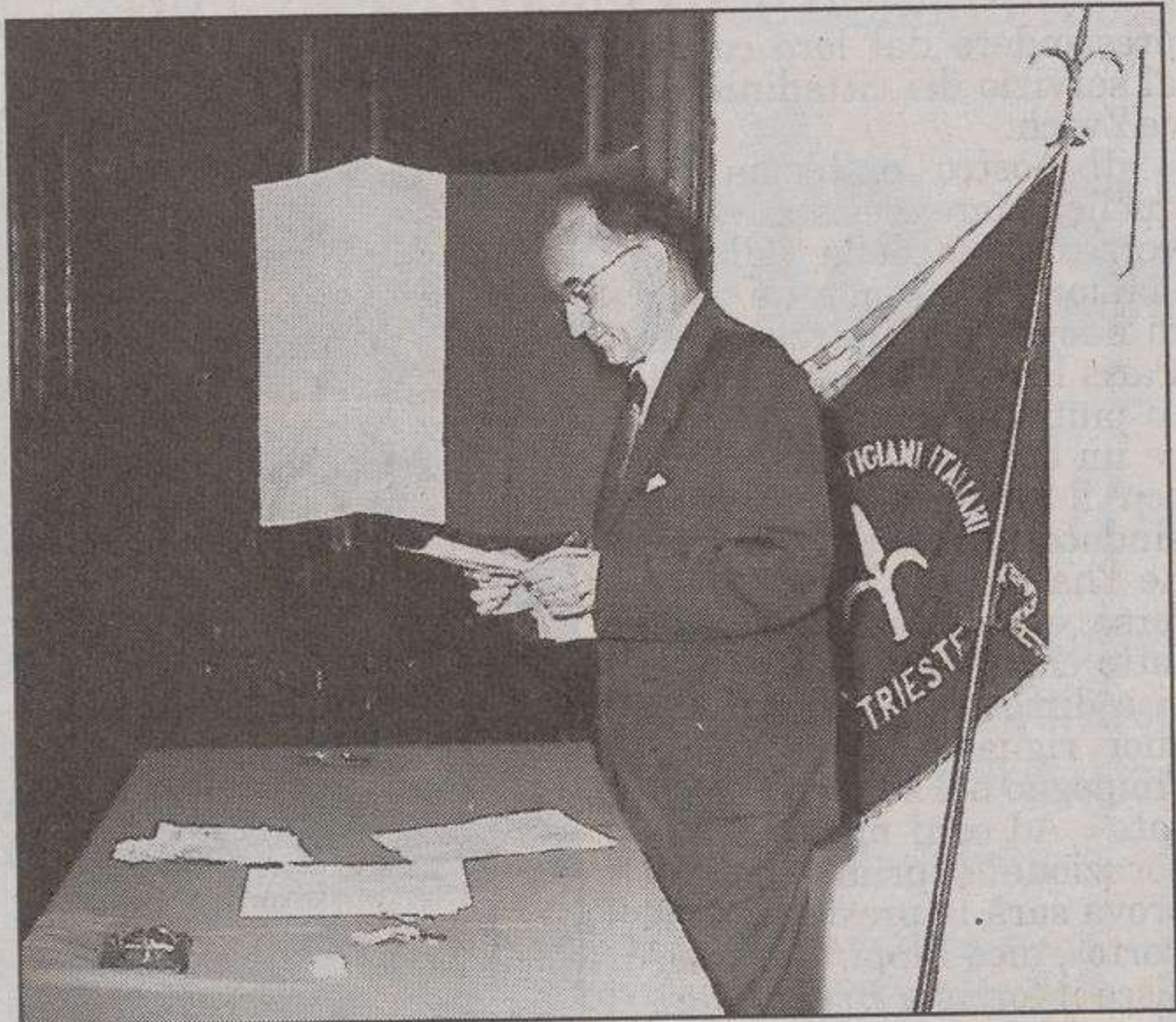
Forti «Senza di lui Trieste non sarebbe probabilmente rimasta italiana»

Momenti di commozione vera, applausi, una versione solenne di «Fratelli d'Italia» che si diffonde nell'aula consiliare. Antonio Fonda Savio, comandante dell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945 contro i tedeschi, trova infine un riconoscimento di prestigio nella città dove era nato e che ha difeso fino all'ultimo, nell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945, ricevendo alla memoria la medaglia d'oro al merito civile, consegnata dal prefetto di Trieste, Anna Maria Sorge, alla nipote Letizia Pizzarelli Fonda Savio.

Sala del consiglio affollata, ieri mattina, per un riconoscimento atteso 50 anni, ma che lo stesso presidente della Repubblica Ciampi, nella nota inviata a mezzo del segretario generale del Quirinale, definisce come frutto «di alto valore civile».

«Lo sviluppo degli ideali che ispirarono questi valorosi combattenti - ha annotato Ciampi - ha reso più salda la democrazia, nel suo cammino di crescita e di progresso, e rafforza oggi il nostro impegno per un futuro di pace nel mondo».

Il tema è stato poi ripreso dal sindaco Roberto Dipiazza nel suo discorso, che



Una storica immagine di Antonio Fonda Savio

ha evidenziato l'omaggio «a quanti seppero offrire e donare la loro esistenza per garantirci un futuro più giusto, che non sarebbe mai diventato realtà se non attraverso quell'alba di libertà». Non è mancato neanche l'accento alla tragica esperienza di vita dello stesso Fonda Savio, che in pochi anni venne a perdere tutti e tre i suoi figli, avuti da Letizia Svevo, figlia del grande scrittore Italo. Paolo e

Pietro morirono nella terribile campagna di Russia, sul campo e in prigionia, mentre Sergio, il più giovane, proprio nei moti triestini. Tutti drammi incassati con grande dignità e un'apparente freddezza che, come ha ricordato Fabio Forti, già esponente dei Volontari per la libertà e, negli anni '70, assessore comunale, in realtà nascondeva una grande riservatezza. Antonio Fonda Savio legò il suo nome anche a uno dei periodi più oscuri della storia triestina, quei 40 giorni

MOTIVAZIONI «Un fulgido esempio di amor patrio»

Queste le motivazioni del ministero dell'Interno per l'onorificenza: «Di altissime virtù umane, civili e politiche, sempre ispirato ai valori della libertà e della democrazia, aderiva con instancabile e appassionato impegno alle formazioni di Liberazione nazionale. Col grado di Tenente Colonnello guidò i giovani concittadini Volontari della Libertà contro l'oppressore nazista. Fulgido esempio di alto senso civile e di amor patrio».

di occupazione jugoslava della città, a far data dal 1° maggio 1945, che, se da un lato, come è stato ricordato da più oratori, vide le truppe di Tito cercare invano di diminuire il valore della sollevazione triestina contro i tedeschi, dall'altro forgiarono le immagini di figure locali al limite dell'eroismo. Fonda Savio, in quei giorni, sebbene ricercato attivamente dalla polizia jugoslava non abbandonò mai la città ma nemmeno si piegò all'invase, e per tutto il periodo svolse con ancora

maggior rischio un'azione clandestina col Cln in difesa dell'italianità di Trieste e della Venezia Giulia.

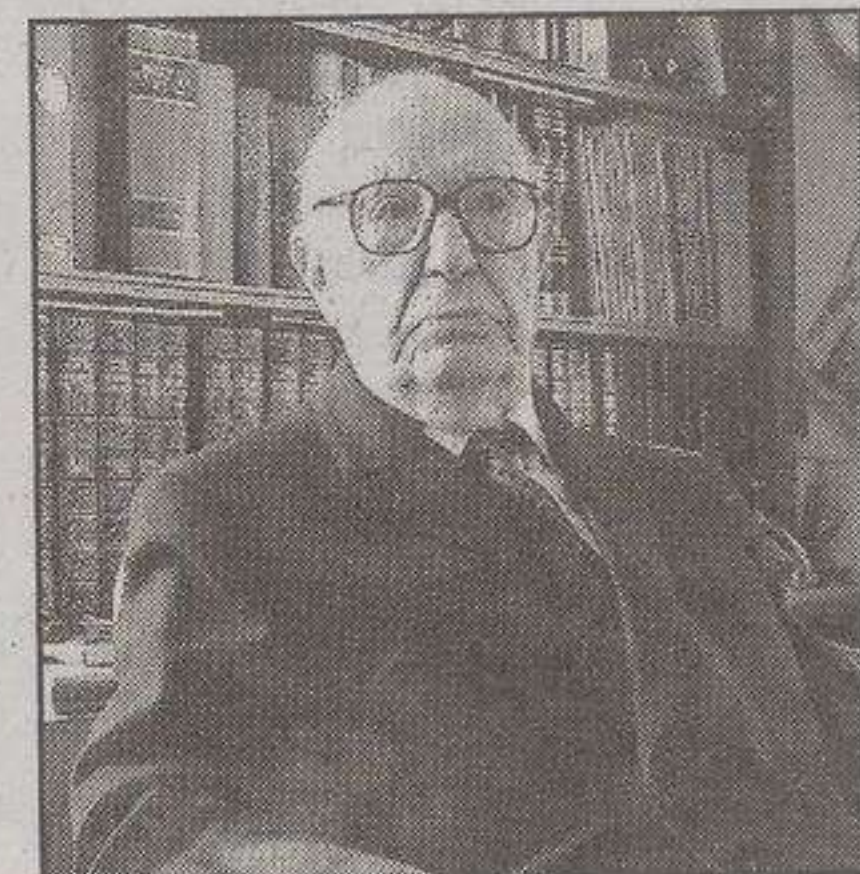
Nel dopoguerra Fonda Savio fu per parecchi lustri presidente della Società Ginnastica Triestina e del Circolo della cultura e delle arti e poi vicepresidente della Teve e consigliere superiore della Banca d'Italia a Roma, nonché vicepresidente del Lloyd Triestino. Prima della sua morte, avvenuta a 78 anni il 17 agosto 1973, Fonda Savio fu anche nominato Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica italiana. «È stato detto - ha rilevato Forti - che senza quell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945, ordinata dal Cln di Trieste e della Venezia Giulia ed eseguita dal Corpo volontari della libertà comandati dal comandante Manfredi, lo stesso Fonda Savio, Trieste avrebbe avuto assai poche possibilità di restare unita alla sua Patria, l'Italia». Dal pubblico, con autorità civili e militari, qualche politico e molti esponenti della diaspora istriana, battimani e occhi lucidi. Alla fine, per quanti avevano aspettato 50 anni (la maggioranza della sala, ad occhio), è stata fatta giustizia anche per il comandante Manfredi.



Il prefetto Sorge consegna la medaglia d'oro a Letizia Pizzarelli Fonda Savio (Bruni)

Si è spento a 96 anni. Era una figura di riferimento per i poveri in città Scomparso il benefattore Modugno

Si è spento a 96 anni Aldo Modugno, benefattore cittadino che ha istituito una Fondazione che porta il suo nome per iniziative a favore dei meno abbienti. Aveva donato metà del suo patrimonio immobiliare alla fondazione e gli affitti degli appartamenti di tre interi stabili di via Corti, via Galilei e Galvani (un valore tra i quattro e i cinque miliardi delle vecchie lire) per supportare l'attività assistenziale della Caritas e della Fondazione Goffredo de Banfield.



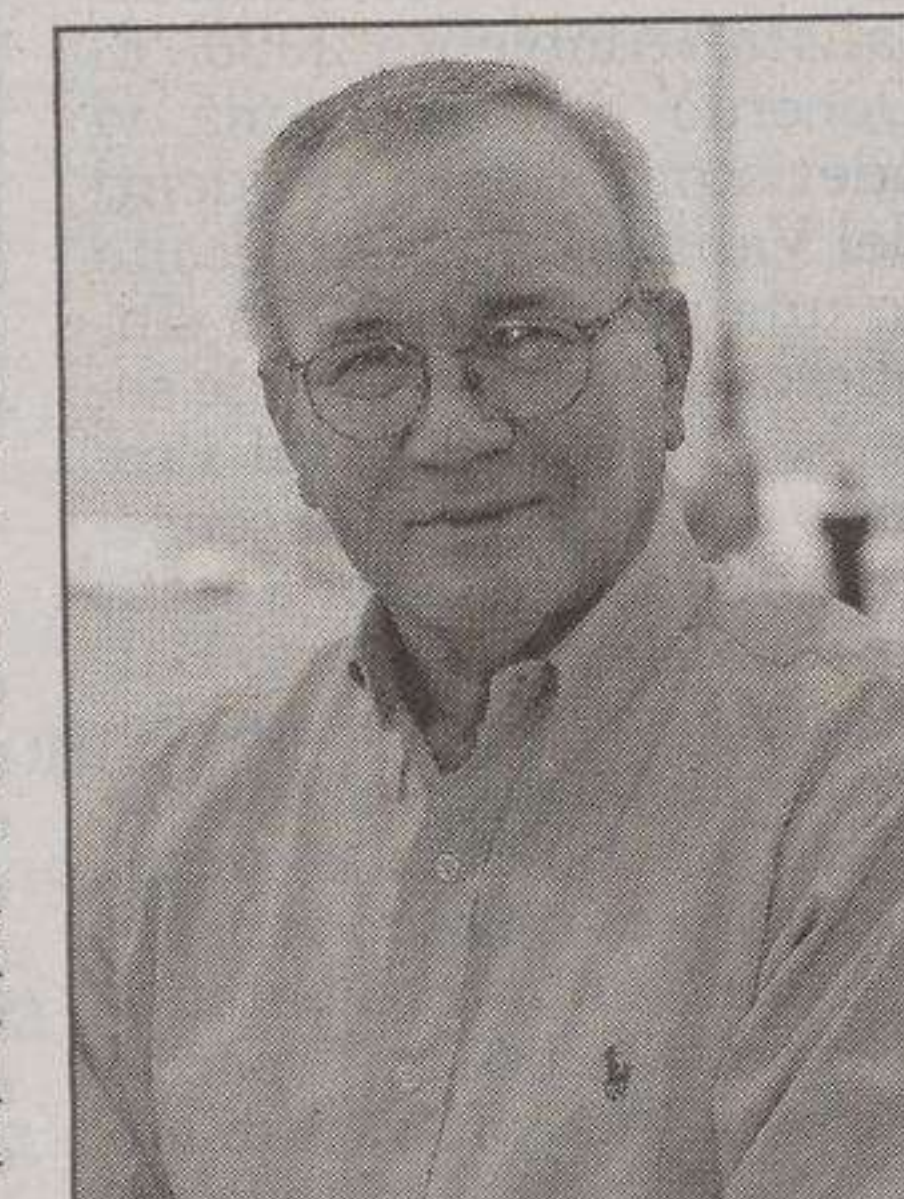
Aldo Modugno

allo scorso dicembre quando don Vatta, prete della gente senza casa e degli emarginati, ha lanciato un appello as-

sieme al Coordinamento nazionale delle comunità da lui fondato nell'82 assieme a don Ciotti e altri otto «preti di strada». «Non ce la facciamo più» aveva detto don Vatta denunciando di poter coprire con i soldi che riceve solo il 50% dei costi reali. Tra i flussi di finanziamenti a suo favore è arrivato anche quello di Aldo Modugno che ha inviato un assegno a don Vatta del valore di 26 mila euro. Modugno purtroppo con la Fondazione aveva avuto anche problemi per averla lasciata a un commissario straordinario e la Regione l'aveva commissariata.



Classe '32, emigrato negli Usa Cok, da San Giovanni a Las Vegas: «Ho cucinato per Dean Martin e preparato torte per Sinatra»



Bruno Cok

Ha vissuto da testimone gli anni d'oro del «Rat pack» di Frank Sinatra. Ha cucinato per Dean Martin. Ha avuto come clienti Cassius Clay e Barbra Streisand. Per Bruno Cok, classe '32, sangiovannino, uno dei tanti triestini emigrati oltre Oceano per cercare fortuna, i mitici anni '60 sono stati un'epoca da raccontare. «Dopo aver completato gli studi nella scuola alberghiera della mia Trieste - racconta Cok - dove sono nato nella vecchia casa di mia nonna, nel rione di San Giovanni, mi imbarcai, come tanti altri, sul «Vulcania». Furono sei anni vissuti come ragazzo di camera e si rivelarono molto importanti per fare esperienza. Conclusa l'attività a bordo, fui assunto come barista in Pennsylvania e lì iniziai la mia straordinaria avventura negli Usa che ancor oggi, alla soglia dei 75 anni, non si è esaurita».

Il percorso professionale parla anche di esperienze maturate in Svizzera, al Danieli di Venezia, all'isola di Wight, a Londra «a pochi passi da Buckingham Palace». Ma il suo cuore doveva pulsare negli Usa e Frank Sinatra era destinato a diventare il suo mito. «Giunsi a Las Vegas per la prima volta - precisa - all'inizio degli anni '60, quando l'atmosfera era magica. Nel mio curriculum ci sono il Tropicana, il Flamingo, il Caesar's palace. In quegli anni fui al servizio personale della mamma di «The Voice». Si sedeva a un tavolo situato a pochi passi da suo figlio Frank, che era assorbito dalle cene con i suoi amici più famosi. Da Dean Martin a Sammy Davis junior, a Peter Lawford. La signora Sinatra osservava il figlio, con l'occhio della madre attenta ed essendo di origine italiana, parlava volentieri con me, nella nostra lingua».

Lavorando a pochi passi da quei personaggi era impossibile non essere coinvolti nelle nottate che resero famoso il «Rat pack». «Ricordo una festa di

compleanno di Sinatra - dice Cok - all'inizio della quale Frank ci chiamò e disse che aveva ordinato una enorme quantità di torte, invitando tutti a ripetere le scene del film nel quale si lanciavano le torte in faccia. Fu una serata indimenticabile».

Cok ricorda volentieri anche Dean Martin: «Era il più tranquillo del gruppo. Voleva che cucinassi per lui, soprattutto quando era in compagnia del suo grande amico Bob Hope. Allora prendevo il carrello mobile, mi mettevo a due passi dal suo tavolo e gli preparavo dei «flambe» che apprezzava molto».

Un altro mito però stava per entrare nella vita di Cok, Elvis Presley. «Ebbi la

grande fortuna di assistere a numerosi suoi show perché lavoravo nel salone dove si esibiva. Mi regalò una delle fibbie dei suoi costumi da concerto, che conservo come un cimelio». Barbra Streisand è un'altra delle grandi voci che Bruno Cok ha sentito spesso dal vivo: «Un grande personaggio, dotata di enorme comunicativa nei confronti del pubblico, alla pari di Perry Como, che conobbi a Las Vegas». La città del Nevada è sempre stata culla di grandi personaggi e Cok ha avuto il privilegio di stare vicino a tanti di questi. «Tenni in braccio André Agassi quando era un bambino - precisa - perché le nostre famiglie erano in buona amicizia. Da piccolo, quando cominciava a tirare i primi colpi con la racchetta faceva parte dello stesso corso di una delle mie due figlie, Cathrine, l'altra è Connie».

Ugo Salvini

Visita in città di alcuni tra i principali agenti che gestiscono le vacanze dei Vip

Trieste corteggia i broker dei mega-yacht

Cercano alternative alla Croazia. L'obiettivo è portare sulle Rive 80 superbarche

Tempo inclemente, ma giornate importanti per Trieste sul fronte della promozione turistica. Da venerdì a oggi, infatti, sono stati ospitati in città dalla Jlt Trieste - la società presieduta da Enrico Samer che gestisce l'ormeggio dei mega yacht lungo le Rive - quattro broker di mega yacht, che gestiscono le vacanze dei vip di tutto il mondo (dal principato di Monaco alla Russia, dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti) e che pianificano la scelta delle rotte per le imbarcazioni che superano i 50 metri di lunghezza, quelli il cui noleggio settimanale può superare anche i 50 mila euro di costo.

Le condizioni meteo inclementi non hanno limitato il programma, predisposto per presentare ai broker la città di Trieste, l'ormeggio di fronte a piazza dell'Unità e quello tecnico a Porto San Rocco (l'unico in grado di ospitare scafi di grandi dimensioni in provincia), le attrattive turistiche, l'enogastronomia e l'entroterra regionale.

Una tre giorni pianificata lungo un anno di attività dalla Jlt, tre giorni prima del Charter meeting di Genova, una delle più importanti fiere di settore che inizia domani e che vedrà presenti tutti gli interlocutori triestini. Entrare nel circuito dei mega yacht, secondo gli operatori triestini e le autorità incaricate (sia pure non in modo for-

male) in questi giorni dai broker, rappresenta una grande occasione di visibilità, poiché il target di questi particolari turisti è molto elevato e garantisce un ritorno economico che va al di là del singolo ormeggio, ed è capace di creare un indotto importante per l'economia locale. Ne sanno qualcosa alcuni commercianti dell'area attorno a piazza dell'Unità d'Italia che l'anno scorso hanno avuto modo di fare affari con un paio di magnati sbarcati da motoscafi da fiaba. Shopping da qualche decina di migliaia di euro.

Da due anni i mega yacht che ormeggiano a Trieste godono di un servizio esclusivo. Il Comune e l'Autorità portuale, infatti, ha concesso l'utilizzo di un ormeggio di eccezionale valore turistico, quello nei pressi della «Scala Reale» di fronte a piazza dell'Unità. Proprio la particolarità di poter ormeggiare lungo la piazza più grande d'Europa esposta sul mare ha rappresentato un primo, importante stimolo per l'avvio del progetto, e in due anni numerosi mega yacht hanno ormeggiato lungo le Rive: oltre quaranta l'anno scorso, e si punta a raddoppiare in poco tempo.

Oltre all'interesse turistico per Trieste c'è un altro elemento che ha spinto in provincia i broker: la Croazia quest'anno ha varato una nuova normativa che limita in ma-



Foto di gruppo a Muggia per i broker in missione (Lasorte)

niera drastica la gestione dei charter lungo le coste penalizzando anche questo particolare mercato che cerca, appunto, valide alternative.

I broker sono arrivati in città venerdì, e ripartiranno oggi: sabato hanno assistito a una presentazione tecnica svoltasi in Stazione Marittima, hanno visitato il centro storico e il castello di Miramare, e in serata hanno cenato in un locale alla moda. Ieri, dopo una mattinata passata passeggiando in Cittavecchia (alcuni artigiani e antiquari hanno aperto su richiesta per effettuare una visita esclusiva ai loro laboratori) si sono recati a Porto San

Rocco per una visita della Marina. In serata, hanno cenato in un locale a Muggia.

Oggi la giornata è dedicata alla visita della regione: prima di pianificare nuove rotte, infatti, i broker vogliono toccare con mano tutte le possibilità da offrire ai propri clienti. In questi giorni hanno incontrato tra gli altri il segretario dell'Autorità Antonio Gurrieri, il direttore di Turismo Fvg lo spagnolo Josep Ejarque, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e Maurizio Bucci, assessore con delega al turismo e alle crociere della precedente giunta Dipiazza.

Forse ancora non lo sai, ma oggi c'è
UN MODO SEMPLICE CHE NON TI COSTA NULLA
per sostenere l'attività dell'Associazione

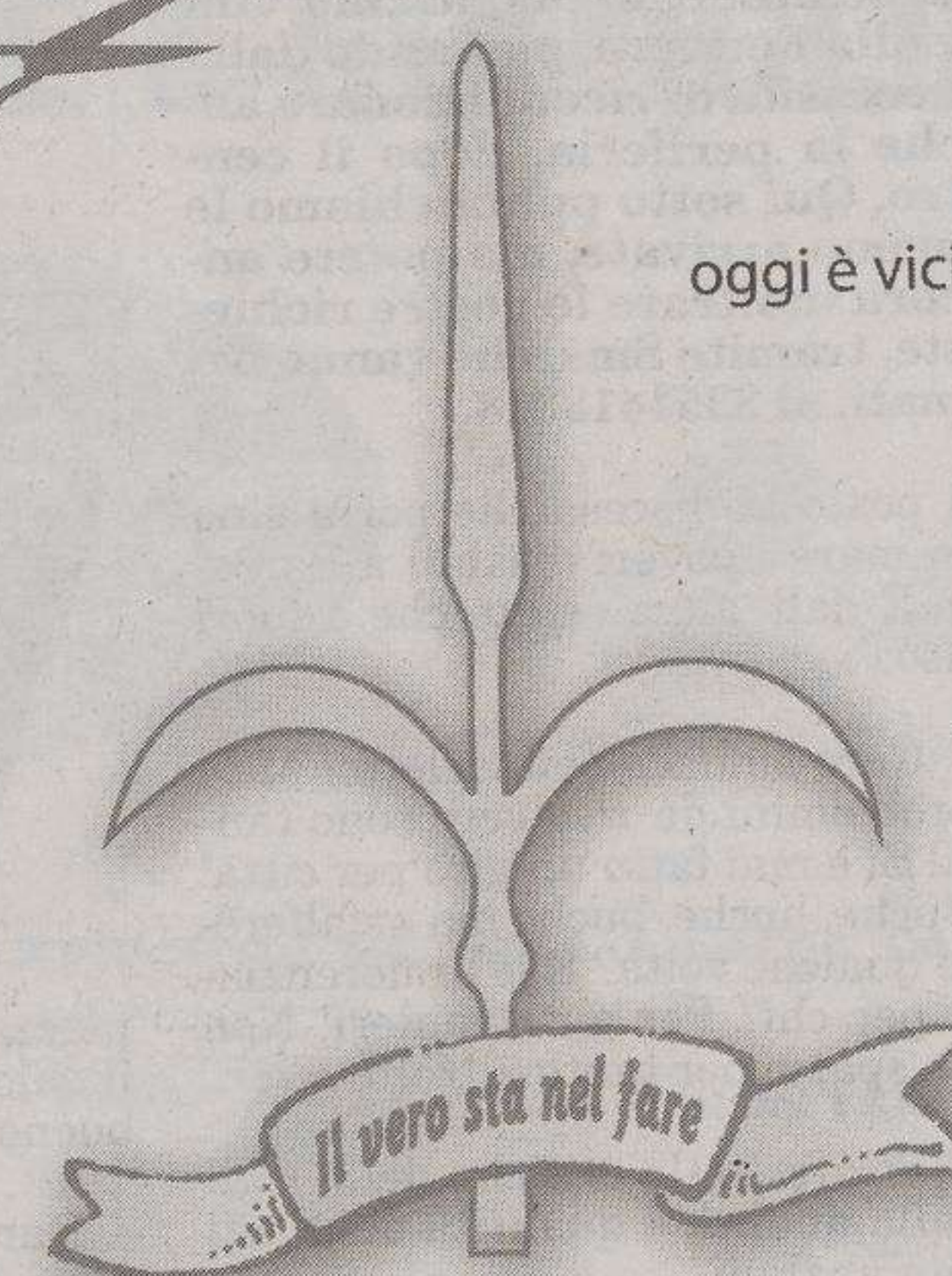
IL 5 PER MILLE

nella prossima dichiarazione dei redditi
OLTRE alla quota dell'8 per mille
potrai devolvere con le stesse modalità
una **ULTERIORE** quota pari al 5 per mille
semplicemente indicando nell'apposita casella
il codice fiscale dell'Associazione

80032050322

A.Ma.Re. il rete

ritaglia e conserva le istruzioni



I BAMBINI DI TRIESTE

oggi è vicina a 30 bambini ed alle loro famiglie per offrire un sostegno
che possa restituire dignità e serenità

IL VERO STA NEL FARE

oggi puoi fare qualcosa anche tu che non ti costa niente
destina il tuo 5 per mille semplicemente indicando
nell'apposita casella il codice fiscale dell'Associazione

COD.FISC. 90107140320

LUNEDÌ 1 MAGGIO 2006

L'Erdisu punta a portare a mille le sistemazioni per gli universitari. E si pensa a lanciare agevolazioni per chi darà loro ospitalità

Studenti, alloggi raddoppiati entro tre anni

Il primo atto sarà ricavare 70 posti letto nell'ex Gozzi, mercoledì si decide sull'Ospedale militare

di Elisa Lenarduzzi

Settanta nuovi posti alloggio nell'ex rifugio «Gaspare Gozzi», altri 240 recuperati dalla ristrutturazione dell'ex ospedale militare di via Fabio Severo e altri 150 derivanti dalla ristrutturazione degli edifici E1 ed E2. Questi i progetti futuri che entro qualche anno porteranno al raddoppio dell'offerta residenziale dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario.

Attualmente i posti disponibili nelle case dello studente sono 470: 380 nel polo universitario, altri 60 all'interno di sei palazzine del «progetto Urban» e altri ancora in varie zone della città. Questo a fronte di una domanda ben più alta, che porta ad avere circa un centinaio di persone in lista di attesa e molte altre costrette a cercare alloggi da privati.

Proprio per far fronte, dunque, a una richiesta che sembra essere in continuo aumento, sono stati avviati diversi progetti per aumentare l'offerta e alcuni dei quali potrebbero essere avviati a breve per concludersi entro il 2009-2010. La ristrutturazione più vicina sarà quella del «Gaspare Gozzi», storico edificio a due passi dalla stazione centrale, acquistato dall'Erdisu nel 2002. Il progetto esiste già, mentre, come spiega il presidente dell'Erdisu di Trieste Silvano Magnelli, manca solo il via libera da Roma: «I finanziamenti per riconvertire il Gozzi in casa dello studente sono stati già decisi, si tratta di un cofinanziamento tra Stato e Regione per circa 11 milioni di euro. Ora serve lo stanziamento effettivo del denaro. I lavori potrebbero iniziare tra un anno per concludersi verso il 2009-2010». Al posto dell'ex rifugio per senzatetto dovrebbero essere creati circa 70 posti alloggio.

Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'ex ospedale militare mercoledì verrà fatto il punto della situazione per capire quando i lavori, finanziati dall'Università e dalla Fondazione CrTrieste, potranno essere avviati. L'edificio di via Fabio Severo dopo anni di abbandono diverrà casa dello studente e ospiterà 239 allievi in 163 alloggi. Verranno realizzate anche sale studio, sale Internet, una mediateca e zone dove fare musica. La riqualificazione costerà 15,5 milioni.

Altri 150 posti verranno poi creati in seguito alla ristrutturazione di due dei quattro edifici Erdisu compresi nel polo universitario, l'E1 e l'E2, attualmente disabitati perché non a norma di sicurezza, ossia l'E1 e l'E2. «Anche in questo caso siamo in attesa dei finanziamenti statali - prosegue Magnelli - I lavori inizieranno più o meno nello stesso periodo di quelli del Gozzi, anche se spero in tempi più rapidi».

Per dare una mano anche ai giovani che non rientrano nelle graduatorie per le case dello studente o che semplicemente hanno optato per un alloggio esterno all'Università, l'Erdisu stanza alcune centinaia di «contributi alloggio», una somma, cioè, destinata ai ragazzi che cercano casa sul libero mercato immobiliare a Trieste. «Sono moltissime le domande per questo contributo - spiega Magnelli - tanto che riusciamo a soddisfare solo il 50 per cento». Sul fronte casa, viene lanciata un'idea, inedita per Trieste ma già applicata in altre parti d'Italia: «È la proposta "prendi in casa uno studente", concedendo agevolazioni per l'uso della casa. Un'idea che per funzionare necessiterebbe di una rete istituzionale molto forte e ben radicata sul territorio che per ora manca».



Silvano Magnelli (Erdisu)

VISTO DA MARANI



«SMETTI E VINCI»

Sessanta triestini cercheranno per un mese di rinunciare al fumo

Sono almeno 60 i triestini che a partire da domani parteciperanno a Smetti e Vinci, il concorso nazionale ideato per smettere di fumare e che mette in palio numerosi premi, a partire da un viaggio alle isole Seychelles per il vincitore nazionale. I dati definitivi dei partecipanti saranno resi noti nei prossimi giorni, ma da una prima analisi delle iscrizioni arrivate via internet (alle quali si aggiungeranno quelle inviate per posta agli organizzatori

compilando il modulo che si trova nelle farmacie e nelle aziende sanitarie) almeno 60 triestini hanno scelto di provare a smettere di fumare partecipando all'iniziativa. A Trieste, Smetti e Vinci è organizzato dall'Azienda sanitaria con la Fipe, e per partecipare c'è ancora un giorno, poiché sul sito internet www.smettievinci.it ci si può iscrivere ancora oggi: a partire da domani bisognerà restare astinenti al fumo per un mese.

Il 31 maggio l'Ateneo va alle urne per designare la guida per il prossimo triennio

Elezioni del rettore, spunta un rivale per Romeo

Il preside di Giurisprudenza Peroni sta pensando di entrare in lizza

Finora è stata ufficializzata solamente la candidatura dell'attuale responsabile della struttura di piazzale Europa. Previsto un massimo di quattro votazioni

di Piero Rauber

È scattato il conto alla rovescia per le elezioni del rettore dell'Università per il prossimo triennio. Finora è una sola la candidatura ufficiale presentata sulla pagina web dell'Università dedicata alla vetrina digitale dei candidati al rettorato.

ROMEO. L'unico nome presente, al momento, è quello del rettore uscente Domenico Romeo, che - come si legge nel suo documento di programma allegato - si presenta per il suo «secondo e ultimo mandato», come previsto dallo statuto dell'Ateneo, e sintetizza i risultati raggiunti nel corso dei due anni e mezzo di suo rettorato, rilanciando in particolare il rafforzamento delle politiche per «la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa, con attenzione ai corsi interfacoltà o interateneo», nonché per «la

coesione fra le varie componenti dell'ateneo e un coinvolgimento più ampio nell'elaborazione di indirizzi e programmi». Nelle precedenti elezioni erano stati cinque i candidati e il ballottaggio aveva visto prevalere il professor Romeo, già direttore del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole e presidente dell'Area di Ricerca, con 455 elettori contro i 178 di Walter Gerbino.

PERONI. A un mese dalle elezioni (il primo voto il 31 maggio) si sta affacciando però anche una seconda candidatura. Sta prendendo corpo infatti quella di Francesco Peroni, preside della facoltà di Giurisprudenza, che di recente ha fatto circolare via posta elettronica - in ambito universitario - un documento intitolato «Riflessioni per una programmazione del prossimo triennio». Quattro pagine divise



Domenico Romeo



Francesco Peroni

per capitoli. «Per quanto mi riguarda non esiste per ora nulla di ufficiale», precisa lo stesso Peroni, 45 anni, originario di Pavia ma residente a Trieste dal 1992, professore ordinario di procedura penale e preside di giurisprudenza dal 2003. «C'è invece - aggiunge - un'ipotesi su

cui sto riflettendo, sollecitata da un diffuso fermento che sta attraversando l'ateneo nelle sue varie componenti, ma che io ancora non so quantificare nella sua reale portata. È un fermento riconducibile a uno stato di disagio che si è sviluppato, nell'ultimo semestre, a par-

tire dalla vicenda della riforma dello statuto. Ho ancora delle riserve, legate ad una verifica della consistenza del consenso che potrebbe crearsi attorno al mio nome. Una candidatura, in effetti, ha un senso quando ha una base di sostegno plausibile, tale da non rivelarsi solo un atto di disturbo nei confronti degli altri candidati».

I CRITERI. Le elezioni per il rinnovo del rettorato si svolgeranno fra il 31 maggio e il 15 giugno, attraverso un massimo di quattro votazioni: nelle prime tre il nome del rettore potrà uscire soltanto a maggioranza assoluta del corpo elettorale, mentre l'ultima - quella di ballottaggio - individuerà in ogni caso il vincitore delle elezioni fra chi, dei due candidati più votati nei turni precedenti, si aggiudicherà il maggior numero dei consensi, a prescindere dall'affluenza.

Gli aventi diritto al voto sono oltre un migliaio: tutti i professori ordinari, i docenti associati, i ricercatori associati e circa 200 rappresentanti fra studenti e personale tecnico-amministrativo.

Premio per la fisica

Mercoledì la consegna della medaglia Tate a Erio Tosatti (Sissa)

Un esempio di passione per la scienza e per l'umanità, che da Trieste si è impegnato da decenni «ad aiutare gli scienziati dei paesi in via di sviluppo per portare la ricerca nelle loro istituzioni verso standard mondiali». Un riconoscimento che arriva ufficialmente in città tramite Erio Tosatti, uno dei fisici italiani più autorevoli, triestino d'adozione, modenese di nascita, responsabile del settore di Fisica della materia condensata della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e collaboratore del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) del quale è stato anche direttore fra il 2002 e il 2003.

L'Istituto Americano di Fisica gli consegnerà ufficialmente mercoledì a Washington la medaglia Tate per la leadership internazionale in fisica, uno dei più prestigiosi riconoscimenti che premia le figure di spicco nell'ambito della comunità internazionale della fisica. La medaglia Tate gli verrà assegnata nella cerimonia per il 75° anniversario dell'istituto americano.

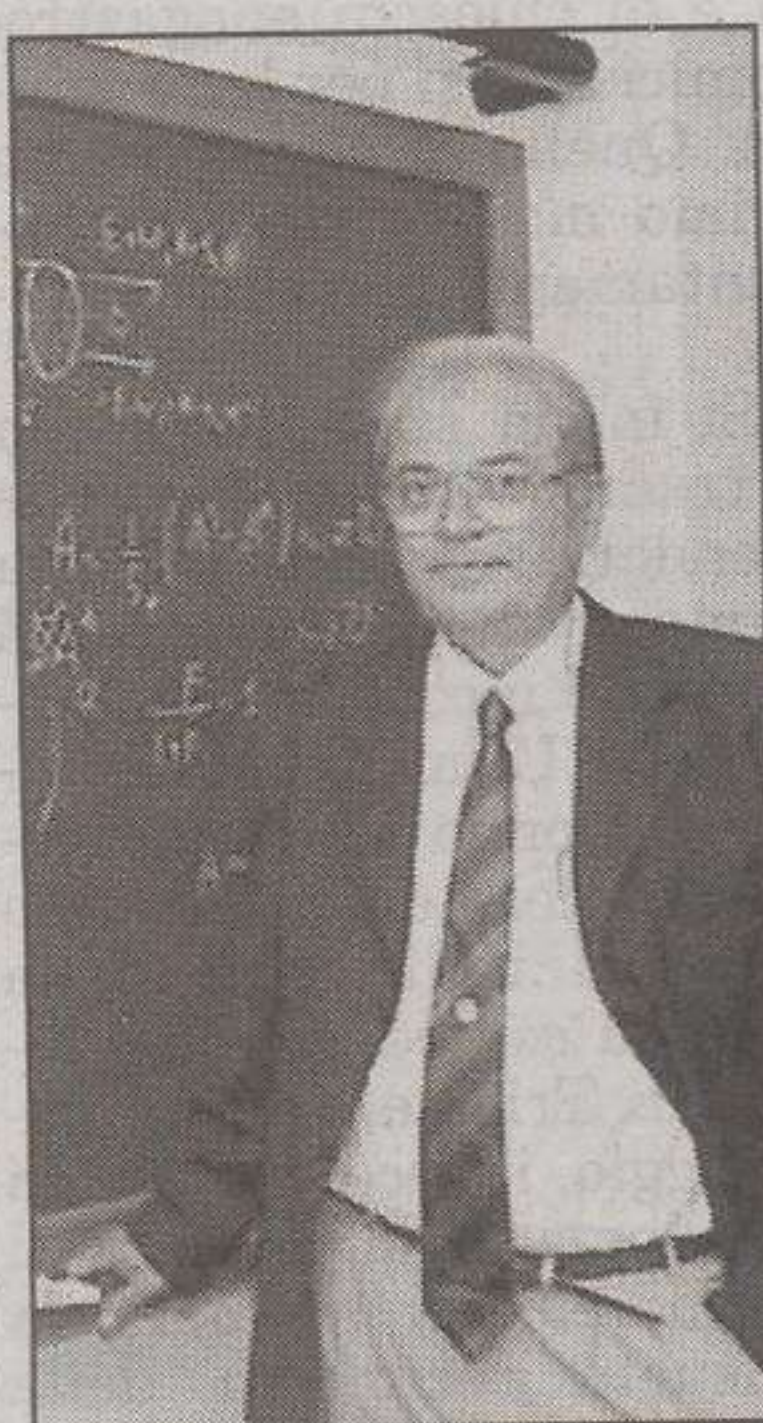
Tra i precedenti vincitori si distinguono nel '78 il Nobel Abdus Salam, fondatore del Centro Internazionale di Fisica teorica e solo due altri italiani, i due padri della fisica in Italia, Gilberto Bernardini nel '72, e Edoardo Amaldi nel '89.

«La medaglia è davvero un grande onore, una grande soddisfazione perché sento di

non aver lavorato per niente. È gratificante non solo per me ma per tutta la comunità scientifica che ogni giorno, con pazienza, cerca di dare il suo piccolo contributo per rendere migliore questo mondo che ci circonda» confida Tosatti.

Nato nel Modenese nel '43, Erio Tosatti si è trasferito dopo gli studi a Trieste attratto dal nascente polo scientifico. È stato qui infatti che il fisico si è costruito anche la carriera internazionale. Oltre a dedicarsi alla promozione della fisica nei Paesi in via di sviluppo, lo scienziato ha pubblicato circa 400 lavori in riviste internazionali e ha ricevuto numerosi riconoscimenti, come la Burstein Lecture dell'Università della Pennsylvania nel '94 oppure l'elezione come Fellow dell'American Physical Society nel 2001. Per quanto riguarda la ricerca, si è impegnato nell'ambito della fisica degli stati condensati e ha portato avanti la teoria delle superfici solide e liquide, delle altissime pressioni, dei superconduttori ad alta temperatura, e dei sistemi nanometrici.

Gabriela Preda



Erio Tosatti

Sordità: si presentano gli apparecchi acustici a orecchio aperto.

Interverrà il responsabile tecnico della sede centrale. Ti aspettiamo alla Maico

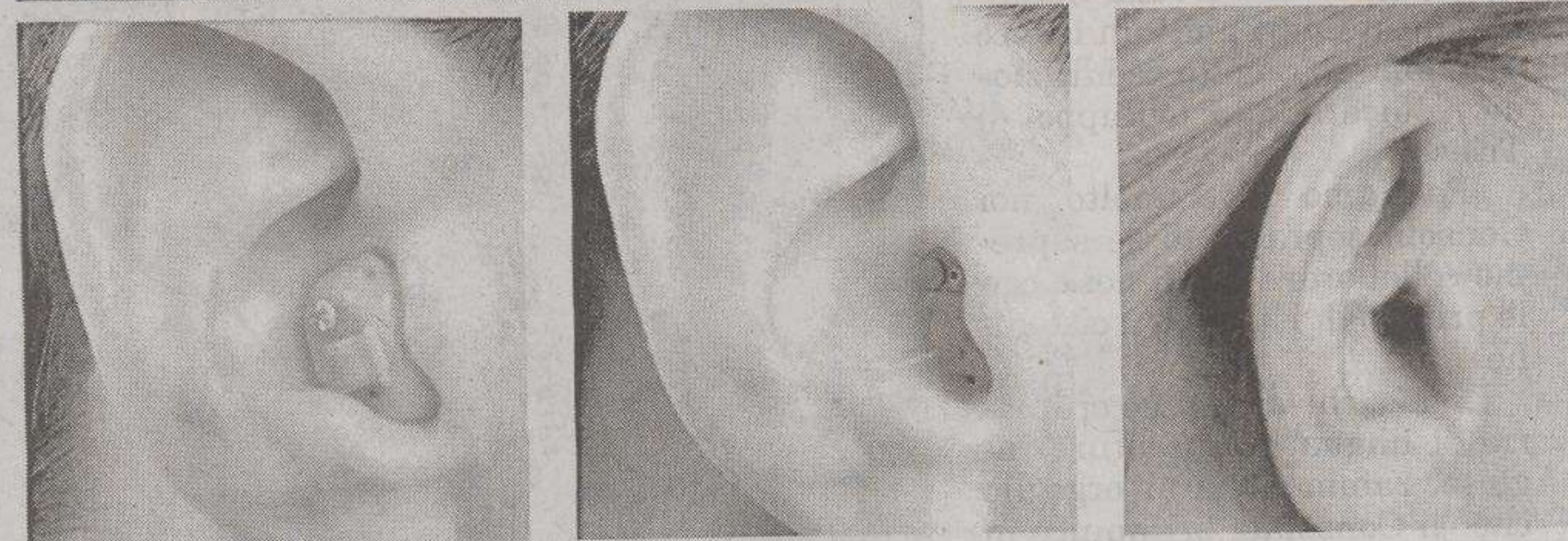
Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fino dagli anni '30 con l'uso degli apparecchi acustici grandi pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato ad tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli anni 90 c'è stato l'avvento della tecnologia digitale che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre più parole ai deboli di udito. Agli inizi di questo nuovo secolo anche l'uso del laser ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio degli apparecchi acustici per migliorare la comprensione delle parole, e la direzionalità del suono.

Ma dal 2006 si è lavorato molto anche dal punto di vista estetico. L'estetica è un miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo.

Abbiamo qui a lato messo a confronto i vari tipo di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto.

Non solo siamo felici di aver ottenuto un risultato estetico eccezionale, ma siamo fieri che la tecnologia digitale di ultima generazione ci permette di risolvere problemi come il fischio dell'apparecchio acustico, o il rimbombo della propria voce elevando la qualità sonora a livelli mai raggiunti prima anche in ambiente rumoroso. Venite a provarlo in studio: a Udine in Piazza XX Settembre 24 a Tolmezzo via Matteotti 19.

Vi ricordiamo che si può parcheggiare in Piazza XX Settembre, il nostro personale sarà a vostra disposizione per aiutarvi nella sosta.



B.T.E. apparecchio ac. a orecchio aperto nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del mondo nato nel XXI secolo.

Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con la qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli il mese di febbraio alla Maico della vostra città.

Nel labirinto di informazioni la Maico vi può aiutare

Nel labirinto di informazioni la Maico vi può aiutare facendoti capire meglio le persone che ti stanno vicino, la televisione, il mondo che ti parla. In quest'era governata dalla tecnologia telefonica comunicare tramite telefono è indispensabile con i nuovi apparecchi Maico ci si può ascoltare il cellulare. Il debole di udito è sempre più integrato nella vita sociale senza le difficoltà che incontrava negli anni passati. Fatti guidare dai tecnici audioprotesici Maico che con l'esperienza, l'entusiasmo potranno indicarti la soluzione più idonea per farti percepire il mondo che ti parla.

Con Maico ritrovi la felicità di sentire



Vi aspettiamo da martedì 02/05 a sabato 06/05 con eccezionali promozioni a TRIESTE via Carducci, 45 tel. 040 772807

GORIZIA via Gen. Cascino 5/a, tel. 0481 539686 • MONFALCONE via Nino Bixio 3, tel. 0481 414262. Interverrà per l'occasione il responsabile tecnico della sede centrale.

Pittura Contemporanea e Realismo Globale
9 aprile 24 settembre 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Piazza Manin 10, Passariano
33033 Codroipo (Udine)
t +39 0432 906599
www.villamanincontemporanea.it

**Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea**

Infinite Painting

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Pierluigi Sabatti

Pittura Contemporanea e Realismo Globale
9 aprile 24 settembre 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Piazza Manin 10, Passariano
33033 Codroipo (Udine)
t +39 0432 906599
www.villamanincontemporanea.it

**Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea**

Infinite Painting

Oggi si celebra il Primo maggio con cortei, feste e visite culturali

Festa dei lavoratori: tutti gli appuntamenti Bus, ecco le variazioni

Cortei, iniziative culturali e scientifiche, ma anche feste popolari a base di musica e di chioschi enogastronomici sparsi per la provincia. Quello di oggi sarà un Primo maggio ricco di appuntamenti per tutti i gusti.

Si inizia stamattina con il tradizionale corteo, che prenderà via alle 9.30 da Campo San Giacomo, a cui seguirà l'incontro nella sede della Uilm metalmeccanici di Domio 189, a mezzogiorno, nel quale verranno ricordati i dirigenti della Camera federale del lavoro di Trieste. Questo pomeriggio, invece, nella sala principale della Camera di commercio, si svolgerà la consueta cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro. Saranno ben otto su venticinque i triestini che saranno chiamati sul palco a ritirare l'ambito riconoscimento.

Per quanto riguarda gli appuntamenti di carattere culturale oggi si potrà visitare il Castello di Miramare con solo un euro, ma anche esplorare il mondo dell'Immaginario scientifico di Grignano, aperto al pubblico per tutto il giorno, dalle 10 alle 20. Gli appassionati di piante, invece, potranno recarsi al giardino botanico «Carsiana» di Sgonico, aper-

to eccezionalmente anche oggi, così come il museo dell'Antartide di via Weiss.

Non mancheranno, però, anche le occasioni per far festa nel senso più popolare del termine. Si inizia alle 17, quando nelle sedi delle Case del popolo di Borgo San Sergio, in via Peco 14 e di via Masaccio 24, intitolata a Giorgio Canciani, saranno aperti chioschi enogastronomici e in serata si potrà ballare. Sempre attiva, poi, dal pomeriggio a sera inoltrata, anche la grande festa di Radiofragola, in programma al centro sportivo Ervatti di Prosecco. E ancora sull'altopiano, a Opicina, è previsto già a partire dalle 18 il saluto al Primo maggio, a cui farà seguito una serata danzante di musica e balli.

Nel corso di tutta la giornata di oggi, il servizio di trasporto pubblico osserverà un orario festivo ridotto: alcune linee, infatti, verranno sospese, mentre altre subiranno alcune modifiche di percorso.

Il servizio prenderà la via alle 7 del mattino, ma alcuni autobus verranno sospesi e precisamente le linee 2, 7, 12, 18, 19, 21, 40, 50 e 52. A partire dalle 20.30 le linee serali che circoleranno per la nostra città saranno la A, B, C e D.

Altre linee seguiranno

un percorso modificato: la linea 3 all'andata (da Concello) verrà deviata per via Commerciale Alta, mentre al ritorno seguirà il solito percorso. La linea 5 verrà prolungata in via Cumano lungo via Conti, poi attraverserà piazza Perugino e viale d'Annunzio, percorrendo il tratto solitamente coperto dalla linea 18 e arriverà in via Cumano. La linea 20 verrà deviata per Borgo San Sergio. La linea 27 vedrà alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per strada di Lazzaretto, Lazzaretto e San Floriano.

La linea 41 avrà alcune corse «dirette» da Trieste per Bagnoli - Dolina e prolungate a Prebenico-Caresana, seguendo, quindi, il percorso soppresso della linea 40. Venendo alle linee notturne, la A eseguirà il tratto che va da piazza Goldoni verso il Ferdinando e Cattinara normalmente, mentre il tratto da piazza Goldoni fino a Campi Elisi sarà sospeso. La linea D, invece, percorrerà normalmente il tratto che va da piazza Goldoni a via Cumano, mentre per quanto riguarda il tratto che va da piazza Goldoni a Campo Marzio, all'andata seguirà il percorso della linea 9, mentre al ritorno percorrerà il normale tragitto.



Un corteo di lavoratori del Primo Maggio di qualche anno fa

Grande successo della mostra «Parker-Waterman», aperta fino a domenica prossima Viaggio nella storia della scrittura

La pioggia di questi giorni ha favorito l'afflusso di numerosi appassionati di cose antiche alla mostra «Parker-Waterman», a fil di penna: due vite parallele nella storia della scrittura.

La rassegna, inaugurata sabato scorso, nella sede della sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, è stata organizzata da concerto dal Comitato «Trieste scrittura» e dal Comune di Trieste, in occasione della decima edizione della mostra «Alpe Adria Pen show», aperta ieri nelle sale della Stazione marittima.

Per gli amanti degli oggetti d'un tempo, per chi è sensibile al fascino delle penne stilografiche, dei pennini elaborati e ricercati, le due rassegne hanno costituito una sorta di paradiso.



Penne stilografiche in Comune

Molti hanno frequentato le due rassegne, gustando la perfezione delle penne esposte.

Nell'epoca del computer, degli sms, della posta elettronica, questo tuffo nel passato ha permesso infatti a centinaia di persone di riscoprire il classico tratto segnato sulla carta con

oggetti pregiati e antichi, degni di un museo.

Nella sala posta al pian terreno si sono recati in tanti, per ammirare i pezzi più rari della Waterman-Parker. Due nomi che hanno fatto la storia della scrittura.

Alle bacheche si sono avvicinati in tanti, anche bambini per i quali questo tipo di strumenti di scrittura sono sembrati appartenenti a epoche passate.

Il fascino delle penne in mostra invece è rimasto invece tuttora straordinario.

La mostra della sala comunale d'arte, sita in piazza dell'Unità 4, proseguirà fino a domenica prossima, sempre con lo stesso orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 sia nei giorni feriali sia in quelli festivi.

U.S.A.

Solo pochi triestini hanno risposto all'appello, scoraggiati dal maltempo, mentre sono stati molti i visitatori italiani giunti da altre regioni e gli stranieri



La Riserva Marina di Miramare

triestini.

Ad accompagnare i turisti in questo singolare «laboratorio del mondo sommerso», sono state le guide esperte che hanno illustrato l'ambiente naturale «permettendo di conosce-

re ed apprezzare il prezioso patrimonio di bio-diversità costituito dal sistema dell'area protetta gestita dal WWF».

Le visite, che hanno seguito l'ormai consueto percorso che illustra gli ambienti caratteri-

Nonostante la pioggia molti curiosi hanno visitato la Riserva marina

Centinaia di turisti a Miramare

Nell'ambito della «Giornata delle oasi 2006» del Wwf

stici dell'Alto Adriatico, si sono presentate anche come spunti per stimolare il visitatore alla conoscenza d'azioni relative alla gestione sostenibile della fascia costiera.

Maurizio Spoto, direttore della Riserva Marina, non nasconde la sua soddisfazione: «Nonostante le condizioni meteo che non spingevano le persone a uscire necessariamente da casa, abbiamo avuto una buona affluenza».

«Siamo particolarmente felici - aggiunge

Spoto - anche perché quest'anno ci sono due motivi per festeggiare di più: nel 2006 si celebra, infatti, il quarantesimo compleanno del WWF e 20 anni di attività della riserva di Trieste».

In questa occasione, vorremo sensibilizzare di più l'opinione pubblica - annuncia inoltre il direttore della Riserva Marina - e quindi dopo la Giornata delle Oasi, organizzeremo sabato prossimo anche un forum cittadino di discussione con l'obiettivo di capire il

possibile futuro di un tratto di costa triestina attraverso le metodiche tipiche dei percorsi partecipativi. «A 20 anni dalla istituzione la Riserva Naturale Marina di Miramare si fa quindi promotrice di un progetto particolare - conclude Maurizio Spoto - che prevede un percorso di partecipazione per lo sviluppo sostenibile della costa e del mare di Trieste con l'attivazione di buone pratiche condivise».

Gabriela Preda

Parla il diplomatico che rappresenta la Gran Bretagna: «Un lavoro invisibile, orientato verso lo sviluppo della città» Dodds, console inglese folgorato da Trieste 27 anni fa

Dire che ama Trieste, al punto da definirla oramai la sua «seconda patria», è riduttivo. John Martin Dodds, segretario generale del Corpo consolare di Trieste, Console della Gran Bretagna in città, si innamora di questi luoghi fin dal suo primo arrivo, avvenuto ventisette anni fa.

«Ero un giovane studente della storica Università londinese di Westminster - ricorda - e il preside di allora propose quello che per l'epoca era un esperimento assolutamente nuovo, lo scambio di studenti. Fu così che vennero a Londra alcuni triestini che studiavano inglese, mentre io arrivai qui, preferendo Trieste - spiega - alle più famose Venezia e Firenze. Scelsi questa città perché era ai confini dell'Europa di allora. Ne fui folgorato - aggiunge - al punto da non abbandonarla più».

Tornato a Londra per com-

pletare gli studi, Dodds chiese e ottenne di essere trasferito a Trieste, alla Scuola interpreti in qualità di lettore. «Ero giovane - racconta - e affrontai l'avventura con grande entusiasmo».

Per un inglese di origine scozzese, nato a Victoria in Canada «perché i miei genitori all'epoca erano in viaggio», l'arrivo in una piccola città come Trieste poteva rivelarsi deludente. Invece il suo giudizio è più che lusinghiero: «Ho girato il mondo - precisa - ma una città bella, accogliente, tranquilla come questa non l'ho ancora trovata e credo non esista».

L'amore per Trieste e l'Italia è talmente forte che Dodds ha chiesto la cittadinanza italiana: «Così ne ho due - confessa - perché comunque conservo quella britannica». La prima casa che acquistò fu a Muggia: «era il mio cottage di Trie-

ste - afferma con una punta d'ironia - poi mi trasferii qui in città, perché le strade per Muggia non sono molto comode».

Da qualche anno John Martin Dodds è il Console di Gran Bretagna e due anni fa è stato nominato segretario generale del Corpo consolare, compito che ha assunto con grande serietà. «Credo che il ruolo del Corpo consolare possa essere molto importante per lo sviluppo di Trieste - afferma - in quanto possiamo utilizzare i nostri contatti con i governi di riferimento, per lavorare per il bene della città». Per Dodds fare il Console non significa solo assistere i connazionali residenti, «a Trieste vivono più di cinquecento famiglie di britannici», o quelli in transito.

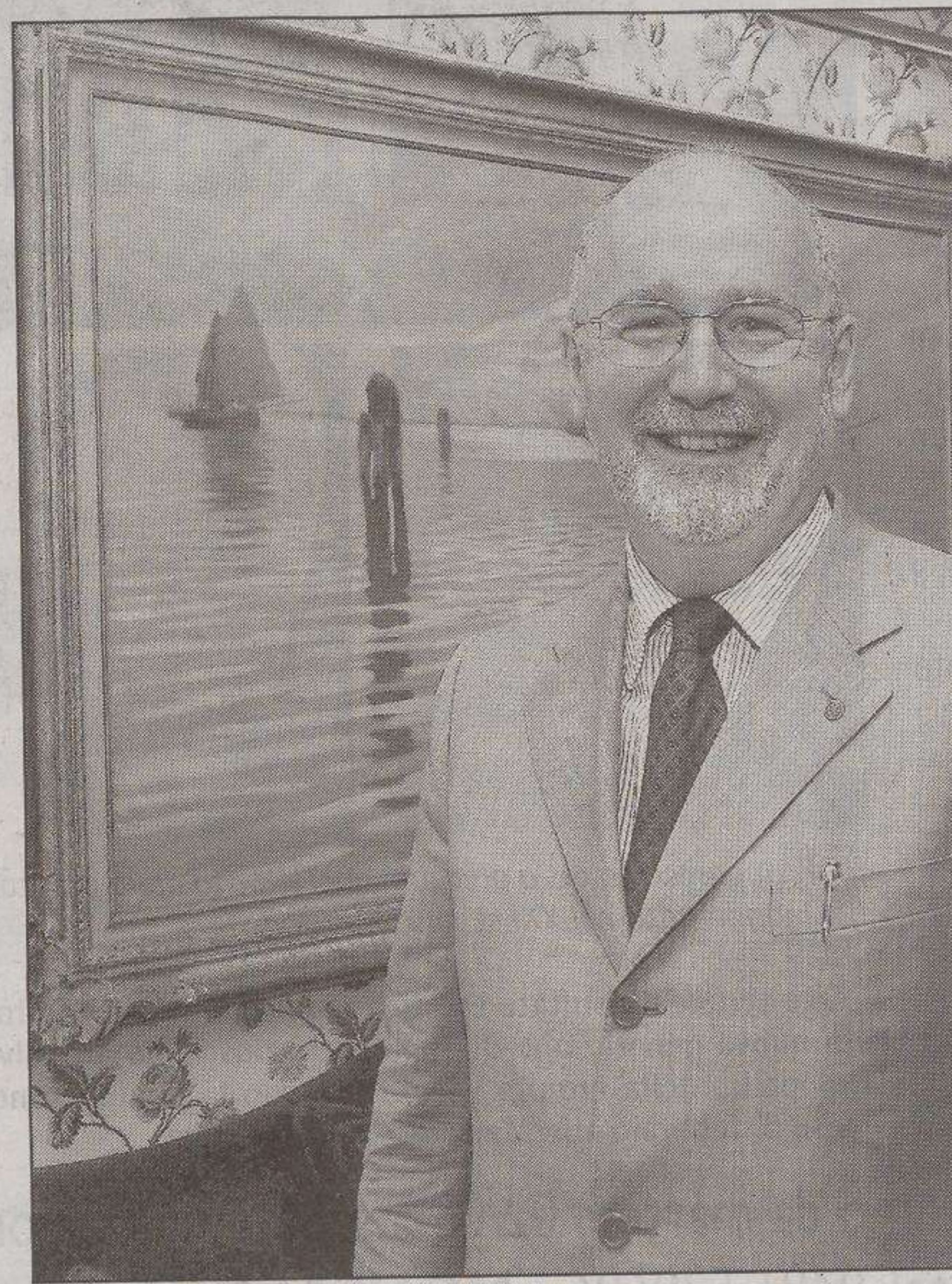
«Interpreto i miei ruoli in maniera molto più ampia e cerco, in questo, di coinvolgere tutti i miei colleghi, rappresen-

tanti di una quarantina di Paesi qui in città». Dodds definisce questo impegno «un lavoro invisibile ma molto redditizio» da dedicare allo sviluppo di Trieste.

«Possiamo fare molto noi Consoli, soprattutto se sapremo collaborare fra di noi e con le principali istituzioni cittadine».

Dodds, che da anni è ordinario di lingua e letteratura inglese, rammenta con orgoglio che «il Consolato britannico in città ha radici antiche, che risalgono al lontano 1798». Fra le sue iniziative anche quella di organizzare un appuntamento fisso mensile per tutti gli appartenenti al Corpo consolare: «Facciamo una conviviale al mese - spiega - e di quest'iniziativa so che sono invidiosi i colleghi delle altre città italiane, dove i contatti fra i Consoli non sono così assidui».

Ugo Salvini



Il console inglese John Martin Dodds (Foto Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.53
	tramonta alle	20.11
LA LUNA:	si leva alle	7.52
	cala alle	

18.a settimana dell'anno, 121 giorni trascorsi, ne rimangono 244.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

I grandi alberi danno più ombra che frutti.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

1 maggio 1956

► Fermi per il 1.o maggio i servizi auto-filo-tranviari, funzioneranno oggi le autolinee gestite dalle imprese private. In particolare, sono previsti un servizio dai Portici di Chiozza per Barcola-Miramare-Grignano-Sistiana, uno da piazza Libertà per Muggia. Funzioneranno anche la trenovia per Villa Opicina, l'autolinea di Grotta da piazza Oberdan alla Casa Gialla, le autocorriere per Prosecco, Opicina, Monrupino.

► Da qualche tempo non si vedeva tanta gente in piazza Unità per un comizio elettorale. Saranno stati dodici o quindicimila i cittadini accorsi ieri al comizio del Partito nazionale monarchico. Il fatto è che a parlare c'era l'on. Carlo Delcroix, Medaglia d'oro cieco e mutilato di guerra, noto per il fascino della sua oratoria.

► Verrà celebrata quest'oggi, per la prima volta, la nuova festa liturgica di S. Giuseppe artigiano istituita dal Santo Padre Pio XII. La messa in onore del patrono del lavoro cristiano sarà officiata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, alle 11, da don Giovanni Bulles, assistente ecclesiastico provinciale delle Acli.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► GALLERIA TK della Libreria Triestina in via San Francesco 20, nella sala Peterlin di via Donizetti 3 e alla sala Gregoric di via San Francesco 20, mostra dal titolo «50x50», esposizione collettiva promossa dall'associazione Kons e articolata in tre sedi. Fino al 6 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15-19 alla galleria TK; da lunedì a venerdì 9-17, venerdì e sabato 17-19 nelle sale Peterlin e Gregoric.

► NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-20.

► CENTRO DI FISICA «Abdus Salam», Strada Costiera 11, si aprirà giovedì prossimo la mostra «Quantum kaos», opere d'arte contemporanea di una ventina di artisti del territorio.

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 sedicesima Mostra del piccolo formato - pittura, scultura e grafica. Fino al 5 maggio, 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

► GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

► GALLERIA LIPANJEPUNTIN mostra di Santiago Idanez «Sin titolo 2005».

► SALA GIUBILEO di Riva 3 Novembre, mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo Dimitrios Dzirahis. Fino al 7 maggio, 10.30-13, 17-21.

► CIRCOLO FINCIANTIERI WARTSILA fotografie di Claudio Tommasini dedicate al Mozambico e alla sua gente.

► SALA COMUNALE D'ARTE mostra «Parker-Waterman», a fil di penna: due vite parallele nella storia della scrittura: un'esposizione di penne rare e introvabili di proprietà del Museo storico della Parker e della Waterman. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 7 maggio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Comunale d'Arte, sita in piazza dell'Unità di Italia, 4.

► PALAZZO COSTANZI cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta Italia che hanno partecipato alle selezioni italiane delle Olimpiadi di arte giovane.

► GALLERIA MINIMAL mostra fotografica di Rossano B. maniscalchi da titolo «Piercing the veil». In esposizione alla galleria Minimal fino al 31 maggio.

I comunicati per le "Ore della città"

devono essere inviati in redazione

via fax (040/3733209 o 040/3733290)

ALMENO TRE GIORNI PRIMA

della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina,

firmati, e devono avere sempre un

recapito telefonico (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Centro diurno

Crepaz

Il Centro diurno "Crepaz" è aperto dalle 9 alle 19.

Alcolisti

anonimi

Stamane, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 i gruppi alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 333366582, 040398700, 333963682.

Messa

Astad

In occasione del quarantennale della scomparsa della fondatrice dell'Astad, la baronessa Maria Nora Economo, il vicepresidente don Ugo Bastiani celebrerà oggi nel rifugio animali di Opicina alle 11 una Santa Messa a suffragio per tutti i benefattori dell'associazione. Seguirà, alle 11.45, la presentazione del nuovo libro di Alessandro Paronuzzi «Meglio Bastiani che mai». Il ricavato delle vendite del libro andrà interamente a sostenere l'attività del rifugio.

Castello di Miramare

In occasione della festività del 1.º maggio, il sito di Miramare sarà aperto con il seguente orario: Museo storico del castello di Miramare 8.30-19 (chiusura biglietteria 18.30). Parco di Miramare 8-19. L'ingresso al castello è di un euro.

Giardino botanico

Ha riaperto a Trieste il Giardino botanico Carsiano, con visite guidate, laboratori didattici per scuole e giochi per i più piccoli. Carsiano si trova a Sgonico, lungo la strada per Gabrovizza, ed espone oltre 600 specie vegetali del Carso. Il giardino è aperto dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 13; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Aperto alle visite anche oggi.

Immaginario scientifico

Il Science centre Immaginario scientifico di Grignano, via Massimiliano e Carlotta 15, sarà aperto al pubblico oggi dalle 10 alle 20. Per informazioni telefonare allo 040/224424.



POMERIGGIO

Club

Primo Rovis

Oggi, al Club "Primo Rovis" di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Il corso di ballo è oggi sospeso, riprenderà regolarmente giovedì 4 maggio.

Festa

a Borgo San Sergio

Oggi si svolgerà nella Casa del Popolo di Borgo San Sergio, via di Peco 14, una festa popolare; a partire dalle 17 saranno aperti i chioschi enogastronomici, ballo in serata.

La signora Trivelloni ha festeggiato ieri assieme a tutti i familiari il suo «primo» secolo di vita

Maria approda al traguardo delle cento candeline

Nonna Maria attende ora la torta. Approdata al traguardo dei 100 anni lo scorso 11 aprile Maria Trivelloni ora pretende quei festeggiamenti di rito che solo alcuni piccoli acciacchi, più che mai legati all'età, hanno rinviato a breve con la cornice di amici e parenti. Nel frattempo nonna Maria si culla la compagnia dei nipoti ed il ricco album dei ricordi.

Nata a Pontremoli, in Toscana, da padre tecnico degli acquedotti, nonna Maria ha trascorso l'adolescenza e parte della giovinezza in Puglia, sino al matrimonio contratto a Bari verso la metà degli anni '20. A Trieste è giunta nel lontano 1928 e da allora non l'ha più lasciata.

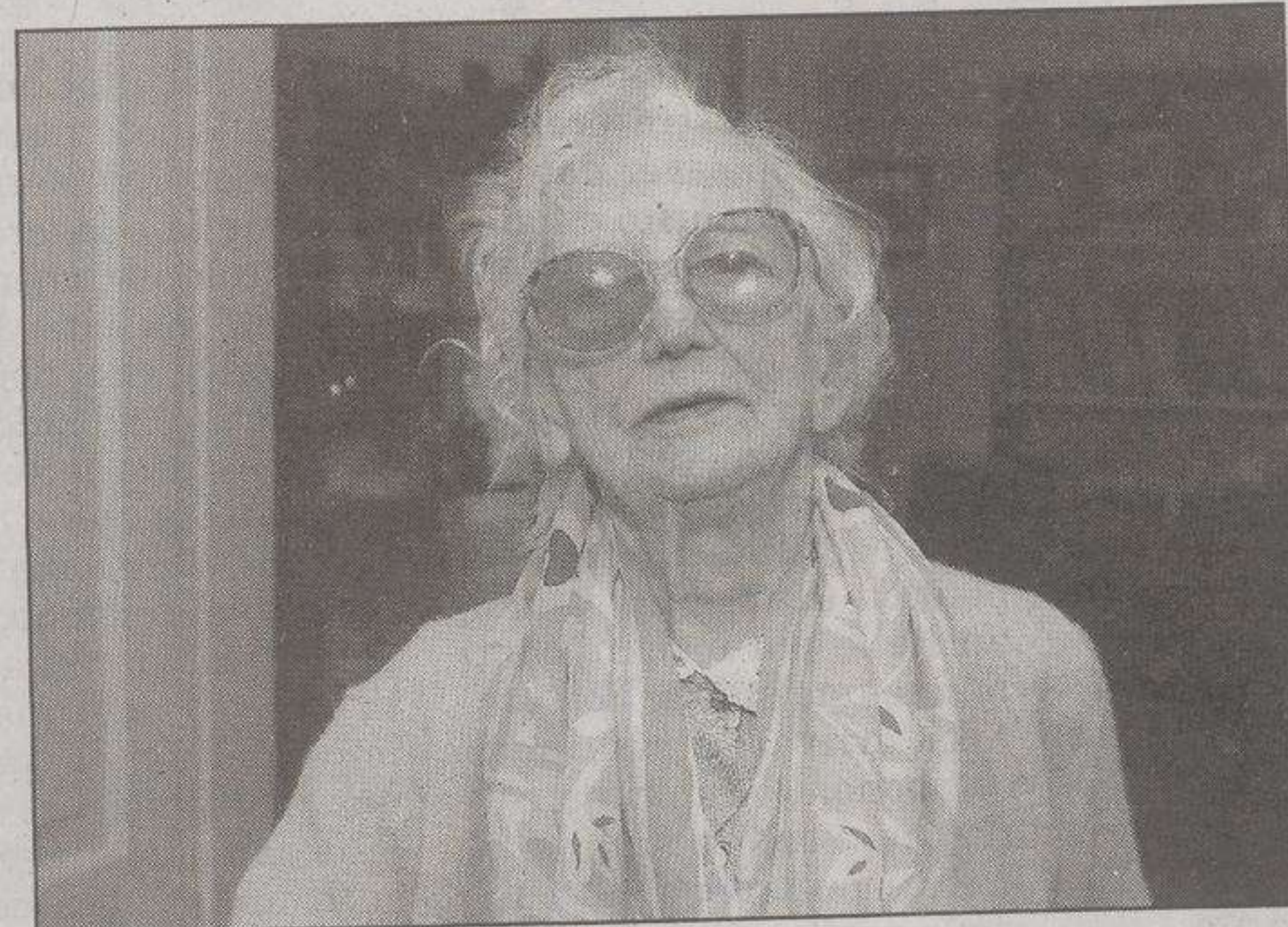
Rimasta vedova alla fine degli anni '60 la nonna centenaria si è rimboccata ben presto le maniche lavorando sino a tarda età in veste di guardarobiera nelle colonie

giovanili estive, nelle tradizionali sedi di Pierabech, Sappada e Ovaro.

La costante vicinanza alla gioventù deve aver incentivato il suo processo di longevità ma va detto che anche altre sue sorelle, Emma e Ines, hanno dovuto spendere molto in candeline celebrative essendo giunte rispettivamente al traguardo dei 95 e dei 102 anni.

Maria Trivelloni è ancora arzilla e più che mai lucida anche se un piccolo rimpianto persiste. La antica passione del ricamo e cucito, coltivato con particolare amore per anni, ora deve segnare il passo.

Restano però le opere della gioventù, frammenti di memoria da lasciare in dono agli eredi che hanno reso Maria Trivelloni da nove anni anche bisnonna, grazie ai gemellini Jessica e Davide che ora vivono a Staranzano.



La centenaria Maria Trivelloni (Lasorte)

Nessun segreto alla base dei suoi 100 anni, anzi, forse uno: il forte desiderio di poter festeggiare anno dopo anno in compagnia dei suoi cari.

In occasione delle 100 can-

deline solo un piccolo acciacco ha causato il posticipo ma per le 101 su cui soffiare nonna Maria non ammetterà ritardi.

È una promessa.

Francesco Cardella

Expo

Mittelschool

Domani, alle 18, un nuovo appuntamento firmato Expo Mittelschool. La prestigiosa vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò presenterà il numero di maggio della rivista di enogastronomia «Fuoco lento». Info: 040/3478869.

Concorso per

istruttori educativi

La Cisl Usl Servizio concorsi di piazza Dalmazia 1 a Trieste informa che è in preparazione un corso per il concorso a copertura di 39 posti di istruttore educativo (scuole dell'infanzia del Comune di Trieste). Si informa che, per chi fosse interessato, l'iscrizione a tale corso è aperta da domani al giorno 10 maggio con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 10-12 e il lunedì e il mercoledì 17-19.

Centro estivo

artistico

Sono aperte le iscrizioni al Centro estivo artistico di via Gallina 1. Musica, teatro, pittura, danza per bambini dai 3 ai 14 anni.

Incontro

del Cai

Domani, alle 20, nella sala riunioni del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Chiara Vignini, esperta di storia religiosa istriana, terrà la relazione dal titolo «Segni di antiche pature: le epidemie di peste e i Santi protettori dell'Istria veneta» per il ciclo denominato «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più» promosso dal Gruppo tutela ambiente montano (Tam). L'incontro è propedeutico all'escursione di domenica 7 maggio nelle campagne di Cittanova in Istria.

Università

delle Libertà

Oggi l'Università delle libertà Ausser di Trieste, in largo Barriera 15, rimarrà chiusa.

Rotary club

Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani sera alle 20.30 al Circolo ufficiali. Peter Lorenz terrà la conferenza «Decisioni per il plusvalore della città competitiva».

Pro

Senectute

Alla Pro Senectute Asp parteciperanno i gruppi di P.Ro.M.O.T. (Sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo). Per informazioni e iscrizioni: via Valdirio 11, dal lunedì al venerdì 10-12, tel. 040/365110 (festivi esclusi).

Conferenza

Anorexia bulimia

Jonas Onlus organizza una conferenza dal titolo «Anorexia-bulimia: una fame da morire» tenuta dalla dottoressa Mariela Castrillejo, psicologa e psicoterapeuta, domani, alle 17, nella Biblioteca statale di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII n. 6, sala conferenze. Ingresso libero. Info al numero 040/365684 oppure al numero verde 800.453858.

Incontro

all'Arnia

Domani, con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà la conferenza «Casa pulita in modo naturale, come evitare di avvelenarci con le pulizie domestiche ed extradomestiche» a cura di Laura Sgambati. Per informazioni telefonare al numero 040/660805.

Molesi al Dante rivisita l'arte di due maestri del Rinascimento

Sarà un respiro d'arte prego di emozioni nel segno di due maestri del Rinascimento, Piero della Francesca e Andrea Mantegna, di cui Sergio Molesì rivisiterà il percorso e la luminosa sensibilità in un incontro che si terrà mercoledì 3 maggio dalle 17 alle 19, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano.

A introdurre il relatore sarà Dario Viri, presidente del comitato triestino della Dante, promotore dell'incontro, che di Molesì sottolineerà il denso curriculum e la sua ventennale attività di docente presso il liceo classico Dante, ove ha progettato e realizzato una delle prime sperimentazioni in Italia per l'insegnamento della storia dell'arte, sulla base di un'innovativa metodologia di lettura visiva dell'opera.

Suggestive circostanze accostano i due celebri protagonisti dell'arte presi in esame da Molesì: Piero della Francesca,

infatti, stava finendo di dipingere la Storia della Croce in San Francesco di Arezzo, quando Mantegna - quest'anno ricorre il quinto centenario della morte - iniziò a impegnarsi, nel 1465, alla «Camera degli sposi» nel Castello di San Giorgio a Mantova. Due cicli di affreschi, questi, che rappresentano «due momenti culminanti del razionalismo antropocentrico quattrocentesco».

E se l'opera di Piero della Francesca, nel rigoroso equilibrio compositivo e nel rapporto tra linea e colore, è premessa alla forza del plasticismo di Michelangelo, al mistero di Leonardo, o al bello ideale di Raffaello, Mantegna si accosta alla solenne prospettiva del maestro toscano aggiungendovi, però, l'audacia di certi scorci di Tiziano Vecello, ma anche tra l'altro, l'assenza di densità atmosferica propria dei fiamminghi.

Grazia Palmisano

Autovelo: quattro i controlli tra oggi e domani

Saranno quattro i controlli di velocità che la Polstrada effettuerà tra la giornata di oggi e quella di domani sulle arterie triestine.

Oggi le strade sotto controllo saranno due: la prima è la statale 14, la cui denominazione comprende sia la Costiera che la Opicina-Basovizza (dove i limiti da non superare variano fra i 50 e gli 80 chilometri all'ora); il secondo controllo avverrà invece lungo il raccordo autostradale Padriciano-Lisert (attenzione alla soglia dei 130 chilometri all'ora), nei pressi di Sgonico.

Domani, invece, la Polstrada controllerà la statale 14 nel tratto che attraversa Sistiana, dove la velocità da non superare è quella dei 50 km/h, e il tratto del raccordo autostradale Padriciano-Lisert vicino allo svincolo di Duino Aurisina.



«Mujalonga sul mar», una festa con 1200 corridori

Si è svolta nei giorni scorsi, con oltre 1200 partecipanti l'edizione 2006 di «Mujalonga sul mar», organizzata dalle associazioni Internos e Larghe vedute. Con questa foto i due promotori vogliono anche ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione e tutti quelli che hanno voluto iscriversi. Quest'anno i vincitori maschili e femminili della corsa competitiva sono stati Davide Daris e Valentina Tauceri. Si sono distinti numerosi gruppi come: «Il cuore amico, forza e coraggio», il gruppo scout di Muggia. Sono stati premiati la piccola Leila atleta più giovane, Arrigo Marocco del 1911 atleta meno giovane, il cane Ghost atleta più bizzarro, Anna Vidal Miss Mujalonga.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Carlo Danieli nel 42.º anniv. (1/5) dalla moglie Lucia 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Ada Jerman nel 1.º anniv. (1/5) dalle amiche Libera e Nerina 50 pro Com. San Martino al Campo.
- In memoria di Pietro Rigutto per il compleanno (1/5) dalla moglie, dai figli e dalle sorelle 50 pro Ass. Esposti amianto.
- In memoria di Walter Tauceri nel XXVI anniv. (1/5) da Lidia, Marisa e Roberto 25 pro Agmen, 25 pro Astad.
- In memoria di Gertrude Cammerini nell'84.º compleanno (2/5) dal marito Raffaello Cammerini 20 pro Comunità ebraica (Adei-Witzo di Trieste).
- In memoria di Dante Cian (2/5) da Stelia 20 pro Ass. sclerosi laterale amiotrofica.
- In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel 39.º anniv. (2/5) dal figlio Guido 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Tommy da una mamma 15 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Loredana Sirza da Lucia, Franco e Cristina Russo 50 pro Airc.
- In memoria di Umberto Tremul dai dipendenti ditta Ligato (pasta Zara - Eurospital) Fulvio Benini, fan. Buzecan 160, da Pinuccia Sordani Bottaro 30 pro Ass. Amici del cuore.

Visite guidate per ammirare le Peonie arbustive

In occasione della fioritura delle Peonie arbustive, dal 3 al 5 maggio sarà a disposizione del pubblico un servizio di visita guidata al Cívico Orto Botanico di Trieste di via Carlo Marchesetti 2. In questi tre giorni, dalle 9 alle 12, dunque, si potrà venire a conoscenza dei molti aspetti affascinanti e curiosi relativi a questo genere di piante. Più di 1400 anni fa i Cinesi, affascinati dalla bellezza dei fiori delle peonie spontanee iniziarono a coltivarle a scopo ornamentale. da quel momento venne chiamata «Regina dei fiori» e fu assegnato il posto d'onore nei giardini imperiali. la fioritura, nel nostro clima, inizia dalla seconda metà di aprile e si chiude nella seconda metà di maggio.

Per informazioni: 040360068, e-mail: ortobotanico@comune.trieste.it.



Anita e Romano, nozze d'oro

Anita e Romano festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio. In questa bellissima giornata a fargli un «augurio speciale» sono i loro figli assieme a tutti i parenti



I primi 50 anni di Rosemary

Rosemary festeggia oggi i suoi primi cinquant'anni. Tanti auguri per questo felice giorno dalla mamma Rita, la nipotina Claudia e da tutti quelli che le vogliono bene

■ FARMACIE

Aperte oggi

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Oberdan 2 tel. 364928
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
via Balamonti 50 tel. 812325
via Mazzini 1/a (Muggia) tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan 2
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
via Mazzini 1/a (Muggia)
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Oberdan 2
piazzale Gioberti 8
via Balamonti 50
via Mazzini 1/a (Muggia)
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Balamonti 50 tel. 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiufuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/939780

■ MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 3 SEAMAGIC per Sot 1; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 PETROVODSK da Novorossiysk a Sot 1; ore 20 UND HAYRI EKINCI per orm. 39.

PARTENZE
Ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARiffe: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie OSM possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016875.

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14 - Duino Aurisina.
API: via Fabio Severo.
ESSO: quadrivio di Opicina, via Flavia 120/1.
OMV: piazza Sansovino.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOI: piazzale Cagni 6, viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOI: via F. Severo 2/3.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono



I testi essenziali, meglio tagliati e scritti a mano in maniera non comprensibile, non saranno presi in considerazione.

Il sindaco che vogliamo

● Il sindaco che vogliamo è quello che si occupa della manutenzione delle scuole e della sostituzione degli arredi vecchi e fatiscenti piuttosto che comprare soltanto decine e decine di alberi di Natale.

È quello che con le tasse dei triestini arricchisce le biblioteche scolastiche con libri sulla storia e le tradizioni di Trieste e non si limita a regalare libri a fumetti di storie friulane (l'anno scorso sono state regalate, dal Comune di Trieste, moltissime copie de «Il Benandante», stampate a Tolmezzo, per farci riscoprire la nostra «storia friulana»!?!?).

È quello che si occupa di bisogni e diritti dei bambini meno fortunati provvedendo subito a sostituire bambine e educatori assenti e non lascia bambini e scuole senza assistenza per più settimane.

È quello che tiene aperte a Trieste le comunità di accoglienza per minori allontanati dalla famiglia (alcuni nostri ragazzi, dopo la chiusura di più comunità, devono essere ospitati in Friuli o in Veneto) e non si preoccupa solo di cani e gattini ma antepone i bisogni delle persone più vulnerabili a quelli, pur rispettabili, degli animali.

È quello che utilizza la pubblicità per promuovere la solidarietà nei confronti di tutte le persone e utilizza le risorse del Comune a sostegno delle associazioni di volontariato sociale e dei bisognosi; assistenza, attività e servizi per disabili hanno invece purtroppo subito in questi ultimi anni forti tagli. Speriamo di veder realizzati nei prossimi 5 anni questi e altri nostri sogni.

Un gruppo di insegnanti e amici dell'Anfaa seguono 17 firme

Topolini di Barcola centro dei rifiuti

● Sono una giovane triestina che frequenta Barcola per passeggiare e prendere il sole.

RINGRAZIAMENTI

Da circa venti anni svolgo l'incarico di presidente di seggio in una delle sezioni della scuola elementare «D. Rossetti» di Trieste. Attraverso le «Segnalazioni» vorrei sentitamente ringraziare ancora una volta un elettore che in occasione del recente ballottaggio, nel concedersi dopo aver votato, mi ha rivolto queste parole: «Lei è molto gentile e voglio dirle una cosa: prima venivo a votare raramente. Da quando c'è lei, mi son sempre recato a votare». Un'espressione semplice, da me inaspettata che perciò mi ha molto gratificato.

Savino Pelloni

Purtroppo non sempre succede di incontrare davanti allo sportello di un pubblico ufficio cittadini entusiasti che ringraziano il personale in servizio. Ritengo pertanto importante segnalare i molti ringraziamenti rivolti ai due responsabili dell'ufficio passaporti della Questura di Trieste che sabato 15 aprile (vigilia di Pasqua), dimostrando grande sensibilità e disponibilità,

IL CASO

Una rappresentante delle «quote rosa» racconta della propria esperienza alle passate elezioni

«Donne in politica, spesso occasioni perdute»

Ebbene per 10 minuti «sono stata eletta» e non mi sono nemmeno resa conto di ciò che questo significava, che i risultati delle preferenze dell'ultimo seggio mi tagliavano fuori. Sto parlando di me, una delle tante rappresentanti delle «quote rosa» alle elezioni che si sono verificate in questi giorni.

Ma prima di quei 10 minuti cos'era la mia vita? Per quanto mi riguarda era alzarci la mattina a ore incredibili, da minatore del Galles, come dice sempre mio marito, per riuscire a sbrigare il lavoro che non riuscivo mai a fare di giorno. Andare a lavorare, tornare a casa qualche volta per pranzo, ma più spesso di pomeriggio, dopo riunioni, incontri per progetti, aggiornamenti. Arrivare a essere investita dalle solite incombenze: aiutare le mie figlie nei compiti, risolvere i piccoli problemi quotidiani. E poi

la sera, come le donne vituperate dal nostro premier uscente, dopo aver dato da mangiare a marito e figlie, uscire di casa per partecipare a interminabili riunioni politiche, restando lì ad ascoltare, non riuscendo a capire metà di quello che veniva detto, soprattutto i sottintesi, perché in politica tutte le questioni, anche le più insignificanti, hanno una storia. Poi, confusa, arrivare a casa: tutti dormono, i compiti da correggere sono là sulla scrivania purtroppo intonsi, devo preparare la lezione, accendo il computer, provo a leggere la posta, la guardo che gli occhi mi si chiudono, ci sono discorsi importanti in quelle e-mail, si parla di politica concretamente, vorrei dire la mia, ma una mia idea non c'è ancora, è necessario studiare, capire, chiedere, allora punto la sveglia alle cinque e mi metto a dormire.

In questi due mesi io e le altre «quote rosa» abbiamo cercato di non trascurare famiglia e lavoro, ma di certo completamente non ci siamo riuscite. Penso a mia figlia che dopo anni ha ripreso ad addormentarsi nel mio letto, aspettandomi la sera, oppure stando vicino a me mentre parlavo al telefono, scrivevo discorsi poco importanti, ma per me una prova impegnativa, la prova di una persona che tentava faticosamente di uscire fuori. E intanto era nell'aria, il sussurro continuava «Non votate le donne, sono voti persi!».

Ma ci devono essere le donne in politica? Le donne ci sono già. Le fanno però anonimamente e coraggiosamente in quei numerosi comitati che nascono spontaneamente per risolvere problemi piccoli e grandi.

E per la politica che conta, sono importanti le donne.

chietto Gasperini, Muggia ha ripreso un aspetto curato ed elegante, con la ripavimentazione e illuminazione delle sue piazze e delle sue calli. Non possiamo dimenticare il bellissimo lungomare, il posteggio e la piazza Caliterna, il museo Carrà e tantissimi altri lavori eseguiti. Per tutto questo diciamo ancora una volta: grazie sindaco Gasperini.

Seguono 23 firme

La vittoria della democrazia

● Dopo 60 anni, finalmente oggi sappiamo che il 50% +1 degli italiani sono antifascisti. Un enorme risultato! Altro che vittoria risicata. Nel '48 non c'era la possibilità di sapere quanti fascisti ci fossero nel nostro Paese. Allora sono stati sconfitti dagli americani, oggi dagli italiani. Per la prima volta dopo quasi 100 anni almeno la metà di questo popolo è diventata democratica. Probabilmente ci vorranno 100 anni anche all'Iraq. Il mio augurio è che ce la facciano prima, che siano più veloci di noi.

Per la prima volta in Italia le elezioni sono vinte contro l'indicazione della Chiesa. Vi pare poco?

A queste elezioni ci eravamo proprio tutti. Sono venuti a votare anche quelli che non hanno mai votato prima. Sono venuti dalle campagne, dai bassifondi delle città. Sono venuti coloro a cui la vita ha dato un breve orizzonte e hanno votato, insieme, con tutti gli altri. Chiamati dal parroco o dagli sms, dalla televisione di prima mattina. Sono felici che li abbiamo chiamati, sono felici che

abbiano votato tutti, così non ci sono più equivoci, non ci sono più luoghi oscuri, gente nascosta a cui attingere come ha magistralmente fatto Bush per vincere le sue elezioni. Berlusconi lo ha copiato, ma era troppo indietro. Ha chiesto altri 15 giorni, ma non gli sono bastati.

Pierpaolo Welponer

No all'attacco all'Iran

● È ora che il governo di Washington smetta di usare la forza militare contro gli altri Paesi e la smetta di violare sistematicamente il diritto internazionale che prevede la non ingerenza negli affari interni degli altri Stati.

Le minacciose dichiarazioni sull'Iran, ancora una volta, fanno temere un intervento militare Usa in quella nazione. I pacifisti di tutto il mondo devono far sentire la loro voce di protesta nei confronti dell'imperialismo Bush e impedire una nuova guerra per il possesso del petrolio iraniano.

Il governo Prodi deve far ritirare subito tutte le truppe italiane sparse in Afghanistan e Irak e far rispettare i dettami della Costituzione laddove essa dice all'art. 11 che «L'Italia ripudia la guerra».

La Cdl ha perso le elezioni politiche dopo aver saccheggiato le finanze dello Stato e distrutto totalmente lo stato sociale e la legge Biagi va abolita in toto, come la legge Gasparri e quella sulla depenalizzazione del falso in bilancio fatta per coprire le ruberie di Berlusconi.

È giunto il momento di ricostruire lo stato sociale e di imprimere una svolta

ne? Di certo non siamo migliori degli uomini, ma abbiamo un nostro progetto per costruire concretamente un futuro per i nostri figli nella società, ed è giusto starlo a sentire. Queste piccole donne ora ci sono, quest'anno è stata garantita la loro presenza, ma ciò non basta se si continua a sentirle un peso. Saremo voti persi, ma forse anche occasioni perdute.

Io sono stata fortunata, persone valide mi hanno regalato questa occasione, in primis mio marito, ma anche amici speciali. Se non fosse stato per loro di certo non avrei sperato di essere eletta nemmeno per quei dieci minuti. E ancora oggi alla fine di tutto c'è chi sostiene che le preferenze che mi sono state attribuite, sono stati voti persi. Forse.

Ma ne è valsa la pena, al di là di tutto era importante esserci.

Lettera firmata

a sinistra alla nazione, a dispetto purtroppo di una destra ancora troppo potente e da dimezzare politicamente ed elettoralmente.

Gabriele Campana

Gli alberi sulle rive

● Rispondo alla segnalazione «Gli alberi sulle Rive» a firma della signora Laura Ferluga apparsa sul Piccolo di venerdì 21 aprile 2006 con la quale la segnalazione pone due problemi: 1) alcuni alberi tra quelli ora posti, non hanno attecchito; 2) sono stati piantati alberi non sviluppati (di ridotte dimensioni).

Osservo anzitutto che nei trapianti vi è sempre (salvo casi fortunati) una percentuale di non attecchimento, in genere non inferiore al 10%. Comunque desidero rassicurarla, la fornitura è «con garanzia di attecchimento» e l'impresa, quindi, è tenuta a sostituire senza ulteriori oneri per il Comune.

Ritengo il punto 2 contraddittorio col punto 1. Maggiore è lo sviluppo di un albero da trapiantare, minore è la probabilità di attecchimento. Nel caso specifico, si è cercato un giusto compromesso.

Circa gli alberi a chioma larga, il leccio, che si è scelto, è un albero a chioma larga. La potatura di allevamento lo rende al momento «fastigiato».

Più in generale, un albero «ideale» da porre nelle aiuole stradali sulle Rive dovrebbe avere le seguenti caratteristiche: - l'impalcatura dei primi rami più alta di 4 m. dal suolo (codice della strada); - resistente all'atmosfera salina; - resiste-

re all'inquinamento da traffico; - non sollevare, con le radici, il piano viabile; - possibilmente sempreverde.

La scelta dei lecci è discutibile, ne convengo, ma questi alberi soddisfano abbastanza le caratteristiche elencate e, soprattutto, conservano l'immagine storica consolidata e l'effetto ornamentale che già esisteva.

Paolo Pocecco

Il giardino Antolovich

● In seguito alla segnalazione a firma del direttore Area lavori pubblici del Comune, apparsa in questa rubrica sabato 29 aprile, desidero fornire alcune precisazioni. Il giardino Antolovich di via del Carpineto, dalla sua recente consegna alla cittadinanza, risulta impercettibile da gran parte della popolazione causa l'instabilità del terreno, determinata dalla copertura in ghiaia.

A questo proposito, supportata dalle proteste dei residenti, nel gennaio scorso ho presentato una mozione al Consiglio circoscrizionale evidenziando la necessità di rendere fruibile l'area in sicurezza. Nel documento, approvato all'unanimità, rilevavo inoltre il rischio rappresentato dalle grosse e spigolose pietre di arenaria collocate per delimitare i viali.

Il 7 marzo, il direttore del Servizio verde pubblico del Comune, forniva un parziale riscontro (in quanto le pietre aguzzate sembrano non destino preoccupazione) a quanto evidenziato, programmando la stabilizzazione dei viali con idoneo materiale entro la primavera.

Ma di questo, all'evidenza, il signor Pocecco non appare informato.

Per quanto riguarda il mantenimento di piccoli giardini o aiuole, non sono a conoscenza delle citate richieste di aiuto da parte del Comune alla circoscrizione, né di modesti rimborsi spese proposti ai cittadini per coadiuvare l'amministrazione nel mantenimento delle aree verdi pubbliche.

Viceversa, mi sconcerta l'invito a non lamentarsi, espresso dal signor Pocecco, il quale afferma che la manutenzione ordinaria non può essere garantita, specie nelle aree periferiche.

È indubbio che tale affermazione espressa dal direttore dei Lavori pubblici, risulta quantomeno preoccupante perché evidenzia la scelta di penalizzare alcuni rioni a beneficio del «salotto buono» cittadino. Con buona pace dei residenti, rei di pretendere giardini pubblici agili e sicuri.

E per finire, nella segnalazione, mi si chiede cosa propongo: suggerisco di garantire una buona amministrazione del bene pubblico, equa e attenta alle esigenze di tutto il territorio, periferie incluse.

Susanna Rivolti
consigliera VII
Circoscrizione

MONTAGNA

Primavera tra i vigneti e gli aromi di Bolzano

di Anna Pugliese

Con la primavera ritorna la voglia di girare tra i bellissimi paesi intorno a Bolzano, immersi tra i vigneti, per assaggiare gli aromi e i profumi del vino imbottito nel 2004. Un'occasione unica, e piacevolissima, per scoprire questo splendido territorio, accompagnati da guide esperte su un comodo minibus, è la Cavalcata del vino, un'escursione giornaliera, in programma il 5, 12 e 26 maggio, il 16 giugno, il 25 agosto, il 15 settembre e il 20 ottobre, tra vigni e cantine vinicole, soffermandosi anche sulle bellezze storiche e naturalistiche del territorio e gustando una cena luculliana di cinque portate. Il tutto per celebrare Sua Maestà, il Vino. Info: Consorzio Turistico Bolzano, Vigneti di Frangarto, tel. 0471/633 488, www.stradadelvino.info. Le feste gastronomiche che si svolgono in primavera nel Meraner Land, il territorio intorno a Merano e alle sue nuovissime terme, rappresentano una perfetta occasione per chi desidera conciliare lo svago al benessere: vengono proposte gite a piedi e in bicicletta tra i frutteti in fiore



ma anche occasioni per gustare pietanze prelibate e, soprattutto, salutari. Alle feste, inoltre, sono abbinati speciali pacchetti turistici. Sino al 21 maggio Nalles, il paese più a sud del Meraner Land, immerso tra roccaforti, castelli e poderi collegati da bellissimi sentieri ciclabili, propone le Settimane degli asparagi. Tutti i ristoranti della zona offrono, per l'occasione, speciali menù a base di involtini, risotti e mousses di asparagi, accompagnati da un buon Sauvignon o da un Pinot bianco. Info: Consorzio Turistico Meraner Land, tel. 0473/200443, www.meranerland.com. Sino al 7 maggio, poi, l'Alta Val di Non, con i paesi di Senale, San Felice, Laurengo e Proves, propone le Settimane del dente di leone, cioè del tarasaco. Anche in questo caso ci si siederà a tavola per gustare un'erba benefica, particolarmente indicata nelle cure depurative e disintossicanti. Tra le iniziative in programma sono previste passeggiate nei prati, feste di piazza con mercatini di prodotti agricoli e artigianato locale, bande musicali e stand gastronomici, spettacoli di animazione e, soprattutto menù a base di dente di leone serviti nei ristoranti della zona. Tra questi, ricordiamo il ristorante Pfister di Madonna di Senale, tel. 0463/886147, il ristorante Al Cervo di Madonna di Senale, tel. 0463/886105, il ristorante Al Sole, tel. 0463/859006, l'osteria Greti di San Felice, tel. 0463/886226 e il Posta Nuova a Proves, tel. 0463/530271. Info: Ufficio Turistico Alta Val di Non, tel. 0463/530088, www.deutschnonsberg.it

L'OPINIONE

Considerazioni su turismo e scelte politiche moderne

Passato il periodo delle elezioni e quindi anche il rischio che qualsiasi opinione possa essere considerata avente fini prettamente elettorali, desidero sviluppare alcune considerazioni a mente fredda, frutto dell'esperienza acquisita in 18 anni di ininterrotta attività nel mondo del turismo. Avendo incominciato a interessarmi a tale settore nell'ormai lontano 1988, quando esisteva ancora l'Azienda di soggiorno e di turismo di Trieste e della sua riviera, posso dire di aver seguito per lungo tempo lo sviluppo del comparto. Non c'è dubbio che diversi sono i motivi che hanno concorso a raggiungere gli attuali risultati: in primis la diversa situazione politica presente oggi in quest'area geografica, poi la continua attività di marketing turistico caratterizzata da una costante attenzione alla massima ottimizzazione delle sempre modeste disponibilità finanziarie e il riuscito abbinamento della promozione commercializzazione turistica con le grandi manifestazioni culturali e sportive triestine. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: in qualsiasi giorno della settimana ci si imbatte in comitive di connazionali e di stranieri attratti dalla maestosità dei nostri palazzi e dalle bellezze ambientali del nostro territorio e la conseguenza diretta è data dalle presenze nelle strutture ricettive, che negli ultimi anni sono in costante aumento. Va quindi tutto bene? Direi proprio di no. Ciò che principalmente manca ancora oggi è la convinzione in molti amministratori di questa città e purtroppo anche in molti concittadini che il turismo possa diventare un'occupazione primaria e quindi anche una interessante fonte di reddito. Molte cose sono dunque ancora da migliorare, certamente alcune nostre «storiche» abitudini legate a un concetto un po' esclusivo del nostro modo di vivere sono da modificare, ma sicuramente il prodotto su cui lavorare è di ottima qualità e sarebbe quindi un delitto non completarlo quanto è stato fin qui realizzato. Se siamo convinti di tutto ciò dobbiamo assumere tutti quanti atteggiamenti comportamentali a ciò coerenti. È pertanto nostro dovere salvaguardare questa piccola area con il massimo della convinzione: cadere in compromessi con logiche che non privilegino un'industria pulita qual è quella turistica potrebbe risultare un grave errore che nel tempo potremmo pesantemente pagare forse già noi stessi e sicuramente i nostri figli.

Paolo De Gavardo

La sintesi della riflessione politica sulla sconfitta del centrosinistra mi sembra questa: la coalizione per avere qualche possibilità di vittoria sul centrodestra, nella società del Nord Italia, deve presentarsi con candidati che rassicurino l'elettorato con la loro «indipendenza» dal sistema dei partiti. Ma credo si possa inserire un ulteriore corollario a questa prima valutazione. Non sarebbe forse utile per il centrosinistra fare i conti, al suo interno, con la cosiddetta «sinistra antagonista»? Ne abbiamo un esempio sotto gli occhi. Si cita il sindaco di Pordenone che ha vinto le elezioni con una maggioranza travolgente nello stesso giorno in cui, nella stessa città, un'ampia maggioranza era stata ottenuta, alle elezioni politiche, dal centrodestra ma si omette di ricordare che, con scelta voluta e apprezzata dagli elettori, Bolzanetto si è presentato rifiutando l'appoggio di Rifondazione Comunista. Quindi non solo persone della «società civile» ma scelte politiche che demarcano la differenza fra un riformismo moderno e un pentolone in cui c'è dentro di tutto ma il segno dominante è rappresentato e soprattutto percepito da un'aleggiante massimalismo.

Gianfranco Carbone

L'ALBUM

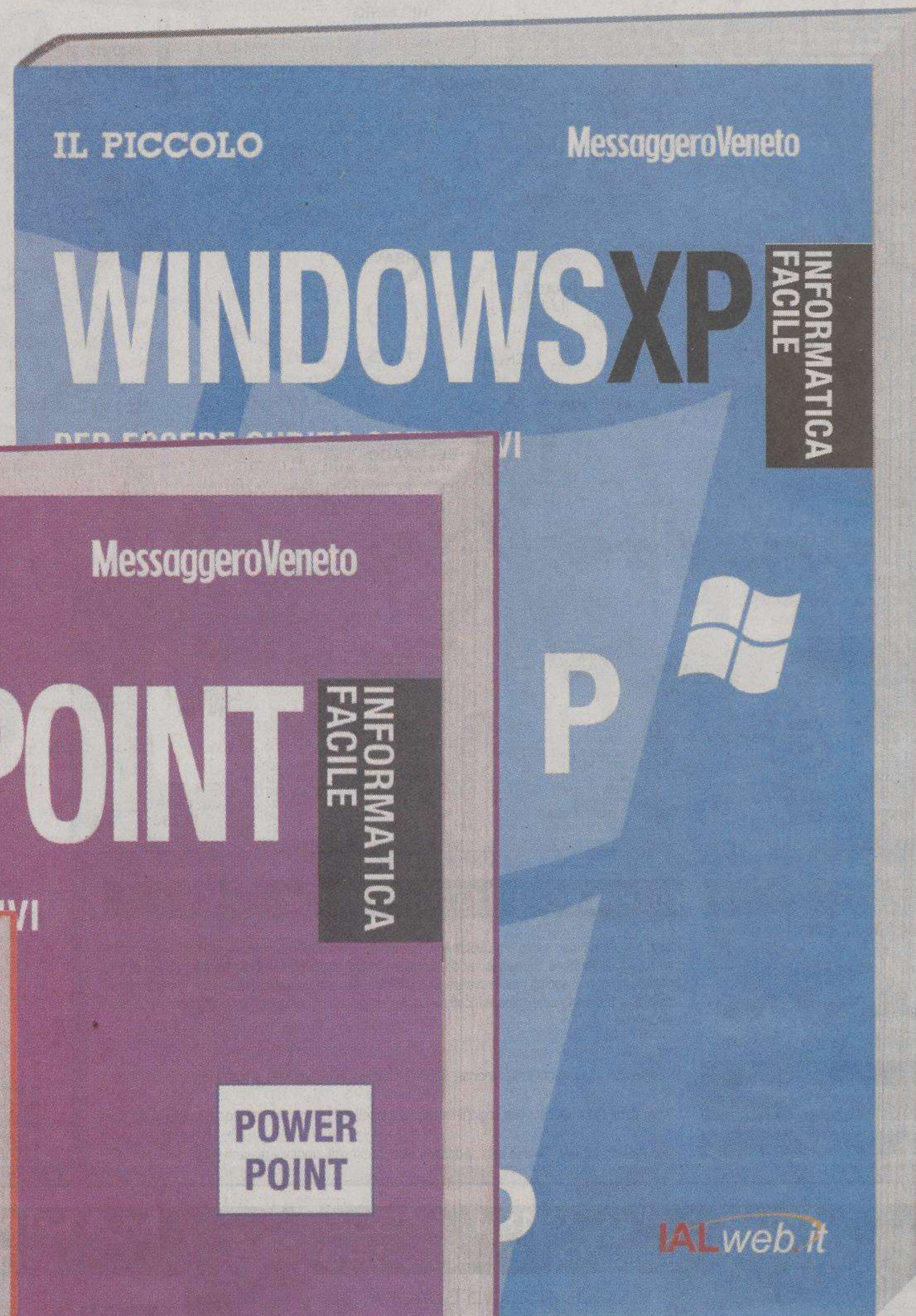
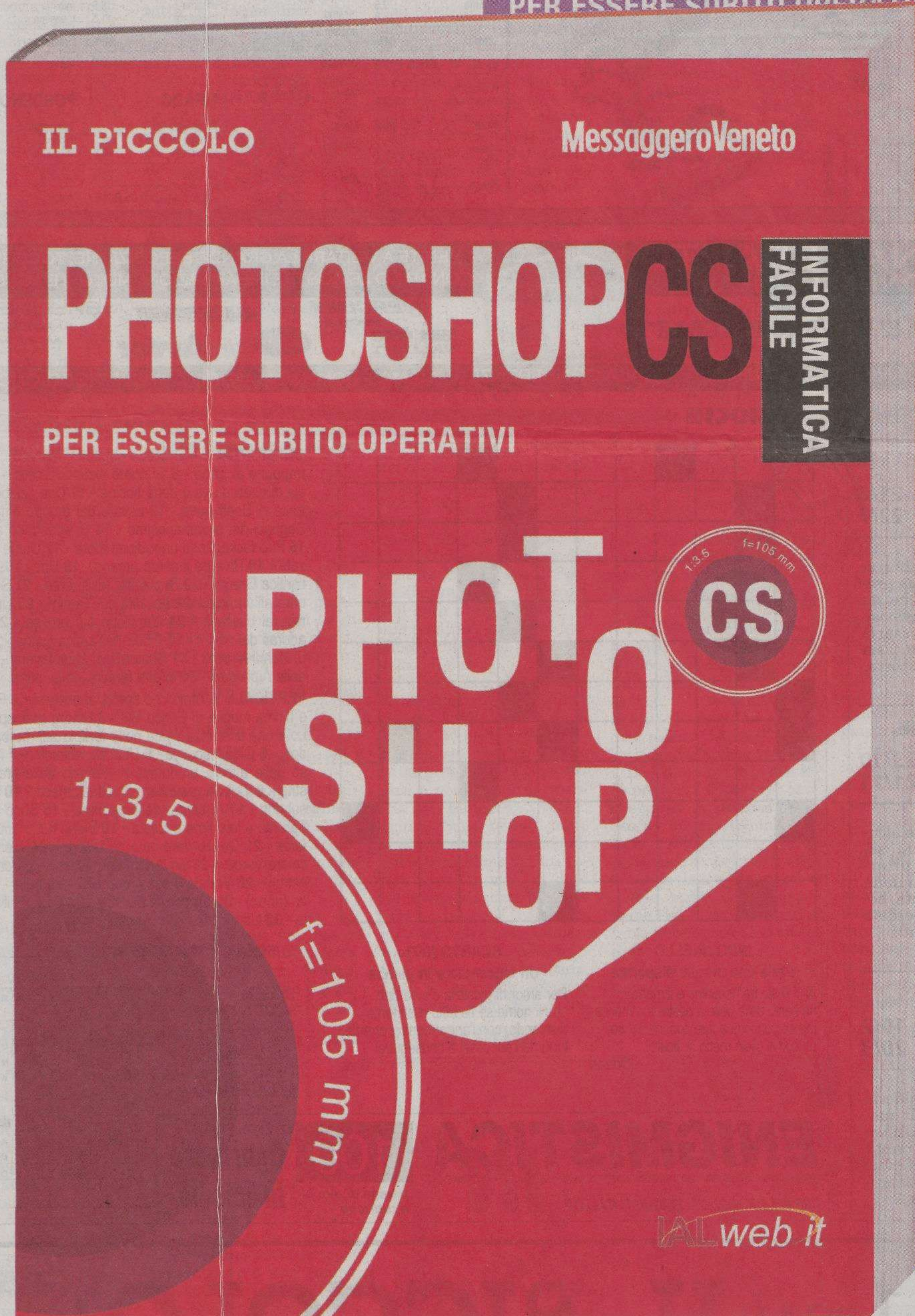


Il gruppo degli «Amici del mercoledì» in visita all'acquedotto Randaccio

Ecco al completo il gruppo degli «Amici del mercoledì» nel corso della loro visita all'acquedotto Randaccio, avvenuta lo scorso 15 febbraio. Paolo Arocchi, a nome di tutto il gruppo, approfitta dell'occasione per ringraziare i dipendenti dell'Acegas Aps, il geometra Del Conte e il signor Sossi «per la competenza e la squisita disponibilità dimostrate in occasione di questa visita guidata».

INFORMATICA FACILE

In edicola
PHOTOSHOP CS



**WINDOWS XP
PHOTOSHOP CS
POWERPOINT**

Tre libri per usare
meglio il tuo computer,
scoprire i segreti del sistema
operativo Windows XP,
trattare fotografie,
elaborare una presentazione
di un progetto o creare un sito web.

**Già in edicola: WINDOWS XP
PHOTOSHOP CS
Giovedì 4 maggio: POWERPOINT**

a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più

in collaborazione con **IALweb.it**
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia

(Il Piccolo + Libro € 4,80)